

MERAVIGLIE DELLA GRANDA



**Arte, natura, cultura
della provincia di Cuneo**

All'interno 8 pagine



www.vialearredi.com
info@vialearredi.com

VIALE

MOBILI

CUNEO Via Roma, 22 tel. 0171.693557

...il meglio per il tuo riposo

...il meglio per la tua casa

DENTI FISSI IN 5 ORE

SALZANO TIRONE



**Il protocollo che accorcia
i tempi operativi
e riduce lo stress del paziente**



**In pazienti valutati idonei a seguito
di un'accurata visita medica presso la nostra clinica.**

CLINICA ODONTOIATRICA SALZANO TIRONE

Via Cascina Colombaro, 37 • CUNEO • Tel. 0171.619210 • www.studiosalzanotirone.it

Informazione sanitaria ai sensi della legge n° 248 (4/7/2006) e legge n° 145 (del 30/12/2018)

CLINICA ODONTOIATRICA SALZANO TIRONE SRL CUNEO Sede Legale: Via cascina Colombaro, 31 - Cuneo - P.IVA 03301160044 - Direttore sanitario Dott. Stefano Salzano, Odontoiatra (Iscr. Albo Odontoiatri n° 488 di Cuneo).
SALZANO TIRONE DENTAL POINT SRL Sede Operativa: Corso dello Statuto, 47 - MONDOVI - P.IVA 03952240046 - Tel. 0174.1976340 - Direttore sanitario Dott. Schembri Angelo, (Iscr. Albo Odontoiatri n° O/256 di Ragusa).

Ingegno e bellezza per valorizzare il territorio genuino e vero della Granda e le sue tante proposte turistiche

Eventi e manifestazioni di un territorio che, grazie al lavoro di tanti, dalle associazioni alle proloco, dalle amministrazioni all'Atl del Cuneese, fa crescere il gusto del bello dalle città d'arte ai piccoli borghi, dagli antichi castelli e nuove piazze tra sagre, mostre, appuntamenti culturali



Nella copertina dello speciale il percorso ciclo-pedonale Gino Giordanengo che dal viale degli Angeli scende al Parco fluviale a Cuneo e sopra il ponte del diavolo a Dronero. Archivio ATL del Cuneese.

Un territorio unico quello della Granda che sa unire arte e natura, cultura e tradizioni, voglia di fare festa e proposte per il futuro.

Le città d'arte, le sette sorelle, ma anche tanti piccoli o meno piccoli paesi della provincia sono ricchi di capolavori, di sorprese storiche e artistiche ma anche di persone e personaggi che rendono unico un territorio, lo arricchiscono con le capacità e l'ingegno.

Oggi che anche l'Osm, l'Organizzazione mondiale della Sanità ha stabilito che la difficile parentesi del Covid è finita, almeno come emergenza sanitaria internazionale, anche sul territorio si ritorna a prendere fiducia e voglia di stare insieme. Riprendono le iniziative culturali, le feste di

paese, le sagre di antica tradizione interrotte dai due anni di chiusura totale o parziale. E un ruolo fondamentale in questa ripresa lo giocano non solo le Amministrazioni comunali, ma le tante associazioni di volontariato, le Pro Loco seguite e supportate dai privati che sponsorizzano e aiutano e dalle realtà come le Fondazioni bancarie del territorio e l'Atl del Cuneese che in questi ultimi anni si è caratterizzata come vero e proprio "facilitatore" di promozione e di organizzazione.

Tutti ormai sono consapevoli che la cultura e il turismo ad esso legata sono anche un fattore di produzione di reddito e un'occasione di lavoro: valorizzare non vuol dire semplicemente recuperare, restaurare, archiviare, pro-

teggere. Vuol dire anche creare le condizioni di nuovo lavoro con i trasporti, la ristorazione, lo shopping, gli alloggi.

E in provincia di Cuneo sappiamo che il turismo è un tassello fondamentale ma non è solo per il turismo che bisogna investire sui beni culturali. Arte, mostre e spettacoli vanno considerati come parte integrante di tutta la filiera del settore culturale, che comprende anche le industrie creative e del tempo libero, e anche architettura, design, moda e comunicazione. È la cultura che attiva il turismo, che a sua volta diventa impresa e si trasforma in marketing, per soddisfare una domanda di mercato che è diventata sempre più esigente e alla continua ricerca di innovazione ma anche di genuinità.

La provincia di Cuneo è un territorio vasto ma ricchissimo di cose e realtà uniche, che devono essere valorizzate e promosse e fatte conoscere, valorizzare manifestazioni, eventi, territori che solo la varietà della Granda, che ha tesori che spesso anche noi non conosciamo davvero, che sono a due passi e che, come in nessun'altra realtà sa unire montagna alla collina, l'arte agli eventi, lo sport alle sagre, l'enogastronomia al turismo verde, l'arte, la ricchezza storica e culturale con lo stare bene. E la ripresa di Cuneo Montagna Festival ne è la prova: Cuneo che si fa vero capoluogo "metromontano" anche in cultura con il territorio intorno, promuovendo e allargando le sue proposte.

Massimiliano Cavallo

• Cuneo, da Leonardo alle note

alle pagg. 4, 5, 6 e 7

• Pedona e i ruderi ai piedi della Bisalta

alle pagg. 8, 9, 10 e 11

• Colline caragliesi e dintorni

alle pagg. 12, 13, 14 e 15

• Tesori naturali e storia da scoprire

alle pagg. 16 e 17

• Tradizioni e feste di pianura

alle pagg. 18, 19, 20, 21, 22

• Musica, arte e giro nelle campagne

alle pagg. 23, 24 e 25

• Cuneo Montagna Festival

otto pagine interne

• Fossano, cultura e Exploflora

alle pagg. 26, 27, 28 e 29

• Erbe e colori a Savigliano

alle pagg. 30 e 31

• I giardini, gli orti e le essenze

alle pagg. 32, 33 e 34

• Saluzzo, arte e antiquariato

alle pagg. 35, 36 e 37

• Passeggiate tra storia e natura

alle pagg. 38 e 39

• Un bando per ridare bellezza

a pag. 40

• Mondovì, risveglio di primavera

alle pagg. 41, 42 e 43

• Monreglese da riscoprire

alle pagg. 44, 45 e 46



Per ulteriori date e dettagli,
vi aspettiamo in agenzia

In Terre di Granda Club

Piazza Europa, 9 - 12100 Cuneo

Tel. 0171 67575

staff@interredigranda.com

programmi scaricabili su:

www.interredigranda.com

R accontiamo meraviglia

PRONTI A PARTIRE PER LA PROSSIMA ESPERIENZA INSIEME:

Venerdì 19 maggio

TORINO: PALAZZI E FAMIGLIE

Apertura straordinaria di Palazzo Tapparelli d'Azeglio, Fondazione Einaudi e Palazzo Cisterna dal Pozzo.

Sabato 20 maggio

UN MARE CHIAMATO ESCOLZIA

La fioritura dei papaveri californiani nella pianura di Pancalieri tra nobili dimore e antiche cappelle aperte in esclusiva per noi

Domenica 28 maggio

TREKKING SUL SENTIERO DEI PRINCIPI

Salita alla Sacra di San Michele a piedi tra storia, leggenda e paesaggi.

Venerdì 2 giugno

CASTIGLIONE OLONA E IL

SACRO MONTE DI VARESE

Un'isola di rinascimento toscano in Lombardia.

Dal 4 all'11 giugno

SOGGIORNO&ESPLORAZIONE IN CONERO

Il mare del Conero e la scoperta delle Marche.

Dal 9 all'11 giugno

PERUGIA ED IL TRASIMENO

Una mostra evento, un lago e le donne che hanno reso grande questa terra.

15 e 16 luglio 20

RITRATTO DI SIGNORA: LE TERRE

MATILDICHE SULL'APPENNINO EMILIANO

Matilde di Canossa e i suoi magici castelli.

Dal 10 al 18 Agosto

FAVOLA NORDICA

Dall'Isola di Sylt alla Brema dei Musicanti e all'irriverente Amburgo, tra favole e leggende nella Germania del Nord.

Dal 3 al 10 settembre

SCOZIA D'AUTORE

Castelli e leggende della Scozia.

Dal 17 al 24 settembre

IL MOLISE E LA COSTA DEI TRABOCCHI

Soggiorno esplorazione tra l'Abruzzo e il Molise.

Dal 24 al 28 settembre

NEL NOME DI CAPRI

Trekking letterario nei paradisi di Capri e nella Baia di Ibernato con il Fai Delegazione di Cuneo.

Dal 14 al 21 Ottobre

SUITE SICILIANA

Il Sale e l'Acqua Santa. Da Palermo a Trapani in un crescendo paesaggistico.



Queste e altre iniziative per piccoli gruppi interessati a vivere esperienze autentiche.

**RISTORANTE
PIZZERIA**
chiuso il mercoledì
TRAMONTI
di Giordano Nicola & C. snc

...dal 1980
ci mettiamo
passione e
professionalità

Corso Galileo Ferraris, 11 - Cuneo
Tel. 0171.602075 - www.pizzeria-tramonti.it

LA SPESA FRESCA LOCALE E SOSTENIBILE

VAI SUL SITO WWW.WESPESA.IT
E FAI LA TUA SPESA

RITIRALA ALLA
MICHELIN SPORT CLUB

INQUADRA IL QR CODE E INIZIA LA TUA SPESA!

RITTANO GIUSEPPE
Falegname

- SERRAMENTI ESTERNI
- PORTE INTERNE
- MANUTENZIONE, RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE
- AVVOLGIBILI, MANUALI ed ELETTRICI
- PORTE BLINDATE CON PANNELLI PERSONALIZZATI
- ZANZARIERE
- MOBILIETTI e PICCOLI RESTAURI

MADONNA DELLE GRAZIE • CUNEO
Via delle Rondini, 50 • Tel. 329.8220739
E-mail: rittano.serramenti@gmail.com

Via Bodina, 41 • 12100 CUNEO • scassofoausto@gmail.com

**FAUSTO
SCASSO**

347 7079417 **GIARDINAGGIO**

PROGETTAZIONE • REALIZZAZIONE • MANUTENZIONE

FORNO a LEGNA BASSO
di Antonio

Pane naturale senza grassi e additivi
Pasticceria e Dolci Rustici
Grissineria Panetteria Specialità regionali

CUNEO Via S. Maria, 2 - Tel. 0171.692686 - 0171.502108

Personaggi e vicende della vita di tutti i giorni nella Cuneo del Quattrocento

È il terzo episodio della mostra "Cuneo medievale. Scoprire la città invisibile" Dal 17 maggio fino al 25 giugno seguendo i racconti "multimediali" di Rebaccini

Cuneo - (mc). All'inizio si è raccontato di una Cuneo medievale ricca di chiese delle quali oggi restano solo la memoria scritta e, in alcuni casi, tracce materiali conservate nel sottosuolo ed emerse nel corso di recenti scavi. Poi si è raccontato dei quartieri oggi invisibili cioè i quartieri che non ci sono più perché la Cuneo odierna conserva parti delle forme di età tardo-medievale, ma molto è andato distrutto o si è trasformato mentre i recenti ritrovamenti offrono l'opportunità di riscoprire e ricostruire virtualmente alcune porzioni dell'antico borgo.

Ora tocca ai personaggi e vicende che rimandano alla vita quotidiana tra le vie della città nel Quattrocento. È il terzo episodio della mostra "Cuneo medievale. Scoprire la città invisibile". Questa terza puntata, intitolata "Personaggi e persone", esplorerà la vita quotidiana nel Medio Evo, non soltanto grazie agli episodi raccontati dai cronisti e dalla ricerca sugli stemmi delle famiglie più importanti, ma anche attraverso le tracce materiali affiorate durante gli scavi archeologici come, ad esempio, gli elementi di ornamento e gli accessori di abbigliamento ritrovati nelle sepolture di San Francesco e Santa Maria della Pieve e frammenti e altri reperti che rimandano alle attività di tutti i giorni. Grazie alle scoperte e ai ritrovamenti archeologici è stato infatti possibile ricreare uno spaccato della quotidianità dei cuneesi dell'epoca, approfondendo anche mode e stili di vita. Il visitatore della mostra potrà ri-



vivere una giornata tipo delle persone comuni che abitavano la città, in particolare, si tratterà di un martedì, giornata dedicata al mercato fin dalle origini della città.

La nuova esposizione sarà inaugurata mercoledì 17 maggio, alle ore 17, presso lo Spazio Incontri della Fondazione CrC di via Roma 15, nel progetto di CrC Innova e F.T. Studio Ricerche Archeologiche in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Si tratta di un inedito percorso multimediale dedicato alla storia della Città di Cuneo nel periodo compreso tra la sua fondazione alla fine del XII secolo e la fine del XV secolo. Storia, archeologia e tecnologia si uniscono per condurre il visitatore in un suggestivo percorso virtuale nella Cuneo Medievale. Il viaggio prende avvio dai luoghi

e dalle vicende narrate nella "Chronica" quattrocentesca del Rebaccini. Nelle stanze dello Spazio Innov@azione, con un percorso di 20 minuti, il visitatore si immergerà nella Cuneo Medievale grazie a proiezioni di immagini e video e alle vetrine olografiche con i personaggi dell'epoca. Il percorso virtuale si propone di far conoscere scorci e momenti della vita della città di Cuneo nel Medioevo offrendo un crescendo emozionale, ritmato da suoni, voci e giochi di luce e guidato dal volo di un corvo che andrà a comporre, insieme al personaggio stesso del Rebaccini, il fil rouge iconico e narrativo dei contenuti multimediali.

Il terzo episodio viene inaugurato mercoledì 17 maggio, alle ore 17. Dopo i saluti istituzionali, l'archeologa Alessandra Cinti approfondirà il ruolo della disciplina antropologica in un cantiere di restauro e le scoperte che pos-

sono derivare da questa figura. L'archeologa antropologa racconterà come i ritrovamenti possano rivelare le abitudini e gli stili di vita degli antenati dell'epoca. Grazie allo studio delle sepolture, ad esempio, l'antropologia può fornire importanti informazioni su abitudini alimentari, patologie e altre caratteristiche della popolazione dell'epoca.

In occasione dell'evento espositivo, venerdì 19 maggio alle 16, si terrà una visita guidata gratuita alla scoperta delle tracce della Cuneo medievale nelle collezioni di dipinti, mappe e plastici del Museo Diocesano di Cuneo, per raccontare le vicende della città scomparsa che giace sotto la strada e rivive nei nomi delle vie e dei quartieri. La visita sarà curata dalla storica dell'arte Ilaria Peano, guida del Museo Diocesano con prenotazione obbligatoria su fondazioneccrc.it.

Il terzo e ultimo episodio sarà visitabile con ingresso libero fino a domenica 25 giugno, dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 20 e il sabato e la domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Per gruppi e scuole sono previste visite guidate al mattino previa prenotazione a mostracuneomedievale@gmail.com.

Tutti i sabati fino al 24 giugno continueranno, inoltre, le visite guidate alla mostra in CrC e, a seguire, alla sezione archeologica del Museo Civico (tariffa ridotta di 2 euro a persona, pagamento in loco). Per iscrizioni scrivere all'indirizzo mostracuneomedievale@gmail.com entro le ore 13 del venerdì precedente.

Dopo i lavori di restauro e si nuovi impianti nel "cantiere della conoscenza" la nuova veste del Duomo La nuova "luce" della Cattedrale di Cuneo

Cuneo - (mc). Luce, suono e valorizzazione. Le tre parole chiave su cui si è sviluppato l'intervento di restauro della Cattedrale Santa Maria del Bosco di Cuneo che dopo due mesi di lavoro ha riaperto per la Pasqua dopo un restyling interno che ha messo a punto lavori di messa a norma e sicurezza delle linee vita sui cornicioni interni, rifacimento dell'impianto elettrico, illuminazione, impianto audio e alcuni ritocchi puntuali sulle decorazioni delle volte e delle cappelle laterali, oltre alle statue sono state ripulite insieme alle colonne con interventi localizzati sulle decorazioni.

I lavori sono stati portati avanti da Igor Violino, delegato vescovile per i beni culturali della Diocesi e Luca Soave, progettista e direttore lavori delle opere architettoniche. Decisivo il sostegno della Fondazione CrC nell'ambito dei festeggiamenti dei 30 anni dell'ente che ha scelto a Cuneo l'aiuto per la chiesa della città.

Il progetto d'intervento ha seguito un approccio identificato come "cantiere della conoscenza" inteso come un progetto di restauro con scel-



te sostenibili nell'ottica della conservazione del futuro, con interventi su stucchi, dipinti, intonaci. Ma è soprattutto l'intervento illuminotecnico quello più importante e significativo dove si è scelta una armonizzazione della luce generale senza inondare i luoghi di luce artificiale con illuminazione diretta dell'ambiente, illuminazione indiretta

per cupola e timpano e per evidenziare gli affreschi e illuminazione di accenti per cappelle, fuochi celebrativi, sculture e dipinti. Una tecnologia a led con corpi illuminanti erco, che consente poca manutenzione e risparmio energetico notevole. E poi un sistema audio che consentirà un maggiore armonia tra il parlato e il cantato.

"Il progetto di illuminazione - ha spiegato l'architetto Luca Soave - ha perseguito la relazione tra le prospettive simboliche-liturgiche-architettoniche presenti, considerando una "costruzione di luce" come il risultato di un equilibrio raggiunto tra luce naturale e luce artificiale. Il ruolo importante della luce nei luoghi sacri concorre a determinare l'identità, suggerisce atmosfere, sensazioni spirituali e significati profondi connotandone i luoghi. E così vale per l'audio, l'efficienza dell'impianto ha posto l'obiettivo di ricercare la massima intelligibilità del parlato e di indice di chiarezza musicale, aspetti fortemente correlati tra loro".

Rimangono ancora altri interventi da fare soprattutto sulla cupola, affrescata dal Toselli tra il 1834 e 1835, che appare in cattivo stato conservativo e necessitante di un completo intervento di restauro conservativo. E lo stesso vale per il Battistero con il fonte attribuito alla bottega dei fratelli Zabrerri scarpellini della valle Maira, datato 1490, così come il pavimento di marmo intarsiato.

Una finestra aperta sul patrimonio artistico e culturale del Cuneese

Sul portale web del progetto "Museo Diffuso" video guide in tre lingue per conoscere la storia di siti e monumenti disseminati sul territorio provinciale

Cuneo - Mettere a sistema chiese, siti archeologici e monumenti del territorio attraverso un portale web così da avere una finestra "virtuale" sempre aperta sul patrimonio artistico cuneese.

E' questo l'obiettivo del progetto "Museo Diffuso Cuneese", ideato in primis dalla Fondazione San Michele Onlus di Cuneo e dal Rotary Club di Cuneo 1925, in collaborazione con i Rotary Club di Bra, Canale Roero, Cuneo Alpi del Mare, Mondovì e Barcelonnette e sviluppato dal 2016 in collaborazione con l'Atl del Cuneese. "Una collaborazione - sottolineano dall'Atl - che rappresenta un esempio virtuoso di sinergia, dove diverse professionalità collaborano per la promozione e la valorizzazione del proprio territorio".

Attraverso l'inquadratura di un Qr Code posto all'ingresso di ogni singolo bene su un'apposita targa identificativa, l'utente viene rimandato ad un portale web, redatto in tre lingue, dove sono caricati video-guide con testi, voci e immagini per ogni sito realizzati in da una squadra di professionisti del settore culturale, video e web. Si tratta di un approccio moderno per preparare la visita o fruire in autonomia di un bene in loco.

È fresca la messa on-line dei nuovi contenuti realizzati durante l'anno 2022. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano si è fatta carico della creazione dei contenuti web relativi al Museo Federico Sacco e di Palazzo Burgos di Pomaretto: due re-



altà di grande pregio geologico e artistico che impreziosiscono la cittadina e che si presentano oggi al pubblico

sotto l'egida del Museo Diffuso Cuneese.

Il Rotary Club Cuneo ha focalizzato invece l'atten-

zione su Villar San Costanzo con il censimento dell'antica Abbazia benedettina di San Pietro in Vincoli, il complesso di San Costanzo al Monte e la Riserva Naturale dei Ciciu del Villar per presentare l'offerta della bassa Valle Maira e le particolarità di questo borgo ai piedi del Monte San Bernardo.

L'Atl del Cuneese ha curato quattro video-cartoline di presentazione di alcune città presso le quali è presente con la gestione dell'Ufficio Turistico: Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Fossano e Mondovì.

L'intento per il 2023 è quello di censire e presentare al pubblico altri centri cittadini del Cuneese offrendo ai visitatori la possibilità di preparare al meglio una gita o una vacanza e godere in autonomia di una visita guidata "su misura".

Domenica 21 maggio visite guidate, apertura gratuita del parco e laboratorio di profumeria

Apertura straordinaria di Villa Oldofredi Tadini

Cuneo - (gga). In occasione della Giornata nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, domenica 21 maggio verrà aperta al pubblico Villa Oldofredi Tadini in via Ercole Oldofredi Tadini 19/21 a Madonna dell'Olmo, dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Durante tutta la giornata saranno organizzate visite guidate alla cappella e alle sale interne della villa con un percorso ispirato alle "vie del profumo", esclusivamente su prenotazione (prenotazioni al 335-5640248, costo 8 euro, gratuito per i bambini). Inoltre sarà possibile visitare gratuitamente il parco, uno dei giardini più antichi di Cuneo, censito tra i parchi storici e botanici della Regione Piemonte, con piante centenarie e rarità botaniche. Ancora leggibile l'originale impianto seicentesco alla francese, trasformato poi nell'Ottocento seguendo il gusto inglese.

Per chi lo desidera sarà possibile partecipare a laboratori olfattivi a cura della dottoressa Silvana Cincotti, storica dell'arte ed egittologa che si dedica da anni allo studio dei rapporti tra arte, archeologia



e cultura dell'olfatto (su prenotazione: 334-8160940; 30 euro compreso di materiale).

Il fantasma del conte Mocchia

Nella primavera 2022, la tv svedese Itv Studios Sweden era stata a Villa Oldofredi Tadini per girare una puntata della serie sul paranormale, poi trasmessa in Svezia. La scelta di Villa Oldofredi Tadini, quale esempio di dimora storica italiana, era nata non solo per le tante memo-

rie storiche conservate, ma soprattutto per le vicende legate al fantasma del Conte Luigi Mocchia di San Michele. Il documentario cuneese ha avuto un enorme successo, per cui la televisione svedese ha deciso di ritornare a Cuneo nei giorni 3 e 4 marzo di quest'anno per filmare una nuova puntata alla ricerca del fantasma del Conte Mocchia.

Nel febbraio del 1799 il Comune di Cuneo aveva deliberato l'annessione alla Francia. La presenza dei francesi non fu accolta ovunque posi-

tivamente. Soprattutto nei paesi circostanti si erano formati movimenti armati antifrancesi, capeggiati da alcuni nobili, tra cui il conte Luigi Mocchia di San Michele, che aveva contribuito ad organizzare una vera milizia, la "Massa Cristiana". Per mettere a tacere questi "rivoltosi", un corpo di 2500 francesi lasciò la città ed iniziò un'opera di rastrellamento, uccidendo persone e distruggendo case e campagne. Nella notte del 5 luglio 1799, Luigi Mocchia fu catturato nella sua casa di campagna, oggi Villa Oldofredi Tadini, e decapitato sul posto. Il corpo, recuperato dai compagni d'arme, venne sepolto nel giardino, mentre la testa fu issata su una lancia e portata in giro per la città. Nacque così la leggenda che vuole il fantasma del povero conte girare senza pace per la casa in cerca della sua testa. È però, un fantasma "gentile", riservato e tranquillo...

Il gruppo di sensitivi al seguito della tv svedese, grazie ad apparecchiature sofisticate, ha riscontrato parecchie "presenze" sempre nella dimora, anche se non è possibile risalire a chi appartengano.



CÒNITOURS E LE GUIDE CUNEO ALPS

Itinerari culturali e visite tematiche

CUNEO LEONARDO DA VINCI A CUNEO

Con la mostra interattiva e multisensoriale "L'anima e il volto" scopriamo l'opera del genio di Leonardo indagando il mistero dei suoi ritratti. Fiore all'occhiello dell'esposizione il dipinto "Tavola lucala", noto anche come "Ritratto di Acerenza". Possibilità di visite guidate su prenotazione.

Dal 12 maggio al 17 settembre 2023.

A cura di Piemonte Musei

Guide TURISTICHE CUNEO ALPS

Tour e visite guidate per chi desidera scoprire la Nostra Provincia! Visite e tour con guide turistiche abilitate e preparate per farvi scoprire le peculiarità del nostro territorio. Scopri i musei, i Castelli, le residenze, i monumenti e le città della nostra splendida Provincia raccontati attraverso aneddoti, racconti, storie e giocoviste per famiglie.

CASTELLO REALE DI RACCONIGI "VITA PRIVATA DI UN RE"

Scoprire la vita privata dei Re, la quotidianità dei "Sovrani in pantofole", seguendo un particolare percorso di visita al Castello di Racconigi, luogo prediletto per i soggiorni estivi della famiglia Reale. Apertura percorso sabato e domenica e calendario di visite con approfondimento. Progetto Interreg Alcotra "I Duchi delle Alpi" curato dall'Associazione Le Terre dei Savoia.

ROCCA DE BALDI CASTELLO E MUSEO STORICO ETNOGRAFICO PROVINCIALE "AUGUSTO DORO"

Scoprire le anime del Castello e Museo di Rocca de' Baldi: quella rurale e contadina rappresentata dal moderno museo etnografico e dal suggestivo giardino-orto e quella nobile che ricorda una delle più antiche e longeve famiglie del Piemonte, i marchesi Morozzo della Rocca. In collaborazione con "Associazione Centro Studi Storico-Etnografici e Museo Etnografico Provinciale A.Doro"

VILLAR SAN COSTANZO RISERVA NATURALE DEI CICIU DEL VILLAR

Un luogo magico ed affascinante frutto di un particolare e raro fenomeno geologico ha dato vita ai "ciciu", colonne di erosione a forma di fungo, protette dal Parco Naturale Alpi Marittime. Sentieri, percorsi natura e un ricco calendario di eventi fino a fine ottobre. www.ciciutours.com In collaborazione con Associazione Pro Villar.



www.cuneoalps.it

Le nostre guide vi accompagneranno in queste meravigliose esperienze!

CRC innova

F.T. STUDIO S.R.L.
Ricerche Archeologiche

CUNEO MEDIEVALE

SCOPRIRE LA CITTÀ INVISIBILE

Fino al 23 Giugno 2023
Spazio Innov@zione - Via Roma 17, Cuneo

martedì - venerdì: 15.30 - 20
sabato e domenica: 9 - 13, 15 - 20

INGRESSO GRATUITO



Con il contributo di **FONDAZIONE CRC**

In collaborazione con **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO**

Con il patrocinio di **REGIONE PIEMONTE**, **PROVINCIA DI CUNEO**, **Città di Cuneo**

Con il sostegno di **GENERALI**, **ACFF**, **EDUELLA COSTRUZIONI**, **AGC**, **BOTTERO**, **SEDAMYL**, **SQUARE**

“L'anima e il volto”, il genio di Leonardo da Vinci arriva a Cuneo

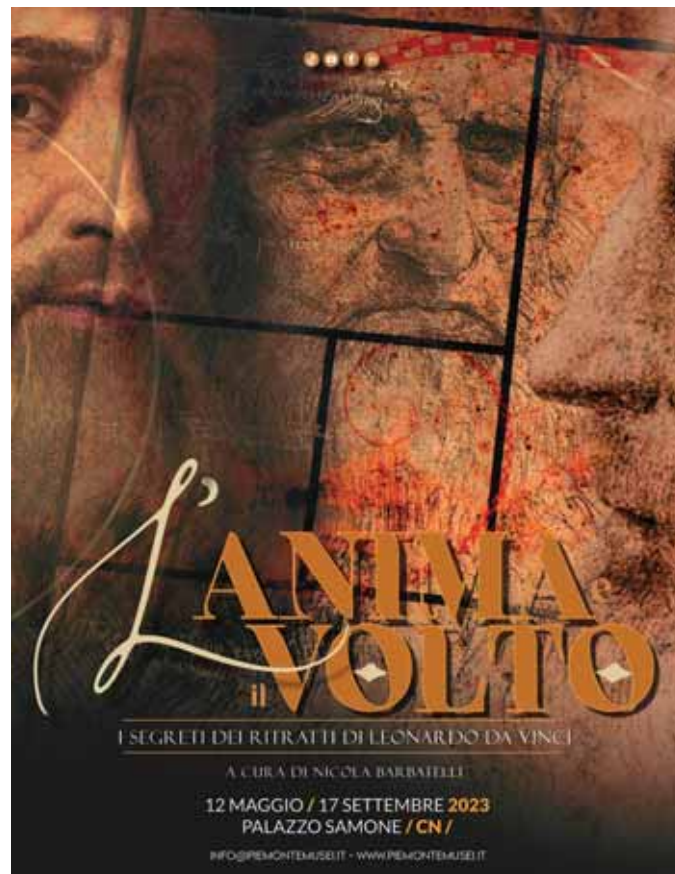
Ad impreziosire l'esposizione la Tavola Lucana, conosciuta come Ritratto di Acerenza, che molto ha fatto discutere per l'attribuzione incerta al maestro

Cuneo - Da venerdì 12 maggio a domenica 17 settembre Palazzo Samone ospita una mostra interattiva e multisensoriale dedicata a Leonardo da Vinci dal titolo “L'anima e il volto. I segreti dei ritratti di Leonardo da Vinci”.

Leonardo Da Vinci è un genio universalmente riconosciuto per le proprie invenzioni e per l'efficacia delle proprie opere artistiche, i cui tratti somatici affogano ancora oggi nel regno dell'incertezza. Da qui, allora, la volontà e l'ambizione di provare a fare chiarezza sulla fisionomia di Leonardo Da Vinci attraverso un percorso innovativo che metta a confronto i cinque maggiori ritratti del maestro toscano: il Profilo del Melzi alla Royal Library di Windsor, l'Autoritratto a sanguigna alla Biblioteca Reale di Torino, il Platone ne La Scuola di Atene di Raffaello in Vaticano, il celebre Ritratto di Leonardo agli Uffizi e la Tavola Lucana, comparandone i dettagli e lo stile. Il percorso è una ricerca dei tratti comuni alle opere per scoprire i tratti somatici del maestro.

Oltre al volto del genio toscano, l'esposizione vuole anche indagarne l'anima e lo fa in maniera interattiva attraverso un contesto e una visita multisensoriale in cui i visitatori possono sentirsi parte dello stesso lavoro di Da Vinci. La mostra prevede infatti un tour composto da proiezioni, tavoli interattivi, video informativi e ricostruzioni tridimensionali e olografiche.

Ad accogliere il visitatore



ci sarà proprio un ologramma di Leonardo che accoglierà i visitatori nella sua “bottega” e li condurrà in un viaggio nel Rinascimento italiano grazie a tecnologie immersive alla scoperta delle sue opere. L'esposizione renderà inoltre tangibili capolavori universali come il San Girolamo, l'Adorazione dei Magi, la Dama con l'Ermellino, la Belle Ferronnière, il Salvator Mundi, la Gioconda e il Codice sul volo degli uccelli.

La mostra “L'anima e il volto. I segreti dei ritratti di Le-

onardo da Vinci” offrirà al visitatore anche spunti di riflessione e suggestione grazie alla presenza della Tavola Lucana, conosciuta anche come Ritratto di Acerenza. Si tratta di un dipinto a tempera grassa scoperta in una collezione privata a Salerno nel dicembre 2008 dal professor Nicola Barbatelli (curatore dell'intera mostra) poi sottoposta a diverse analisi scientifiche nei laboratori del Cnr dell'Università di Federico II a Napoli e Circe e Innova. Nell'opera, databile tra il 1474 e il

1517, la grafia sarebbe assai simile a quella leonardesca utilizzata nel Codice atlantico e le cui impronte digitali rinvenute sarebbero compatibili con quelle trovate sulla Dama con l'ermellino dello stesso Leonardo. Da qui, dunque, l'attribuzione del Ritratto di Acerenza al genio toscano, non condivisa però dall'intero mondo dell'arte. Un alone di mistero e di incertezza che continua ad aleggiare sulla Tavola Lucana fino a renderla, paradossalmente, ancora più intrigante.

La mostra, organizzata da Piemonte Musei e BLocal in collaborazione con l'Associazione Insieme e con l'Ordine dei Cavalieri delle Langhe, realizzata con il contributo di Studio Leonardo, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e con il patrocinio del Comune di Cuneo, della Provincia di Cuneo e della Regione Piemonte, ha già incontrato il favore di diverse imprese e associazioni di categoria, testimoniando così un impegno condiviso nella creazione di un percorso di crescita e di promozione culturale dell'intero territorio.

L'esposizione sarà visitabile tutti i giorni, ad eccezione del mercoledì, con orario continuato 11.30-19.30. Presente anche uno spazio laboratoriale dedicato ai più piccoli. Sul circuito TicketOne è già possibile acquistare i biglietti in prevendita. Per eventuali prenotazioni di visite guidate: Consorzio Conitours, 0171.696206; info@cuneo-alps.it

Giulia Gambaro

In mostra le opere degli allievi del Liceo artistico Ego Bianchi, inaugurazione il 12 maggio

Mostra al piano nobile di Palazzo Tornaforte

Cuneo - Per due fine settimana il piano nobile di Palazzo Tornaforte (ex Palazzo Vescovile) apre le porte al pubblico con una mostra di opere degli allievi della classe 5D del Liceo artistico Ego Bianchi di Cuneo. Sarà l'occasione per ammirare gli splendori locali dell'edificio storico di via Roma 7 che ospita al piano terra gli uffici della cooperativa sociale Gesac, che sostiene l'iniziativa insieme al vescovo monsignor Piero Delbosco. L'esposizione, che verrà inaugurata venerdì 12 maggio alle 16.30, sarà visitabile liberamente i pomeriggi del 13, 14, 20 e 21 maggio, dalle 15 alle 19.

Da palazzo a Vescovado

Nel 1743 il conte Bruno di Tornaforte affidò la costruzione del palazzo ai capimastri Francesco Alberti e Antonio Piana, costruttori della chiesa di Sant'Ambrogio. Non si conosce l'architetto progettista. I lavori si protrassero fino almeno al 1751, data ricordata dal camino verso l'angolo nord-est del palazzo.

Le fortune dei Tornaforte crollarono con l'arrivo dei francesi nel 1796. Luigi Bru-

no di Tornaforte morì nel 1807 con un grande cumulo di debiti.

Nel 1808 il tribunale registrò il fallimento dei Bruno e con decreto di Napoleone la prefettura comprò il palazzo per 74.000 franchi, pagati per un quinto dal comune ed il resto dalla prefettura. Il prefetto affidò all'architetto Filippo Mercandini il compito di ristrutturare la dimora nobiliare alle nuove esigenze di Hotel de la Préfecture.

Le spese per la ristrutturazione ammontarono a oltre 32.000 franchi, comprendendo la costruzione di un oratorio privato per il prefetto, una nuova decorazione per gli ambienti di rappresentanza al piano nobile, affidati al pittore Gaetano Vigna, oltre ad una splendida meridiana dipinta sulla parete esposta nel cortile.

Il palazzo Tornaforte divenne Vescovado nel 1817, quando Papa Pio VII pro-

clamò Cuneo sede episcopale. Primo vescovo fu Amedeo Bruno di Samone dei conti Bruno di Tornaforte che fece il suo ingresso solenne in diocesi il 15 ottobre 1817.

Un primo restauro della facciata principale venne attuato nel 1855. Nel 1884, con un contributo pubblico, vennero intonacate le facciate laterali. Venne costruita una cappella al primo piano della manica minore, su progetto del Mella. Nel 1903 il vescovo Andrea Fiore offrì il palazzo come sede dell'amministrazione provinciale, ma la trattativa fallì. La proposta venne rinnovata, inutilmente, nel 1927 dal vescovo Quirico Travaini. Un'ulteriore proposta di alienazione ad un impresario venne condotta per conto del vescovo Guido Tonetti verso il 1965, ma senza esito. Nel 1975-78 si provvide al rifacimento del tetto e delle finestre cadenti; nel 1990 ed anni seguenti si rinnovarono uffici di Curia ed alloggio del vescovo.

Nel 2021 il vescovo Piero Delbosco lasciò questo vescovado per la nuova sede allestita nel palazzo del Seminario. Palazzo Tornaforte venne alienato all'Istituto Sostentamento del Clero.



Motta, Tosca e Mario Brunello a Cuneo per “Città in note”

La terza edizione della manifestazione, che vuole valorizzare i luoghi culturali della città attraverso la musica, torna dal 24 al 29 maggio. Aperte le prevendite per i concerti

Cuneo - Un mix di linguaggi musicali differenti negli spazi storici e naturali più rappresentativi di Cuneo: “Città in note. La musica dei luoghi” torna dal 24 al 29 maggio con un fitto programma di concerti, talk, workshop e incursioni musicali che renderanno per sei giorni il capoluogo della provincia Granda capitale della musica e della cultura.

La rassegna, ideata e prodotta da Fondazione Artea con il Comune di Cuneo, nasce per valorizzare attraverso la musica e riscoprire sotto una nuova luce luoghi simbolo del patrimonio storico e culturale della città, ma anche piazze, vie, parchi. A calcare il palco più esclusivo della rassegna tre grandi artisti italiani di caratura nazionale e internazionale, Motta, Tosca e Mario Brunello, che saranno protagonisti, al Teatro Toselli, di tre imperdibili concerti.

“Il legame tra arte e musica è l'aspetto fondamentale di questa rassegna, che non parla esclusivamente di musica, ma anche di valorizzazione del patrimonio culturale, largamente inteso - dichiara Davide De Luca, direttore della Fondazione Artea -. Rispetto alle edizioni precedenti, quest'anno Città in note raddoppia le giornate che vedono Cuneo e le sue bellezze storico-artistiche, architettoniche e paesaggistiche diventare protagoniste di eventi unici grazie ai tanti artisti di livello nazionale e internazionale



che saranno presenti in città”.

Mercoledì 24 maggio alle 21 andrà in scena al Teatro Toselli il cantautore, compositore e polistrumentista Motta, uno dei più importanti protagonisti della scena musicale italiana con un concerto unico nel suo genere, che si distacca dai precedenti per la rivisitazione dei brani del suo ampio repertorio in chiave elettronica, con elementi elettro-psych, ma anche puramente acustici piano e voce. Ad accompagnarlo in questo insolito “Live in trio” i musicisti di lungo corso Giorgio Maria Condemni e Cesare Petulichchio.

La sera successiva, giovedì 25 maggio alle 21.30, sempre al Toselli, sarà la volta della cantante, attrice ed eclettica artista Tosca con il suo ultimo progetto “Sto core mio. Notturmo napoletano per Roberto Murolo”. Un omaggio

di Tosca al grande maestro, a Napoli e alla musica partenopea. Uno spettacolo pieno di gratitudine e sentimento in cui la messa in scena, curata da Massimo Venturiello, avrà il piacere di accogliere sul palco serenate e serenatelle, madrigali e villanelle. A seguire, presso il suggestivo Complesso monumentale di San Francesco, Tosca regalerà al suo pubblico una performance d'eccezione in acustico (solo per i possessori del biglietto del concerto).

Sabato 27 maggio alle 21, invece, è atteso in concerto Mario Brunello, uno dei più affascinanti, completi e ricercati artisti della sua generazione. Solista, direttore, musicista da camera e di recente pioniere di nuove sonorità con il suo violoncello piccolo, si cimenterà quasi in una staffetta tra J.S. Bach e M. Weinberg,

due compositori che hanno aperto strade inimmaginabili, realizzato architetture metafisiche e che continuano ad essere meteore in viaggio nel futuro. Mentre è impossibile non rimanere affascinati dalla maestria con cui Bach esprime il detto e non detto nelle sue Suite per violoncello solo, il violoncello nella musica di Weinberg parla invece di disperazione e speranza allo stesso tempo, in opere di straordinaria personalità.

I biglietti sono disponibili in prevendita su ticket.it (intero 15 euro, ridotto 12 euro per under 25, over 65, possessori di abbonamenti alle stagioni a cura di Piemonte dal Vivo, iscritti all'associazione Acli, iscritti Fai, possessori abbonamento Musei Piemonte e Valle d'Aosta). Per informazioni: fondazionearte.org.

Giulia Gambaro

Dal 20 luglio al 6 agosto la quarta edizione dell'evento che porta in città compagnie e artisti Circo, cultura e teatro s'incontrano a “Zoé in città”

Cuneo - (gga). Arriva al quarto anno “Zoé in città”: dal 20 luglio al 6 agosto al Parco Fluviale di Cuneo il Collettivo Zaratan accoglierà il pubblico in una vera e propria isola di cultura, incontri, relazioni e creazioni artistiche, un'isola circondata dal verde, con al centro lo chapiteau della compagnia internazionale “Circo Zoé”. Saranno tre settimane di spettacoli di circo contemporaneo, danza, concerti, performance teatrali, proiezioni, incontri e dj set, corsi di discipline circensi, aeree, teatro, giocoleria per adulti e bambini. Uno spazio che promuove l'interesse verso l'alterità, l'educazione, l'arte, la bellezza, la sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi.

Un vecchio detto recita “non c'è il due senza il tre e il quarto vien da sé”, e così un Festival nato come scommessa nel pieno della pandemia dell'estate 2020 si è ritrovato a crescere negli anni in ogni sua parte, ricevendo anche quest'anno il patrocinio del Comune di Cuneo e l'interesse e il sostegno del Ministero della Cultura, Regione Piemonte, Fondazioni Crc e Crt.

La dimensione locale e internazionale permette oggi a “Zoé in città” di esser riconosciuto come un punto di incontro della grande comunità



circense contemporanea, un luogo che favorisce lo scambio tra giovani artisti e la creazione di nuove produzioni e compagnie.

Si confermano infatti per questa quarta edizione i sodalizi con alcune delle scuole di circo più prestigiose a livello internazionale, come l'“Ecole supérieure des arts du cirque” di Bruxelles, il “Centre national des arts du cirque”, l'Esacto Lido, la “Latitude Cirque” una scuola e compagnia di circo della Guyana francese. E con scuole sul territorio cuneese: Fuma che 'nduma e Nuvole - Acrobatica Aerea e non solo.

“Zoé in città” è uno spazio libero, uno spazio di socialità dove la parola chiave è “inclusione”, dove è garantita l'accessibilità alla cultura ad un pubblico eterogeneo, che unisce generazioni ed estrazioni sociali differenti.

“Zoé in città” è un laboratorio creativo dove si coltiva un profondo legame tra arte e società, una realtà possibile solo grazie alla collaborazione con le numerose reti sul territorio di soggetti e associazioni che operano con l'arte e il sociale, e spesso con entrambi: l'Lvía, l'Aps MiCo', la piattaforma digitale Nel:rit, l'Onlus “Insieme a Voi”, Noau

- Officina Culturale, FormicaLab, Cuneo Padel e Sport, il circolo “gli amici di Aradolo”, Compagnia Il Melarancio.

L'attenzione verso la questione di genere viene ribadita dalla scelta di dedicare più del 50% della programmazione alla creazione femminile, mentre la sensibilità verso l'ambiente e l'ecologia è ancora una volta evidenziata dall'adesione alla rete del progetto Urbact Ntpi, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, che prevede ad esempio la messa al bando di qualsiasi strumento uso e getta e di acqua in bottiglia, promuovendo l'utilizzo di borracce e colonnine di acqua potabile gratuita.

Nei prossimi mesi si avranno alcune anticipazioni sui contenuti e le idee cardine delle proposte artistiche di questa quarta edizione di “Zoé in città” mentre a metà maggio verrà rinnovata la call volontari, che l'anno scorso ha permesso a giovani, a studenti delle scuole di circo locali e anche ad alcuni richiedenti asilo o rifugiati di collaborare attivamente con lo staff del Festival.

Il programma completo sarà annunciato a inizio giugno sulle pagine social e sul sito www.zoeincitta.it.

TORII CUNEO
I VERI SAPORI
DEL GIAPPONE
NEL CUORE DI CUNEO
MENÚ ALLA CARTA
FORMULA OPEN A 16 E 28 EURO
PRANZI DI LAVORO A 15 EURO
SERVIZIO TAKE AWAY

-10%
CON IL CODICE
SCONTO
"TORII - G523"

VIA MONSIGNOR PEANO 8-B CUNEO
WWW.TORIIICUNEO.IT

A.M. impianti elettrici
di ANTOCI MAURIZIO

**IMPIANTI FOTOVOLTAICI,
DOMOTICI e ALLARMI**

CUNEO - Cell. 329.22.68.323

Il buon gusto della carne
di Pia e Davide

**NON SOLO CARNE
FORMAGGI TIPICI
delle NOSTRE VALLI
SALUMI LOCALI
PRONTI A CUOCERE**

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

**ELISA BALSAMO
CAMPIONESSA
CUNESE DI
CICLISMO SU
STRADA E SU
PISTA È
UN'AFFEZIONATA
CLIENTE DI PIA
E DAVIDE CHE
FANNO SEMPRE
IL TIFO PER LEI**

Via A. Sobrero, 2 - CUNEO - Tel. 0171.601802
Orari: dal martedì al sabato: 8,30-13,00 / 15,30-19,15 - Domenica e lunedì chiuso

Ottica Carelli
dal 1955

"il tuo ottico di fiducia"

Piazza Martiri della Libertà n°10, Borgo San Dalmazzo (Cn)
Tel. 0171 260052 E-mail: ottica.carelli.bsd@cuneo.net
Sito web: www.otticacarelli.it

ALIMENTARI
BEL&BON 1951
FAMIGLIA PITTAVIMO

oltre 60 anni al servizio della vostra tavola

ALIMENTARI
FRUTTA E VERDURA
PANE DA FORNO A LEGNA
SPECIALITÀ DI STAGIONE
GASTRONOMIA DA ASPORTO

Consegna a domicilio

Orario:
mattino 8/13 tutti i giorni,
compresa la domenica,
pomeriggio 15,30/20,
eccetto giovedì e domenica

VIA G. MARCONI, 83 - BORGO SAN DALMAZZO - TEL. 0171.269121

alfero
arredamento interni



Lavoriamo per Voi e con Voi, individuando le Vostre esigenze e interpretando la Vostra personalità.

Un gruppo di professionisti e artigiani qualificati, per costruire il Vostro ambiente ideale, in città, in campagna, al mare, in montagna.

studio a 2 architettura e restauri

lunedì-martedì-mercoledì su appuntamento in sede o fuori sede
giovedì-venerdì-sabato continuato dalle ore 9,30 alle ore 19,30
cuneo - via roma n. 52 - interno cortile tel 0171 692589 - fax 0171 693859
e-mail: info@alferoarredamento.it - seguitemi su  e 

Borgotermica
riscaldamento
sanitari
arredo bagno

SOPRALLUOGO E PREVENTIVI GRATUITI



BORGOTERMICA
ti sostituisce la vasca senza demolizioni, calcinacci, sporco. Operatori specializzati svolgeranno il lavoro per te!

SOSTITUISCI LA TUA VECCHIA VASCA DA BAGNO

Via Cuneo, 52/E 12011 BORGO SAN DALMAZZO (CN)
Tel. 0171/266221 - e-mail: borgotermica15@gmail.com

Al Museo dell'Abbazia di Pedona per un viaggio attraverso i secoli

Il percorso di visita si snoda attraverso tre sale espositive ricche di reperti e ricostruzioni, un'area archeologica, la cripta romanica e la cappella barocca

Borgo San Dalmazzo - Dal 2005 il Museo dell'Abbazia, allestito nella quattrocentesca villa vescovile alle spalle della chiesa parrocchiale, racconta 2.000 anni di storia di quella che era l'antica Pedona e oggi è Borgo San Dalmazzo.

Articolato in tre sezioni tra loro collegate - Percorso museale, Percorso archeologico e Museo Parrocchiale - si configura come un affascinante percorso lungo il quale il visitatore è accompagnato alla scoperta delle vicende e dei personaggi che hanno segnato la vita di questo territorio.

Il museo vero e proprio si compone di tre sale che espongono reperti di scavo e un ricco corredo di immagini e illustrazioni che permettono di ricostruire la storia dell'insediamento.

La prima sala si concentra sulla storia della chiesa ripercorrendone l'evoluzione dal primo sito di culto cristiano sino all'attuale edificio parrocchiale. Il punto focale è sulla chiesa abbaziale del XII secolo, la cui imponenza viene ricostruita grazie a un plastico tridimensionale.

Si passa poi alla sala dedicata all'epoca romana, quando Pedona era un importante centro di controllo del territorio. Sono qui esposti frammenti lapidei e oggetti di corredo provenienti dalla città e dalla necropoli che era collocata nell'area dell'attuale chiesa: vasetti, lucerne, sculture e oggetti per l'ornamento e la toeletta databili tra il II e



III secolo d.C. Sulle pareti alcune illustrazioni di Francesco Corni presentano un approfondimento sugli usi funerari di epoca romana.

Nella terza sala l'attenzione è focalizzata sulla decorazione della chiesa abbaziale in epoca medievale con reperti marmorei (volute, spirali e fogliame scolpiti nel marmo) che appartenevano all'apparato decorativo della chiesa in epoca longobarda e romanica. Il processo produttivo è illustrato da altri disegni sulle pareti.

Lasciate le sale del Museo la visita prosegue con l'area archeologica, in parte ricavata sotto il pavimento dell'attuale edificio di culto, lungo il quale si possono notare le

fondazioni delle absidi della basilica paleocristiana e della chiesa longobarda oltre ad alcune tombe a incinerazione e inumazione.

L'ultima tappa del percorso archeologico è la suggestiva cripta romanica realizzata tra XI e XII secolo a servizio della chiesa abbaziale. Si tratta di uno spazio a tre navate collocato sotto l'area dell'attuale presbiterio, ancora in parte provvisto della decorazione a stucco. Un ambiente raccolto e suggestivo, che rappresenta il cuore del complesso abbaziale.

Salendo attraverso piccole scale di servizio si giunge infine alla cappella delle reliquie, una sorta di balconata con altare e coro ligneo, costruita

nel 1636 per ospitare la Confraternita di San Dalmazzo. Decorata con stucchi dorati e pitture, la cappella ospita un prezioso busto reliquiario di San Dalmazzo e permette di godere di una vista spettacolare sull'attuale chiesa parrocchiale barocca.

In alcuni locali adiacenti è ospitato il Museo Parrocchiale che raccoglie reliquiari e paramenti sacri del XVII e XVIII secolo.

Le visite sono accompagnate dai volontari dell'associazione Pedo Dalmatia, nei pomeriggi del sabato e della domenica (dalle 15 alle 17.30), mentre per l'accesso nei giorni feriali è richiesta la prenotazione.

Piergiorgio Berrone

Un percorso avventura per bambini e ragazzi con passerelle sospese tra alberi secolari e arbusti Il Parco Grandis "polmone verde" di Borgo

Borgo San Dalmazzo - (pgb). Considerato da sempre il polmone verde della città, il Parco Grandis si sviluppa a ridosso della collina di Monserrato con una superficie di circa 16.500 mq, ad un'altezza compresa tra i 640 e i 690 metri di quota. L'area è percorsa da una fitta rete di sentieri, con un bel viale centrale carreggiabile a mezza costa, che inizia da un accesso carraio posto a metà della prima salita di via Monserrato.

La storia del parco è intimamente legata a quella della famiglia da cui prende il nome, una famiglia che rappresenta un elemento fondamentale della storia cittadina e che vede tra i suoi membri alcuni personaggi come Sebastiano (classe 1817), ingegnere che diresse i lavori di costruzione del traforo del Frejus, la cui memoria è tramandata dalla tomba monumentale (opera del Bistolli) che si incontra poco oltre l'ingresso del cimitero cittadino.

Per quanto riguarda l'aspetto naturalistico, il parco presenta un'interessante vegetazione arborea messa in opera tra XIX e XX secolo nella quale spiccano latifoglie, conifere e arbusti di specie diverse.

Nella parte inferiore del



parco è invece stato realizzato alcuni anni fa un percorso avventura caratterizzato da 14 attività, dove bambini e ragazzi (8-12 anni) possono divertirsi in totale sicurezza, passando da un albero all'altro con l'utilizzo di piattaforme sospese, corde, scale fisse e sospese, tirolesi.

A poca distanza si può os-

servare il recinto dimostrativo per l'allevamento delle chioccioline, realizzato lo scorso dal Consorzio della Chiocciola di Borgo e valli. Una bacheca con un pannello informativo dedicato all'Helix pomatia alpina, la chiocciola tipica delle Alpi sudoccidentali, riporta notizie e curiosità legate al ciclo del gasteropode.

Un altro motivo di attrazione è rappresentato da alcune sculture in legno, che ritraggono curiosi personaggi e realistici animali, realizzate con la consueta perizia dall'artista "Barba Brisui" (Fabrizio Ciarmata).

Più in alto, sorgono i ruderi del Castrum di Borgo San Dalmazzo (documentato dal XII secolo, ma probabilmente di origine più antica), distrutto più volte fino al XVIII secolo. I ruderi risultano oggi attaccati dalla vegetazione e in stato di precarietà. Nonostante questa situazione è ben visibile la parte basale di una delle torri di avvistamento. A mezza costa sono stati rinvenuti i resti di una costruzione rettangolare, denominata da alcune fonti del XVI secolo come la "Gesiasa" (la chiesaccia in italiano). In direzione ovest sono presenti alcuni resti di una torre cilindrica che doveva essere alta circa 10 metri. Alla sommità della collina (quota 705) si possono notare le basi di una torre cilindrica di circa 3 metri di diametro affiancata da un imponente muro che poteva essere probabilmente una spalla del castello.

L'ingresso al parco, aperto tutti i giorni da maggio a ottobre (orario 9-18), è gratuito.

Alle ricerca delle origini di Peveragno passeggiando tra i ruderi del Castello

Tra storia e natura camminando sulla collina di Madonna dei Boschi dove sorgeva il villaggio di Forfice nato per controllare una strada diretta in Provenza

Peveragno - Sono ancora visibili sulla collina di Madonna dei Boschi ad un'altezza di circa settecento metri, i ruderi del sito di Forfice, il villaggio dominato dal Castello, situato a circa due chilometri di distanza dal concentrico. Il luogo si trova al termine dell'antica via Morozza, strada che collegava queste terre alla vicina Morozzo. Risalente all'epoca medievale, era composto dal castrum alla sommità del poggio, dalla villa localizzata sul pianoro alla destra idrografica del torrente Josina e da un borgo non fortificato sulle pendici sud-est del castrum. Il nome di Forfice compare per la prima volta in un documento del 1153, nel quale si parla di Furcardo di Forfice, anche se verosimilmente il borgo è sorto tra il 1041 e il 1153. Il nome (forfex, forbice) si deve alla particolare conformazione della valle, che si biforca in due valli più anguste, per il fraporsi di una propaggine della Bisalta.

Forfice fu edificata probabilmente nell'intento di controllare un'importante strada diretta in Provenza. Verso la fine del 1200, per cause ancora ignote, il borgo di Forfice scomparire dai documenti. Rimarrà indicato solamente il borgo di Peveragno (citato per la prima volta in un ro-



gito notarile datato 25 settembre 1299). È cosa certa che i suoi signori si trasferirono nel nuovo centro, come dimostra l'effigie ancora visibile su un pilastro di un'abitazione posta in piazza Santa Maria.

Per un certo periodo (almeno fino al 1356) Peveragno e Forfice formano una sola comunità. Successivamente, probabilmente a causa dell'incremento demografico, rimarrà solo Peveragno, situata in un territorio "più facile" dove la vita e la difesa risultano più agevoli. Ai tempi della sua fondazione, Peveragno

con i territori limitrofi, era di proprietà del Vescovo di Asti e faceva parte del distretto di Cuneo.

Nel periodo compreso fra il 1369 ed il 1396 è di proprietà dei Marchesi di Monferrato. E' in questo periodo (precisamente al 1384) che si devono far risalire i primi Statuti Comunali, sottoposti ed approvati dal Marchese Teodoro II di Monferrato.

Nel 1396, dopo lotte protrattesi alcuni anni, passa agli Acaia ed in seguito, nel 1419 ai Savoia che ne manterranno il possesso definitivo, eserci-

tando il potere attraverso Signori locali e rappresentanti da loro nominati (i Vicari).

Attualmente rimangono visibili i resti del Castello, la Cappella di San Pietro in Forfice e il Santuario della Madonna dei Boschi, oltre a molti toponimi che ricordano la presenza del borgo (rio Borgarello, Madonna del Borgato, via Morozza).

Il Castello è facilmente raggiungibile in pochi minuti a piedi partendo dai pressi del Santuario di Madonna dei Boschi. Oltrepasato il ristorante da Marisa, si imbecca la strada sterrata via Fontana Cappa e la si percorre per circa duecento metri, prima di svoltare a sinistra sul sentiero "oltre castel Forfice" che si inerpica sulla collina. Dopo quattrocento metri sulla cima del poggio è possibile scorgere i ruderi del castello.

La distanza da attraversare è di circa novecento metri, per un'altitudine massima di 761 metri, minima di 698 e un tempo di percorrenza a piedi di quindici minuti. Difficoltà contrassegnata dal colore verde, che diventa arancione nell'ultimo breve tratto.

In alternativa, è possibile partire dal concentrico del paese, percorrendo parte dell'antica via di collegamento del castello con Morozzo.

Angelo Campagna

Apparecchi meccanici basati su progetti antichi prendono forma nell'officina in via del Gavotto Silvio Giorgis, il "Leonardo" della Bisalta

Peveragno - (ac). Le sue invenzioni, la sua creatività rappresentano una vera e propria attrazione in fiere ed esposizioni. Silvio Giorgis, pensionato peveragnese è noto per la sua capacità di creare, di dare forma ad oggetti e attrezzi non comuni, pezzi unici e insoliti.

Nell'officina di via del Gavotto sono nati dei veri e propri capolavori di meccanica, particolari di eccellenza ingegneristica che sfruttano le leggi della fisica.

"Da sempre sono attratto ed incuriosito dalle antiche invenzioni - dice Giorgis -. Come il motore Stirling concepito dai fratelli Robert e James Stirling nel 1816, appena dopo la macchina a vapore". Un sistema che sfrutta la conversione dell'energia termica in energia meccanica e che Giorgis ha riprodotto su un modellino funzionante.

Tra le sue intuizioni anche la riproduzione della ruota dentata di Leonardo Da Vinci, che trasmette il moto verticale in moto orizzontale, o la ruota ad acqua già conosciuta da Sumeri, Greci e Romani per la produzione di energia meccanica.

Il pezzo che colpisce per originalità, ingegno e acume realizzativo è l'organo a rullo, detto anche "Organetto di Barberia", uno di quegli attrezzi che calcava la scena nelle sagre di paese di un tempo e la cui presenza contribuiva a determinare l'at-



Il campanile in stile gotico, edificato negli anni Trenta, è ispirato ai minareti di Rodi La Cappella che domina il paese

Peveragno - (ac). La Cappella di San Giorgio domina il concentrico di Peveragno.

Dalla sommità della collina, proprio davanti all'edificio religioso si può godere di un magnifico panorama che abbraccia a 360° gradi gran parte del territorio comunale, comprese alcune frazioni e buona parte delle alpi liguri.

La cappella è risalente al periodo della nascita del paese, attorno al 1300, edificata su un basamento roccioso, sito di divinazione pre-

cristiana. Le rocce poste alla base della cappella recano ancora oggi incisi segni antichi: una coppella e tre canali risalenti verosimilmente all'età del ferro.

Curioso e caratteristico appare il campanile, edificato negli anni trenta in stile neogotico, su ispirazione dei minareti di Rodi in onore del peveragnese Mario Lago, governatore del Dodecanneso dal 1922 al 1936.

Nel 1969, su impulso dello storico Stefano Bottasso, venne portato alla luce sulla

mosfera di festa. "È un po' modificato rispetto all'originale. La funzionalità è sempre data da un rullo rotante contenente delle sporgenze, che in base alla posizione determinano una specifica nota".

La rotazione è data da un motore elettrico, mentre il suono è generato da tredici campane appositamente costruite con materiali particolari, oltre che da una cassa e da un rullante". Tra i dieci motivi Giorgis ha voluto inserire anche la Canzone del Birù, brano tipico del paese oltre a testi del repertorio della banda musicale, di cui è membro dal 1968.

parete absidale della cella un affresco medioevale attribuito al Mazzucco, raffigurante San Giorgio a cavallo, nell'atto di salvare la principessa dal drago. L'opera venne trafugata da ignoti nel 1991.

La cappella è facilmente raggiungibile a piedi o in mountain bike, partendo dalla centrale piazza del municipio e percorrendo una distanza totale di circa 1400 metri per un'altitudine massima di 651 metri. Il tempo di percorrenza a piedi è di circa venticinque minuti.

TRATTORIA

Da oltre cent'anni, sempre la stessa passione.

della Posta

dal 1850 della famiglia Macario

L'esperienza di cinque generazioni di ristoratori al vostro servizio.

Chiuso lunedì sera e martedì

Fraz. Pradeboni, 5 - PEVERAGNO (Cn) - Tel./Fax 0171.383551 - Cell. 393.9271270
www.laposta-trattoria.it - info@laposta-trattoria.it

CAMPANA

Campana Francesco

Impianti TermoSanitari Coperture

via Costa Rossa n. 15 - Cell. 340.1018107
12016 PEVERAGNO CN

L'Ultima Follia

PIZZA A MEZZOGIORNO da LUNEDÌ a SABATO

PIZZA ALLE FRAGOLE

PEVERAGNO (CN) - Via Vittorio Veneto, 58 - Tel. 0171.1870586
su prenotazione - Tel. 348 2221525 - CHIUSO MERCOLEDÌ

CRISTAL LAB

ARCHITETTURA DELLA LUCE

Verzuolo (CN)
Tel. 0175.86322
www.cristallab.it

CUNEESE

UTENSILERIA

SPECIALIZZATA NELLA VENDITA DI ARTICOLI PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

viteria a resistenza e inox
elettroutensili professionali
utensileria manuale e da taglio
strumenti di misura
prodotti antinfortunistici
saldatura
sistemi di fissaggio

UTENSILERIA CUNEESE

take
10 SONO ITALIA

scopri il nuovo catalogo su
www.utensileriacuneese.it

Utensileria Cuneese Srl
Via Negri di Sanfront, 6 - 12100 Cuneo (CN)
Tel. (+39) 0171.413.222 - 366 41 04 495
info@utensileriacuneese.it

AUTOCARROZZERIA

La Bovesana s.r.l.VERNICIATURA a FORNO
BANCO di RICONTRIO con DIME
GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE

MULTIMARCHE

BOVES (CN)
Via Peveragno, 99
Tel. e Fax 0171 388607
labovesana@cuneo.net**CMB**

CARPENTERIA METALLICA BOVESANA

Azienda certificata EN 1090-1 uni EN ISO 3834-2 e ISO 9001

Realizza costruzioni in ferro medio pesanti
per diversi generi industriali.Specializzata in costruzioni di strutture in ferro
completamente rivestite in acciaio inoxC.M.B. sas - Via Vermentagna, 16 - Boves (CN)
Tel. 0171.389196 - fax 0171.382949
email: cmb@carpmet.com - www.carpmet.com

NOVITÀ

SCOPRI DI PIÙ SU: BOVESPADELCLUB.IT

**BOVES
PADEL
Club**
Gioca sentendoti a casa.**VUOI
AVVICINARTI AL
MONDO DEL PADEL?**DA NOI TROVERAI UNA STRUTTURA ALL'AVANGUARDIA CON
4 CAMPI DA PADEL PANORAMICI DI ULTIMA GENERAZIONE
CON TAPPETI IN ERBA SINTETICA USATI NEL WORLD PADEL
TOUR, AREA BAR E RELAX, PARCHEGGIO, SPOGLIATOI
ATTREZZATI E CONNESSIONE WI-FI.
IL PADEL È UN'OPPORTUNITÀ DI RITROVO TRA AMICI
E IN FAMIGLIA, ALL'INSEGNA DELLO SPORT E DEL
DIVERTEMENTO.**IL SABATO E LA DOMENICA PROMO
SPECIALI PER LE FAMIGLIE****TI ASPETTIAMO**CORSI,
LEZIONI E TORNEI
PER TUTTI
APERTO TUTTI I GIORNI
Dalle 10.00 alle 23.30+39 346 1193 697 | info@bovespadelclub.it
Via Cuneo, 151 - Boves (CN)

Alla scoperta dei castelli nel territorio di Fontanelle

*Un itinerario in mezzo alla natura, sulle colline della più grande frazione bovesana, che mescola storia, tradizione, leggenda e splendidi panorami***Boves** - Fra i luoghi meno "battuti" negli itinerari sul territorio bovesano, ci sono elementi in cui si mescolano storia, tradizione e leggenda.

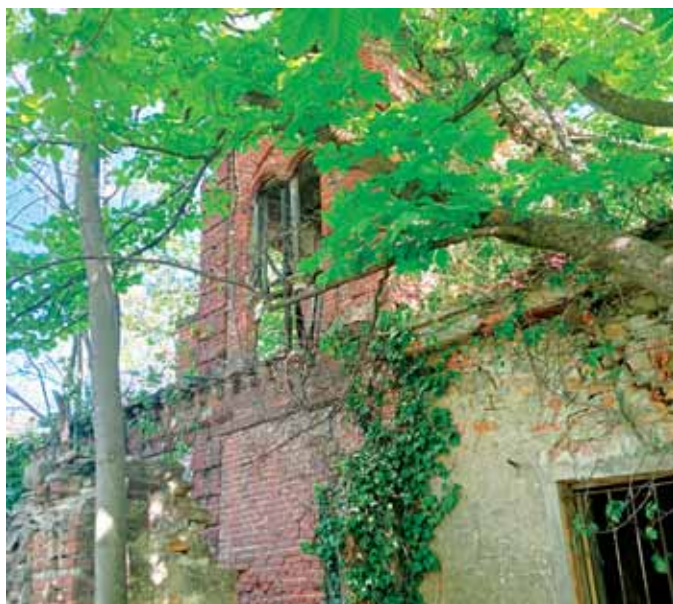
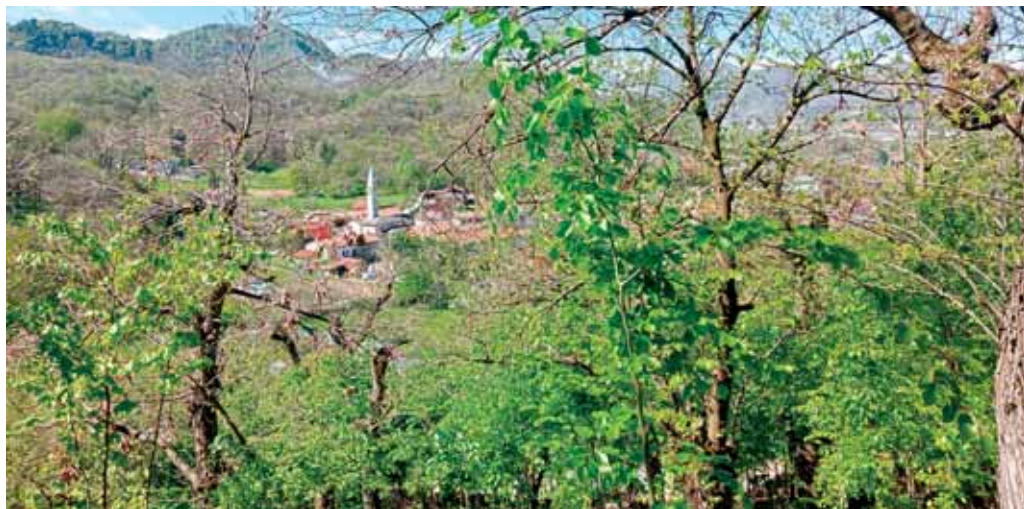
Sulle colline di Fontanelle, ad esempio, ci si può imbattere su ruderi di castelli che permettono di raccontare parte della storia della frazione sin dalle sue origini, quando il borgo si chiamava Brusaporcello: la Brusà (terra arida) dei Pulisello, antica famiglia di Morozzo. Sulla collina di Pirinoli, che prende il nome dai proprietari del cotonificio fondato nel 1860, si possono trovare le mura di una villa realizzata dagli stessi Pirinoli alla fine dell'800. Costruita sopra le rovine dell'antica bastita, venne chiamata dai proprietari "castello". Il Prof. Mario Martini racconta in un articolo sul Giornale di Boves che "per comprendere il motivo per cui i signori di Brusaporcello ritennero utile costruire la bastita, occorre richiamarci all'esigenza di mantenere in diretta comunicazione fra di loro i castelli disseminati nel territorio pedemontano. Difatti, in caso di pericolo, i vari signorotti trasmettevano l'allarme accendendo fuochi o servendosi di segnali convenzionali. Da Brusaporcello si poteva comunicare coi castelli di San Maurizio di Cervasca e di Roccasparvera ma non con il castello di Boves. La bastita venne pertanto costruita per stabilire un contatto indiretto con Boves che a sua volta, trasmetteva i segnali ai vicini castelli di Forfice e di Chiusa Pesio".

"Ora il "castello" - racconta Cinzia Racca e Michelino Giordano, "custodi" della storia della frazione - o quel che resta, luogo di feste e, secondo leggenda, di incontri amorosi, è abbandonato. In passato è stato depredato di tutto, anche dei mattoni, manufatti di fornaci locali. Tuttavia le sue alte mura esterne, con finestre dal sapore gotico, conservano ancora un grande fascino".

Collocato sulla collina adiacente e raggiungibile attraversando una zona definita "u quac" (zona umida) ecco i ruderi del castello dei signori di Brusaporcello, "U Castel du Dusu". Ora coperte da rovi, le mura si trovano sul vertice della collina vicina alla chiesa di San Lorenzo. Di questa struttura parla Mario Perotti ne "Repertorio dei monumenti artistici della provincia di Cuneo". Lo storico sottolinea l'esistenza di "due lunghi tratti di muri difensivi che formavano sistema con la Bastita Nova. Il luogo era notevolmente abitato ed aveva tre chiese. I suoi abitanti concorsero alla fondazione di Cuneo. Dopo alterne vicende, già in parte spopolato, fu occupato nel 1399 dalle bande di ventura degli Armagnacchi e distrutto nel 1400".

Percorrendo la strada ai piedi della collina del "Castel du Dusu", che passa nel "valon 'd y Armariet" e sale per via Pasturone, ci si avvicina, mantenendo la destra alla collina "Renostia", luogo che segna anche i confini con Robilante e Roccavione.

"Qui le passeggiate si fan-



no agevoli - proseguono Racca e Giordano - e consentono di costeggiare vecchi tetti in parte ancora abitati, dove una volta esistevano osterie a servizio di antiche mulattiere come la Muntò 'd l'azu. Inoltrandoci tra pini, larici ed abeti rossi, costeggiando alti castagni tra il fitto di un bosco di conife-

re, si trova il "Gia du lù", letto o meglio, lettiera del lupo, perché nell'800 vi dimorava uno degli ultimi lupi della zona". Proseguendo la passeggiata ci si imbatte in una ordinata segheria e, leggermente discostata dal sentiero, la Fontana "du ruisu" in ricordo del bandito Violino che visse a Fontanelle.

nelle a fine '700. Si narra che una volta tentarono di avvelenarlo ma si salvò bevendo solo l'acqua di questa sorgente. Nel libro "Gli spiriti caldi di fine settecento nel Cuneese", il Prof. Guido Olivero racconta che Violino "dopo tante battaglie per la causa pubblica ed animato dal bene per la Patria accolse ai primi dell'ottocento l'invito di consegnarsi ai francesi che gli avevano promesso salva la vita. Invece questi gli tesero un'imboscata: giunto con i suoi la mattina stabilita presso l'antica salita della Stura a Cuneo, verso Madonna dell'Olmo, fu ucciso a tradimento con alcuni colpi alla schiena da certi agenti e militi appiattati colà a tale scopo. Brutta fine come tante altre storie di briganti che in quegli anni imperversavano nelle terre cuneesi".

Inoltrandosi in direzione ovest si raggiunge il Pilone della Battaglia che evoca lo scontro fra l'esercito di Carlo d'Angiò e le truppe del marchese di Saluzzo e Ceva (novembre 1275). Dirigendosi verso Bèc Berciasa si può beneficiare della vista su Fontanelle e Cuneo. "A destra - spiegano Racca e Giordano - troviamo il dirupo "Roca Cruvela" (dal nome dialettale del gheppio) e a sinistra il Garb 'd la Rana Gianna (Regina Giovanna d'Angiò). Poco lontano dal Garb si narra ci fosse un castello angioino, proprio nei pressi del Bec d'Arnostia dalla cui vetta si gode di un bellissimo panorama. Don Gianmichele Gazzola nel raccontare la storia di Brusaporcello in una conferenza a Fontanelle, ci spronò ad andare a cercarlo. Lui aveva trovato dei resti durante una passeggiata. Poche pietre e un paio di scalini di pietra".

Marco Campagna

Percorso tra i piloni di Boves sorti come ex voto dopo la guerra

Tante le edicole votive erette dalla gente del posto sia per devozione sia per ricordare guerre, battaglie e lotte locali. Tra i più recenti il pilone della Madonna Bianca

Boves - La cittadina ai piedi della Bisalta non è sempre stata "capoluogo di pace". Tante guerre e battaglie locali si sono combattute in valle Colla in tempi più o meno remoti. A ricordarlo ci sono piloni che portano nomi e ricordi storici. Piloni della Battaglia, pilone del Moro, pilone Rosso sono alcune di queste edicole erette nei diversi secoli dalla gente del posto sia per devozione, sia per ricordare un evento accaduto in passato.

Il Piloni della Battaglia, ad esempio, si trova sullo spartiacque tra Boves, Cerati e Robilante. Sorge sul luogo dove nel 1275, secondo la tradizione, le truppe angioine furono sconfitte da quelle dei marchesi Saluzzo e Busca, perdendo così il controllo su Boves. Restaurato nel 1981 e poi completamente rifatto nel 1995, raffigurava nella nicchia frontale San Grato, ora però intonacata. Sempre in tema di guerre e battaglie nella zona collinare oltre Cerati si giunge al Piloni del Moro il cui nome è legato dalla tradizione alle bande dei saraceni che nel secolo X invasero il territorio. Restaurato nel 1980 il pilone si trova sull'omonimo colle che in pochi centinaia di metri porta alla Borgata di Malandrè ai piedi della Cima Brusatà, dove sorge la settecentesca Cappella del Santo Nome di Maria. Molto interessante per la sua storia particolare è il Piloni Rosso. Posto al confine con il comune di Peveragno, sembra risalire al Cinquecento e ricorda un'antica inimicizia tra la popolazione bovesana e quella peveragnese. In particolare, si fa riferimento ad una spedizione a Boves di alcuni peveragnesi che uccisero dieci bovesani durante la festa del Corpus Domini nel 1424. Alla pace si giunse solo con sentenza del Capitano del Piemonte superiore e il pilone venne edificato come



simbolo di questa pace. L'attuale costruzione viene fatta risalire alla seconda metà dell'Ottocento e poi restaurata nel 1951 e successivamente nel 1987.

Ci sono poi i piloni e le guerre della storia recente, in particolare quelli che ricordano le Guerre mondiali e la lotta partigiana. Lungo la strada per San Giacomo si trova il pilone di San Michele Arcangelo (tetto Belua): risale al 1960 e fu eretto come voto da Michele Pellegrino, classe 1880, reduce della Prima Guerra Mondiale. Sempre a San Giacomo, all'ultima curva prima della frazione, sbucca il pilone della Madonna "Pilonot" dedicato al Cuore Immacolato di Maria con una statua posta nel 1960. Nei pressi è stata affissa una lapide che ricorda i caduti partigiani delle brigate "Bisalta" e "Beppe Lerda". Sempre a San Giacomo, nei pressi di tetto Isabella, c'è il pilone di Santa Maria Delibera costruito sotto uno sperone di roccia che, secondo la tradizione, fermò i colpi di cannone sparati contro le case. Realizzato dalla famiglia Giuliano in ringraziamento per la protezione durante la guerra tedesca 1943-45, presenta alla base della nicchia i bossoli dei colpi sparati dai cannoni. Eretto dopo la Seconda Guerra Mondiale per voto anche il pilone di tetto Grendi sulla via del Malandrè, così come quello di Gigotin Sottano. Il percorso si conclude con il pilone di via Moschetti nel centro cittadino di Boves fatto erigere come ex voto nel 1946 da Domenico Favole proprietario dell'omonima filanda che non subì danni dai fatti bellici. Tra i piloni più recenti c'è invece il pilone della Madonna Bianca realizzato nel 2012 all'imbocco del paese arrivando da Fontanelle come simbolo di pace.

Carla Vallauri

Nei locali accanto al santuario un'esposizione di illustrazioni racconta storia e futuro dell'Europa
Un po' di Europa nel cuore di Madonna dei Boschi

Boves - (ma). Nel cuore di Madonna dei Boschi è sbarcata l'Unione Europea.

Da fine febbraio gli spazi accanto all'omonimo santuario noto per i suoi affreschi del XV-XVII secolo, ospitano la sede di Apice - Associazione per l'incontro delle culture in Europa e la sua ricca biblioteca sulla storia e la cultura che racconta l'avventura dell'Unione Europea.

I locali ospitano le illustrazioni della mostra diffusa "Eurohumor 20 anni dopo" che vede la sua installazione principale a Madonna dei Boschi, mentre una seconda sezione è allestita in collaborazione con Europe Direct a Cuneo in Palazzo Santa Croce (via Santa Croce, 6). Le illustrazioni sono tratte dal libro "Sognare Europa - Sperare in tempo di guerra", curato da Adriana Longo-



ni, Franco Chittolina e Luca Giordana, volume che ripercorre la storia del processo di integrazione europea, fare il punto sull'ultimo, difficile, biennio e guardare al futuro dell'Unione con speranza. Realizzate da vignettisti di

tutto il mondo, le illustrazioni hanno contribuito a descrivere ed immaginare il futuro del Vecchio Continente nell'ambito della rassegna "Eurohumor", promossa vent'anni fa dall'associazione culturale Primalpe - Costan-

zo Martini. Orari di apertura: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17. Su appuntamento chiamando il numero 348-5129179 o a info@apiceuropa.com.



Boves (CN)

Via Partigiani 2 • Tel. 0171 380807

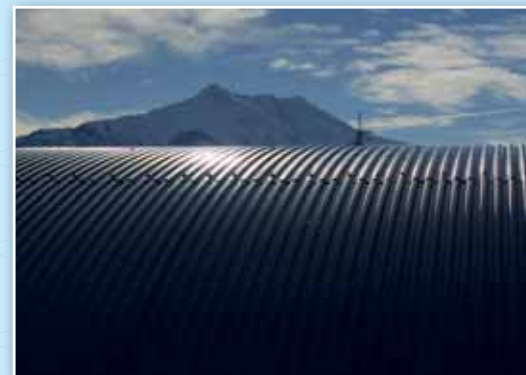
anticamacelleriabovesana1@yahoo.com

seguici su



ZANDA
coperture

**Coperture tetti civili, rurali ed industriali,
ristrutturazioni
ad efficientamento energetico.
Bonifiche amianto.**



BOVES (CN) - Corso Trieste, 4
Tel. 0171 265563 - 388.4999600
www.zandacoperture.it



Per tutte
le stagioni,
in tutte
le stagioni,
da oltre
30 anni.



DRONERO (CN)
MANTA (CN)

Tel.
0171.918217

orbelloriscaldamento.it

**RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
ENERGIE RINNOVABILI**



CARNI Piemontesi

Fattorie Bovin Grana
cooperativa agricola
dal produttore al Consumatore

SPECIALIZZATI IN QUALITÀ

CUNEO
VITELLA PIEMONTESE
Corso Francia 12/a
Tel. e fax: 0171.500447

CONFRERIA
VITELLO PIEMONTESE
Via Valle Maira 127
Tel. e fax: 0171.613395

www.fattoriebovingrana.com
cuneo@fattoriebovingrana.com confreria@fattoriebovingrana.com



RIBERO
TERMOSANITARI S.R.L.



**STUFE E CALDAIE
ARREDO BAGNO**



Sede | Showroom | Magazzino:
Via Cagnolo, 2 - **Bernezzo** | 0171.857285
Magazzino:
Via Don Minzoni, 39 - **Manta** | 0175.88581
ribero@riberotermosanitari.it

noi sosteniamo i progetti di
fondazione
i Bambini delle Fate

Cervasca, primavera di appuntamenti Musica, teatro e mercatini per tutti

Il 20 maggio balli occitani anche dalla Costa Azzurra, il 27 maggio "Spazzamondo" Poi San Giovanni e le altre feste patronali, il 7 luglio Marco Ligabue in concerto

Cervasca - La primavera porta la voglia di stare insieme con tante iniziative proposte sul territorio cervaschese in maggio e giugno, promosse e organizzate dall'amministrazione comunale.

Sabato 20 maggio alle 21 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano nel capoluogo viene proposta una serata di musica occitana e tradizionale con gli "Escabot" e con il gruppo della Costa Azzurra "Balandrin", in un gemellaggio musicale reso possibile grazie alla collaborazione con la sezione Cai cervaschese.

Sabato 27 maggio il Comune chiede agli allievi dell'istituto comprensivo, alle famiglie e alla popolazione di partecipare alla manifestazione "Spazzamondo" promosso da Fondazione Cr Cuneo, evento di sensibilizzazione sul rispetto delle tematiche ambientali. Non è il primo anno in cui si propone di aderire all'iniziativa: nel 2022 il Comune di Cervasca si è classificato al terzo posto grazie alla partecipazione di 242 persone che sono riuscite a raccogliere e differenziare 265 chili di rifiuti.

Per facilitare le operazioni



di consegna dei kit operativi per la raccolta dei rifiuti, verranno predisposti tre differenti punti di distribuzione: al salone polivalente a Cervasca, presso la sede dell'associazione "San Defendente 2000" e all'Acli di Santa Croce.

Alla sera di sabato 27 maggio alle 20.45 nel teatro parrocchiale di San Defendente la Compagnia Instabile Valgranese presenta "Casa Marino, maledetto telefonino!" commedia brillante comica piemontese in tre atti. La serata servirà per raccogliere of-

ferte da destinare alla scuola dell'infanzia "Sorelle Parola".

La fine dell'anno scolastico sarà caratterizzata dagli eventi della manifestazione "Comunità in festival" (si veda l'articolo sotto).

In occasione della ricorrenza di San Giovanni viene proposta nel capoluogo la fiera di San Giovanni da venerdì 23 a domenica 25 giugno, un lungo fine settimana caratterizzato dal tradizionale falò venerdì 23, i mercatini estivi nella giornata di domenica 25, e tanti eventi musicali.

Venerdì 7 luglio in piazza della Concordia a San Defendente il Comune organizza il concerto del cantante rock Marco Ligabue. L'evento fa parte dei progetti finanziati dal Bim del Maira.

L'estate cervaschese sarà poi caratterizzata dalle feste patronali nel capoluogo e nelle frazioni: a luglio la festa dedicata alla Madonna del Carmelo a Cervasca capoluogo, ad agosto a San Bernardo, a inizio settembre a Santa Croce e San Defendente.

Ada Origlia

Appuntamenti promossi dai giovani per coinvolgere tante persone, con spettacoli e non solo Dal 9 all'11 giugno c'è "Comunità in festival"

Cervasca - (ao). Grazie alla collaborazione di molti enti e associazioni, con il coordinamento di un gruppo di giovani, a giugno viene organizzato il grande evento "Comunità in festival": una serie di appuntamenti all'anfiteatro all'aperto per festeggiare la fine dell'anno scolastico, per cominciare insieme l'estate, per creare comunità. I momenti di intrattenimento e divertimento non mancheranno e saranno rivolti a varie categorie di persone, per coinvolgere tutti i componenti della comunità cervaschese.

Si comincia venerdì 9 giugno alle 21 con la musica occitana: dalle 21.30 in anfiteatro per musica e danze ci sarà il gruppo "Lou Tapage".

Sabato 10 giugno si ripete l'esperienza dello scorso anno di una grande festa per concludere l'anno scolastico con una giornata insieme. L'evento di quest'anno si arricchisce però di momenti speciali di formazione e incontro. Il pomeriggio vedrà protagonisti di rilievo per incontri formativi aperti a tutti, soprattutto genitori ed educatori: lo psicologo Ezio Aceti, il teologo Paolo Curtas e il docente di filosofia e storia Matteo Saudino, in arte Barbasophia.

Per consentire agli adulti di partecipare agli appuntamenti formativi, per i più piccoli nell'area a fianco dell'anfiteatro verranno proposti giochi e intrattenimenti con gli animatori delle parrocchie.

Nell'attesa della serata musicale ci sarà la possibilità di un grande picnic autogestito e aperto a tutti, nel parco cittadino a fianco dell'anfiteatro, per un momento libero di so-



cializzazione, dedicato in particolare alle famiglie; disponibili anche street food, pasta, hamburger, panini e patatine fritte; bibite al Cetty bar sarà a disposizione per le bibite.

La serata, a partire dalle 21, prevede un evento musicale del gruppo giovani "Gli Sbandati" e la musica proposta da "Stephan dj set".

Anche per la giornata di domenica 11 giugno si prevedono tante proposte. Alle 15 continuano gli appuntamenti formativi e informativi con gli esperti: la progettista in aree verdi e del paesaggio Giulia Giraudo e il musicista Davi Arneodo sottolineeranno l'importanza di elementi, come l'attenzione paesaggistica o la musica, per creare comunità.

Per i più piccoli, giochi e animazione nell'area accanto all'anfiteatro. Alle 17.30 "Palcoscenico in concerto" con le esibizioni di performer del "Palcoscenico performing arts center". Alle 21, per creare una magica sera d'estate, ci sarà un grande "Talent giovani" che, come lo scorso anno, darà spazio a chiunque voglia esibirsi (per partecipare occorre compilare un form, scegliendo tra musica, canto, danza, spettacolo comico o di magia, esibizione sportiva, teatro o altro). Un gruppo di giovani si occupa di tutta l'organizzazione e curerà le esibizioni sul palco montato nell'anfiteatro, aiutando i giovani talenti anche nella strumentazione necessaria.

La manifestazione è il risultato di una collaborazione con tanti enti e associazioni che si sono coordinati con il gruppo dei giovani organizzatori per creare comunità sul territorio. Oltre al Comune sono presenti tutte le parrocchie, l'istituto comprensivo, i circoli Acli del territorio (Cervasca, San Bernardo, San Michele, Santa Croce), l'associazione San Defendente 2000 e il contributo economico della Fondazione Cr Cuneo per il progetto "Giovani in contatto" con cui già lo scorso anno erano stati finanziati eventi e iniziative. In caso di cattive condizioni meteo, la manifestazione si terrà nei locali al coperto del Comune (per informazioni, tel. 345-0185415).

Villa Villanis, un salto nel passato tra sale, giardini e cantine

Un tour all'interno della casa di campagna che risale al 1600 in compagnia del suo erede e custode Adriano Albertini Villanis, che si è stabilito a Bernezzo dopo il Covid

Bernezzo - Lungo la provinciale che dalle "Torrette" porta a Caraglio si può notare un duplice filare di pioppi e due colonne in testa con su scritto "villa Villanis". Poco conosciuta e forse non troppo visibile da chi è distratto alla guida, la casa di campagna dei nobili Villanis contiene al suo interno una magnifica struttura risalente al 1600 e contenente circa 15 stanze tra camere, saloni, biblioteche e cantine. Ad aprire occasionalmente le stanze di questa casa odorante ancora di vecchio, visti i parquet e la moquette sulle pareti, è Adriano Albertini Villanis, erede e custode della villa.

Sala da pranzo, scrittoio, salotto e biblioteca

Al piano terra, si trovano tre importanti stanze che creano un ambiente nobile e che riportano ad altri tempi: la sala da pranzo è composta da un elegante tavolo con sedie in legno e mobili antichi. In questo luogo, i nobili proprietari, durante i loro pernottamenti in campagna, si facevano servire dalle domestiche per i pranzi e le cene. La sala a fianco è dedicata all'intrattenimento: tre grandi divani antichi con altrettante sedie e due tappeti, riempiono la stanza insieme ai mobili e ai dipinti. Collegata a questa stanza per il tramite di una particolare porta, c'è la biblioteca di villa. Alcuni libri sono stati portati via, ma sono ancora presenti manuali di geografia, filosofia e dizionari. La particolare porta che collega la biblioteca al salotto, ha una fessura nel quale, con molta probabilità, veniva lasciato il cibo a chi studiava senza doversi spostare dalla biblioteca. Sempre al piano terra, una piccola stanza era destinata allo scrittoio, con mobili e arredi in linea con l'utilizzo che se ne faceva.

Sala da ballo, cappella e stanza da letto

In un altro locale al piano terra, con accesso al giardino, è presente una piccola "sala da ballo", con il parquet e



un pianoforte. Con molta probabilità, gli ospiti che venivano con le carrozze, entravano dal lato anteriore della villa e

accedevano direttamente a questa sala. Al piano superiore, un disimpegno con volta affrescata, fa risaltare la cappel-

la della villa, benedetta da don Giovanni Giorgis, arciprete di Bernezzo e successivamente vescovo di Trivento (Campobasso) e Fiesole (Firenze), molto attaccato alla popolazione bernezzese (nella lettera di addio ai parrocchiani scrisse: "Ora davanti ad un addio il cuore mi trema, l'occhio non abituato al pianto s'inumidisce. Donde queste lacrime? Per l'amore che nutro per voi, o cari parrocchiani"). In questa cappella venivano celebrate le messe con tanto di chierichetti provenienti da Bernezzo. Allo stesso piano la camera da letto con il baldacchino colpisce l'occhio per la sua forma a barca e la sua altezza. Una porta di servizio, collega la camera al bagno dei nobili.

Cucina, cantina e giardino

Al piano sotterraneo, sono presenti le cantine con alcune botti costruite direttamente sul posto in quanto più grandi rispetto alla porta. Una scala leggermente ovale porta ad un'altra cantina dove probabilmente venivano stoccati i vini e i cibi per la conservazione. Al piano terra, invece, è presente una sala grande, ormai vuota, che era dedicata alla cucina. Il giardino è la perla della villa Villanis: con 7 giornate di terreno, un laghetto e alcuni alberi secolari, il verde non manca. Al tempo lavoravano a contratto (mezzadria) più di 10 persone alla manutenzione del giardino e oggi viene aperto in alcune circostanze per eventi culturali e musicali.

La casa è stata dismessa circa 15 anni fa. Si tratta di una villa di campagna che i Villanis utilizzavano per passare i giorni d'estate (il famoso palazzo Villanis di Torino, è stata la loro prima residenza). Lo stemma di famiglia raffigura un bastone nodato di verde, in rampa d'oro e azzurro ed era riconosciuto legalmente alla famiglia Villanis (nobili Villanis) residenti a Torino prima del 1500. Attualmente nella villa abita Adriano Albertini Villanis che, dopo il Covid, ha deciso di stabilirsi a Bernezzo.

Lorenzo Rosso

Nelle prossime settimane la villa si anima e apre le sue porte al pubblico con alcuni appuntamenti

Concerto e spettacolo teatrale di burattini

Bernezzo - (lr). Nella cornice di villa Villanis sono in programma, per le settimane prossime, alcuni appuntamenti organizzati dal Comune e dalla libreria. Domenica 21 maggio, alle 17.30 ci sarà un concerto con la band "Il colore del vento", una cover ispirata a Fabrizio De André (ingresso con offerta libera).

Domenica 18 giugno, sempre in villa Villanis, ci sarà un originale teatro di burattini per grandi e piccoli organizzato dal Comune di Bernezzo in collaborazione con i volontari della libreria di San



Rocco. Il titolo dello spettacolo è "Le tre melerance". Il teatro è stato costruito da Lodovico Peirona e i burattini, che saranno alti circa 50 centimetri, sono stati costruiti da Rita Della Mea, mentre la scenografia è curata da Daniela Cardetti. Per questo evento, che si terrà alle 17, è possibile arrivare già al mattino, a partire dalle 10, per fare un picnic, giocare a pallone o stare a contatto con la natura nel parco della villa che sarà messo a disposizione da parte del proprietario, Adriano Albertini Villanis.

Pasticceria Caffetteria
M. Musso
Il buon giorno comincia sempre da una buona colazione
Via Valle Grana 2A - tel. 0171.300448
San Rocco Bernezzo

PIEMONTE TRUCKS SRL
CONCESSIONARIA
DAF
Via Valle Grana n. 94 - 12010 BERNEZZO CN
tel. 0171/687288 - www.piemontetrucks.it
amministrazione@piemontetrucks.it

MA DECORAZIONI
tel. 338 4878822 - 345 2160867
via cascina colombaro, 31 - CUNEO

Scale - Ringhiere Vetrate - Mobili d'arredo
ERDA
BERNEZZO - CN
Coperture Plexiglass - Vetro Cancelli - Recinzioni
MACCHINA CALIBRATRICE PER CASTAGNE
Via Aldo Bruno, 8 - Bernezzo - Tel. 0171.683254 - Cell. 346.0849598

Alpilat
al centro della Bontà
produzione e distribuzione di latticini, yogurt, e formaggi prodotti con latte proveniente da Stalle Cuneesi
Via Valle Maira, 153
Confreria (CN) - tel. 0171.611.226

AZ. AGRICOLA LERDA DIEGO
Caraglio (CN)

I nostri prodotti
coltivati e trasformati
dalla nostra terra alla vostra tavola



via Bottonasco, 35
Cell. 347.4619547 - lerdadiego@icloud.com

EDILIZIA IN GENERE
CHIOCCHIA IVO

12023 CARAGLIO (CN)
Fraz. Paschera S. Carlo, 29/b
Tel. ab./Fax 0171 817422
Ivo 348 7080984 - Mirko 338 7021694
e-mail: impresachiocchia@libero.it

EANDI
Eandi Ortofrutticoli di Eandi Mauro & C.

COMMERCIO INGROSSO
ORTOFRUTTICOLI
DELLA VALLE GRANA

CARAGLIO - Via Centallo, 9
Tel. 0171 619010 - Fax 0171 618537 - Cell. 335 5349452
eandi.ortofrutticoli@gmail.com

PRIME
di PRIMERANO Domenico

IMPIANTI ELETTRICI
ANTIFURTI e CANCELLI AUTOMATICI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Via Valgrana 68/C - 12023 CARAGLIO (CN)
Tel. e Fax 0171.610369 - Cell. 338.4442928

il colore è

dal 1975
CAUER
CAGNASSO VERNICI

Dimenticati Ikea.
Il nuovo trend è recuperare vecchi
mobili e dar loro nuova vita.
Possiamo fornirvi la migliore consulenza
data da anni di esperienza!
Valutiamo caso per caso per consigliarvi il
miglior ciclo di verniciatura.



IL TUO COLORIFICIO DI FIDUCIA
a Caraglio, in Via Vecchia di Busca 25 - 0171 817217

Le colline caragliesi a piedi tra Filatoio, Bioparco e Big Bench

Immersi nella campagna del capoluogo della Valle Grana, tra campi, frutteti, orti e tratti di bosco ceduo, si possono ammirare panorami suggestivi, cappelle e piloni

Caraglio - Un percorso a piedi tra cultura e natura toccando il Filatoio, il Bioparco Acquaviva e la Big Bench sulla collina del Castello. Tre ore di cammino per una lunghezza di 11 chilometri e un dislivello di 220 metri, con un livello di difficoltà E.

Si parte dal Filatoio, ci si incammina verso la collina seguendo le indicazioni bianco rosse all'imbocco di via Monte Pelvo, e si risale fino alla dorsale che separa la pianura dalla conca di Paniale. Tra castagneti e le prime avvisaglie di bosco ceduo si raggiunge il Pilone dei Bergè, dove si imbecca in discesa la strada che conduce verso Paniale.

Al successivo bivio si svolta a sinistra, ignorando le indicazioni per la Curmìs Auta e si percorre per qualche centinaio di metri la strada asfaltata che torna verso il capoluogo. La prima pista forestale che si stacca sulla destra permette di aggirare la prominente collina che chiude la visuale verso sud-ovest e raggiungere le campagne vere e proprie in regione Merola.

In corrispondenza di una casa di nuova costruzione si imbecca una facile pista sterrata che si segue attraverso orti, vigneti e piccoli appezzamenti di frutteti ed ortaggi, fino a raggiungere Roata Fresia. Percorsa qualche decina di metri sulla strada si imbecca un sentiero, abbastanza ripido che conduce sul poggio Ciapin: la visuale sulla pianura ripaga della fatica, mentre l'ambiente di bosco ceduo e selvaggio non raramente permette l'incontro con alcuni curiosi caprioli.

Superata la chiesetta di Sant'Anna si scende rapidamente verso la colletta di Paniale e la regione denomina-



ta Rossolo, dalla quale in pochi minuti su strada asfaltata si arriva al Bioparco Acquaviva, per una meritata sosta.

Dal parco si imbecca la strada asfaltata verso Caraglio per circa 1,5 km, fino ad

incrociare via Onorea, che si percorre per tutta la sua lunghezza. Al suo epilogo si svolta a sinistra su asfalto per un centinaio di metri prima di imboccare, a destra, un pittoresco sentiero che permette

Alla scoperta delle piante presenti sulla collina caragliese

Caraglio - (fm). Pino nero, robinia, cedro dell'Himalaya, tasso, nocciolo e molte altre piante vivono sulla collina del Castello di Caraglio. Percorrendo i sentieri della collina è possibile scorgere dei cartelli realizzati dall'Istituto comprensivo di Caraglio in collaborazione con il Comune, che fanno conoscere agli escursionisti le piante che li vivono. Una descrizione accurata con il nome comune, la classificazione della specie con il nome in latino, l'altezza massima che può raggiungere, come sono le foglie, i fiori e i frutti. Corredata di un disegno. Il tutto è stato realizzato dalle due classi parallele 3ªA e 3ªB della scuola prima-

ria due anni fa. Gli studenti hanno realizzato questi pannelli nell'ambito del curriculum di educazione civica, e si sono impegnati in una lunga ed interessante attività di ricerca d'ambiente con il progetto "Alla scoperta di Caraglio".

In cima alla collina, nei pressi del Santuario della Madonna "Regina degli Apostoli", si trovano diverse descrizioni, come ad esempio: il leccio "un sempreverde con chioma arrotondata" o il bagolaro con il suo "tronco dritto e rami numerosi che formano una chioma arrotondata, folta e leggera". Altre si trovano sul sentiero che dalla chiesa di San Giovanni sale fino al piazzale prima del San-

tuario, dove troviamo la descrizione del frassino "alto e a cupola, con rami largamente spaziati. Il tronco è dritto e slanciato. La corteccia è grigio-verdastra e tende a fessurarsi" o il sambuco con "la corteccia di colore bruno-grigiastro".

Francesco Massobrio



tuario, dove troviamo la descrizione del frassino "alto e a cupola, con rami largamente spaziati. Il tronco è dritto e slanciato. La corteccia è grigio-verdastra e tende a fessurarsi" o il sambuco con "la corteccia di colore bruno-grigiastro".

Un itinerario ad anello di 16,5 km, con partenza da Caraglio, che si snoda nella bassa Valle Grana In bicicletta tra campagne e perle artistiche

Caraglio - (fm). Per gli amanti della bicicletta c'è un percorso facile e alla portata di tutti in bassa Valle Grana tra campagne e perle artistiche con partenza dal Filatoio Rosso.

Si prende verso il centro di Caraglio, ed appena prima dell'ingresso in paese si svolta a destra per imboccare una ripida salita verso la chiesa di San Giovanni, che si raggiunge in circa 250 metri. Ammirata dall'alto Caraglio si scende verso via Brofferio e la si percorre fino alla Parrocchia, dopo aver potuto ammirare la finestra di Cecilia, luogo simbolo per i caragliesi. Si prosegue in via Contardo Ferrini, poi in via Raposo, via Marconi e si imbecca via Sant'Agnese che dopo un inizio quasi pianeggiante propone un tratto con discrete pendenze fino all'incrocio con via Monserrato. Qui si svolta a sinistra e si raggiunge la via provinciale, che si abbandona dopo poche centinaia di metri per imboccare via Paniale.

Si attraversa tutta la con-



ca di Paniale, caratterizzata da produzioni orticole e frutticole di pregio per arrivare ad imboccare la salita della Colletta di Paniale: all'altezza dell'ex scuola elementare, oggi abitazione signorile, una secca svolta a sinistra e una rampa di circa 300 metri costituiscono senza dubbio la difficoltà maggiore della giornata.

Raggiunta la sommità si

scende velocemente verso il Bioparco Acquaviva che si raggiunge in pochi minuti e presso il quale si può compiere una bella sosta ristorativa e, in stagione, un bel bagno nel biolago. Da qui si risale in direzione Bottonasco e Valgrana, per raggiungere la cappella di San Bernardo e Mauro, realizzazione del XV secolo e completamente coperta di affreschi da Pietro da Sa-

luzzo, esponente importante dell'arte del Marchesato.

Da qui si raggiunge Valgrana, che si attraversa completamente per portarsi sulla destra idrografica del torrente Grana. Una piccola digressione permette di ammirare l'ospizio della Trinità, con il suo affresco di facciata che costituisce una rara forma di rappresentazione della Santissima Trinità, realizzato nel XV secolo dai fratelli Biazaci di Busca. Si ridiscende in direzione del torrente e in corrispondenza della sede dell'Unione Montana Valle Grana si svolta a destra per percorrere una strada "cult" per tutti i ciclisti del cuneese, quella che conduce alla frazione Vallera di Caraglio. Raggiunta Vallera si ritorna in direzione Caraglio e si attraversa completamente via Roma, fino a raggiungere la rotonda in fondo al paese. Da qui in circa un chilometro su strada provinciale si torna al Filatoio. Arrivati alla fine del giro il contachilometri segnerà 16,5 chilometri.

Nel fine settimana del 1° e 2 luglio torna "Dronero, un borgo ritrovato"

L'evento che guida i visitatori alla scoperta delle bellezze storiche e artistiche dell'antico borgo cittadino, con le prestigiose dimore signorili e i loro giardini

Dronero - Dopo anni segnati da una parziale sospensione delle attività associative legate all'emergenza sanitaria da Covid19, l'associazione Dronero Cult rinnova, per il 2023, la proposta dell'iniziativa "Dronero, un borgo ritrovato", l'evento che guida i visitatori alla scoperta delle bellezze storiche e artistiche dell'antico borgo cittadino.

Le suggestive vie del centro storico, le prestigiose dimore signorili e i loro giardini accoglieranno i visitatori per svelare i loro segreti: una cornice unica per godersi una passeggiata guidata, per riscoprire un passato affascinante ma anche per comprendere, apprezzare e coltivare il "bello" che c'è nella città di oggi, che di quella gloriosa storia conserva ancora importanti testimonianze.

La manifestazione culturale, la cui ultima edizione è stata quella del 2018, tornerà così ad animare le strade di Dronero con l'intento di portare, all'interno delle dimore storiche, contenuti culturali originali, divulgativi e di intrattenimento. Oggetto dell'offerta culturale, mediante i percorsi di visita guidata, sono i beni immobili di pregio costituenti dimore di famiglie nobiliari, per la gran parte legate da un rapporto di discendenza a Casa Savoia, risalenti a periodi storici differenti che abbracciano l'arco dei secoli dal XVII al XX. L'articolazione dei percorsi, ancora in fase di definizione, comprenderà nel complesso sei dimore storiche, e in particolare Casa Valfrè, Casa Bianchi di Rosasco, Villa Resplendino, Villa Faa Di Bruno, Casa Lombardi e Villa Santa Croce.



L'edizione in programma riannoda le fila del discorso interrotto con quella del 2018, con l'obiettivo di unire il racconto storico e artistico del fastoso passato del borgo con l'odierno paesaggio urbano,

andando alla ricerca dei segni che l'antico insediamento di famiglie nobiliari ha lasciato, anche nella concezione degli spazi pubblici e della morfologia dei quartieri.

"L'evento è stato, in que-

sti anni, sinonimo e specchio di una visione positiva e idilliaca della città, nella sua antica veste architettonica, ricca di storia - si legge sulle pagine ufficiali dell'associazione Dronero Cult -. Oggi, l'obiettivo è quello di coniugare questa visione con la realtà attuale di Dronero, per provare a raccontare l'evoluzione di un paese e della sua comunità".

Come già per le scorse edizioni, le visite guidate verranno proposte ai visitatori nella formula del fine settimana dedicato del 1° e del 2 luglio, e articolate su più turni (fino a 15 per ciascun percorso), con partenze cadenzate e regolari, in gruppi da 20-25 persone, sotto la supervisione di una guida dedicata.

Nell'ambito della consueta offerta di momenti ed eventi collaterali alle visite, l'associazione intende proporre anche un evento inaugurale e di presentazione, a partecipazione limitata, nella serata di venerdì 30 giugno, e un momento ludico-ricreativo aperto al pubblico. L'organizzazione e gestione di quest'ultimo, affidata alla Pro Loco dronerese, intende riproporre l'appuntamento del "Borgo al ballo", già fortunato esperimento dell'edizione 2015, ossia di un momento di festa a tema e in abito d'epoca che riprenderà il contesto storico dell'iniziativa. Infine, come già in alcune delle passate edizioni, si sta pensando di riproporre un concorso fotografico per i partecipanti alle visite guidate, con la collaborazione dell'associazione FotoSlow Valle Maira.

Per ulteriori informazioni: info@dronerocult.it.

Giulia Beltritti

Le iniziative della Pro Loco dronerese che portano alla scoperta sostenibile, anche alimentare, del territorio "Mangiando pedalando" e primo "Agriaperitivo"

Dronero - (gb). Anche quest'anno la Pro Loco dronerese organizza la manifestazione "Mangiando pedalando", giunta alla sua undicesima edizione.

L'evento permette di andare alla scoperta dei paesaggi della città e delle sue frazioni e di riunire famiglie, amici e turisti in una domenica alternativa tra cibo locale, festa e sport.

Il mezzo di spostamento sarà la bicicletta, con l'obiettivo di visitare il territorio in modo sostenibile coinvolgendo grandi e bambini.

La pedalata gastronomica si svolgerà il 28 maggio e coinvolgerà i partecipanti in un percorso di circa 30 km tra le frazioni, con ritrovo al mattino in centro a Dronero, iscrizione e prima colazione, spostamento in bicicletta verso la prima frazione e aperitivo offerto dal comitato.

Durante la "Mangiando pedalando" l'intento sarà quello di sensibilizzare la popolazione al tema del rispetto dell'ambiente, e a tale scopo l'evento sarà organizzato completamente senza plastica



grazie all'utilizzo di bicchieri, posate e piatti ecosostenibili.

La Pro Loco dronerese sta inoltre lavorando per organizzare la prima edizione dell'"Agriaperitivo", un nuovo format di evento che ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

L'iniziativa, che si svolgerà

durante la seconda settimana di giugno nella zona di Archero, sarà strutturata su tre giornate e prevede un aperitivo con prodotti locali che verrà consumato in mezzo alla natura, utilizzando balle di fieno addobbate per l'occasione, che prenderanno il posto di sedute e tavolini.

Durante le giornate saran-

no inoltre proposte attività ludiche per bambini e famiglie, mentre la sera gruppi musicali allietteranno l'evento.

"Per una volta - commenta il vicepresidente della Pro Loco, Federico Massano - ci si sposta dal fantastico centro cittadino verso la periferia, per godersi un paesaggio e un'atmosfera un po' inusuale rispetto alle classiche feste di paese, mantenendo però lo spirito di festa che ci caratterizza".

L'intento della Pro Loco è quello di far riscoprire alla popolazione la bellezza del territorio e la necessità di preservare il patrimonio naturale grazie all'utilizzo della raccolta differenziata e di materiale monouso biodegradabile ed ecosostenibile.

"Si vuole incrementare la possibilità di incontro e scambio sul territorio comunale - conclude Federico Massano -, in un'ottica non solo di collaborazione tra Pro Loco e differenti enti e realtà del circondario, ma anche di coinvolgimento di tutte le fasce della popolazione in attività sostenibili, benefiche e conviviali".

La Bottega del Gusto
di Claudia Bongiovanni

Formaggi rari d'Alpeggio e DOP piemontesi | Prodotti Alimentari tipici della zona

Professionalità & Cortesia (consegne a domicilio)
Via Roma, 46 DRONERO (CN) - Tel./fax 0171 905183

Re

Realizzazione e manutenzione di giardini e aree verdi

CARAGLIO - Via Bottonasco 20 - 347.7453926

Chiocchia Elio impianti

**IDROTERMOSANITARI
GAS - LATTONERIA
ENERGIE RINNOVABILI**

Riscaldamento a pavimento

Pompe di calore

Mobili bagno sanitari Rubinetteria

Caldaie a legna e pellet

GESTIONE E CONTABILIZZAZIONE CALORE

PANNELLI SOLARI per acqua calda sanitaria ed integrazione riscaldamento

IMPIANTI IDRO-TERMOSANITARI - CONDIZIONAMENTO
GAS - LATTONERIA - CIVILE INDUSTRIALE
RISANAMENTO CANNE FUMARIE - VIDEOISPEZIONI
DISOTTURAZIONE E SPURGO TUBAZIONI

**DRONERO - Via Donne, n. 16
Tel. 0171.917295 - Cell. 335.7026664**

IMPRESA EDILE

Simondi Alessandro

**EDILIZIA
IN GENERE**

VILLAR SAN COSTANZO
Via Nikolajewka, 20
Cell. 335.458862


IDROIMPIANTI
di **MINETTI TERESIO**

IMPIANTI IDRAULICI ■ LATTONERIA ■ RISCALDAMENTO

ENERGIE ALTERNATIVE:

BIOMASSA - POMPE DI CALORE - SOLARE TERMICO

MANUTENZIONI ■ RIPARAZIONI

ARCA
caldaie
remeha

 Via Tarantasia, 190/A
12022 BUSCA (CN)
PIVA 03080340049
C.F. MNTRRS82P08D205Y

teresio.minetti@gmail.com

Cell. 347.9226147

**TUTTO PER
L'EDILIZIA!!**


Dallo Scavo...



Cuneo Calcestruzzi



...al Tetto!

 Via Passatore, 198
Fraz. Passatore
12100 CUNEO
www.cuneocalcestruzzi.com

 Tel. 0171.689003 - Fax 0171.689255
E-mail: info@cuneocalcestruzzi.com
info@cuneo-edile.com
info@smt92.com

I numeri uno per l'ufficio.

SOLUZIONI DI STAMPA OFFICE:

Noleggio e vendita di soluzioni di stampa office
Servizio di assistenza tecnica specializzata
Analisi per l'ottimizzazione dei costi di stampa
Software per la gestione dei flussi di stampa
Contratti di assistenza tecnica "ALL INCLUSIVE"


OFFX Professione ufficio

RICOH


KONICA MINOLTA

**Scopri tutti i nostri servizi:
STAMPA – IT – ARREDO**

 A Busca in via Laghi di Avigliana, 121
Tel. 0171 64563

info@offx.eu - www.offx.eu

Sulla collina buschese alla scoperta della cappella di San Martino

Nei pressi della via romana che collegava Cavour (antica Caburum) alle Gallie sorge l'antico edificio sacro di cui ancora restano visibili elementi preromanici

Busca - Arrivando da Saluzzo, percorrendo la strada provinciale dei Laghi di Avigliana, dopo il Comune di Costigliole Saluzzo, entrando sul territorio buschese, sulle colline incontriamo la frazione San Martino. Un territorio dove le coltivazioni agricole sono di alto livello qualitativo, dove primeggiano le varietà locali di albicocche con la Tonda di Costigliole e i vitigni delle colline saluzzesi, tra cui primeggia il Quagliano, uva da tavola ma anche ideale per la vinificazione ottenendo dei vini da aperitivo o dessert, secchi o dolci per accontentare gli appassionati degustatori.

Arrivando in frazione San Martino, si nota subito la storica cappella, collocata all'inizio dell'emiciclo morenico, in un territorio di notevole interesse archeologico dove sono stati rinvenuti raschiatoi di selce e un'ascia di pietra del III millennio a.C., tracce di villaggi abitati dai Celti delle valli provenzali amalgamati con i Liguri Capillati.

Verso il 600 a.C. il territorio di San Martino divenne zona di transito commerciale greco ed etrusco. Tra i reperti, una stele sepolcrale con una scritta etrusca che dice: "Mi suthi Larthial Muthicus" (sono la tomba di Larthial Muthicus) si trova ora al museo archeologico di Torino.

Scavi diretti negli anni '50 dal professor Camilla, hanno portato alla luce una necropoli romana e tratti della strada pedemontana lastricata. La zona, infatti, doveva far parte della IX Regio, la Provincia delle Alpi Marittime formata da Augusto il 6 a.C. I ritrovamenti archeologici si trovano ora al Museo civico di Cuneo.

Questo poggio soleggiato dovette diventare un centro di una certa importanza con la diffusione del Cristianesimo tra il IV e V secolo: l'abi-



tato romano divenne un villaggio cristiano, con la chiesa sorta in luogo del tempio. L'edificio attuale risale all'epoca longobardo-carolingia e fu per qualche secolo la pieve del territorio (crf. F. Fino, "Busca il cammino...", Cuneo, pp. 102-103).

Intitolata a San Martino di Tour, nato nel 316 in Pannonia (Ungheria) e soldato al servizio di Roma, convertito al Cristianesimo divenne grande vescovo ed evangelizzatore. Famoso per il suo amore ai poveri e la sua donazione del mantello al mendicante (scena raffigurata nella lunetta del portale d'ingresso).

Dell'antichissima chiesa re-

sta visibile la bella facciata preromanica a salienti in pietre squadrate verde grigio, con filari di mattoni romani di recupero, a lisca di pesce. La stessa tecnica (in pietre) è visibile sulla fiancata sinistra. Vi è una bifora con capitello carolingio e un portale a tripli-ce ghiera e a sesto rialzato. Tali strutture richiamano le forme bizantineggianti e i modelli arabizzanti dell'architettura longobarda. Verosimilmente vi era un battistero, di cui sono rimaste solo poche tracce, presenza che confermerebbe l'importanza dell'edificio. Vi sono inoltre tracce di una sopraelevazione risalente al 1700, coeva al campanile.

All'interno della cappella, c'è un endonartece, mini portico di tipo paleocristiano. L'ampiezza della pianta e le tracce di arcate inglobate nella parete della navata dimostrano come l'edificio doveva essere a pianta basilicale, a tre navate con archi a tutto sesto su pilastri di sostegno. Il soffitto era a capriate. L'interno venne rifatto tra il 1700 e il 1800: eliminata la navata laterale destra nel secolo scorso e sopraelevate le absidi. L'abside centrale conserva la finestra a strombo e traccia di quelli che erano affreschi dei fratelli Biazaci, purtroppo rimasti invecchiati. I Santi raffigurati sono: Maria in trono, San Martino, San Fiorenzo, il Salvatore, San Francesco, San Giuseppe, San Bernardino. Nell'abside di destra resta la traccia di affreschi bizantini con caratteri che richiamano le decorazioni ravennate. Purtroppo il complesso appare rovinato dall'inserimento della campana, ma è ancora visibile.

La cappella si può visitare su prenotazione: 0171/948625 oppure 371.5420603

Roberto Fusta

Sono visitabili solo occasionalmente con accompagnatori ed esperti, a piedi o un mountain bike

Le cave di alabastro rosa, i canyon di Busca

Busca - Sulla collina dell'Eremo di Belmonte si trovano le cave di alabastro, pietra ornamentale molto apprezzata nell'architettura piemontese per gli interni di edifici nobiliari e chiese.

Attualmente si trovano su un terreno di proprietà privata, che viene occasionalmente aperto agli esperti e a piccoli gruppi autorizzati e accompagnati: è possibile raggiungerle a piedi o in mountain bike.

Il sito presenta canyon artificiali di larghezza variabile dai 2 ai 4 metri ed un'altezza a perdita d'occhio. L'estrazione del prezioso alabastro è stata molto importante per il territorio ed ha avuto il suo massimo impiego tra il 1700 e 1900.

Nel volume "L'alabastro di Busca tra arte e scienza", pubblicato nel 2016 grazie ad una collaborazione tra il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino e il Comune



di Busca, per lo studio e la valorizzazione delle cave di alabastro, gli autori Emanuele Costa e Alessandra Marengo, con un taglio deliberatamente divulgativo, tracciano la storia dell'alabastro di Busca, dei suoi usi e della sua importanza da un punto di vista scientifico. Vengono descritte le ca-

ve, che costituiscono un sito di potenziale e rilevante interesse geoturistico, e si illustrano i metodi con cui si studia l'alabastro buschese dal punto di vista minero-petrografico e geologico.

Per approfondire l'argomento, si può contattare il Comune di Busca e il libro



può essere preso in prestito gratuitamente in biblioteca, aperta al martedì mattina dalle 9.00 alle 12.30; dal martedì al giovedì al pomeriggio dalle 15 alle 18.30; al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, tel. 0171-948621 o mail biblioteca@comune.busca.cn.it.

Zelda Beltramo

Lo storico "Archivio di Tavio Cosio ci racconta chi era, ma non solo"

Elisa Magalì Tonda, che ha curato il riordino degli scritti del poeta, scrittore e pittore: "Avere accesso ad un archivio privato significa entrare nell'intimità di una persona"

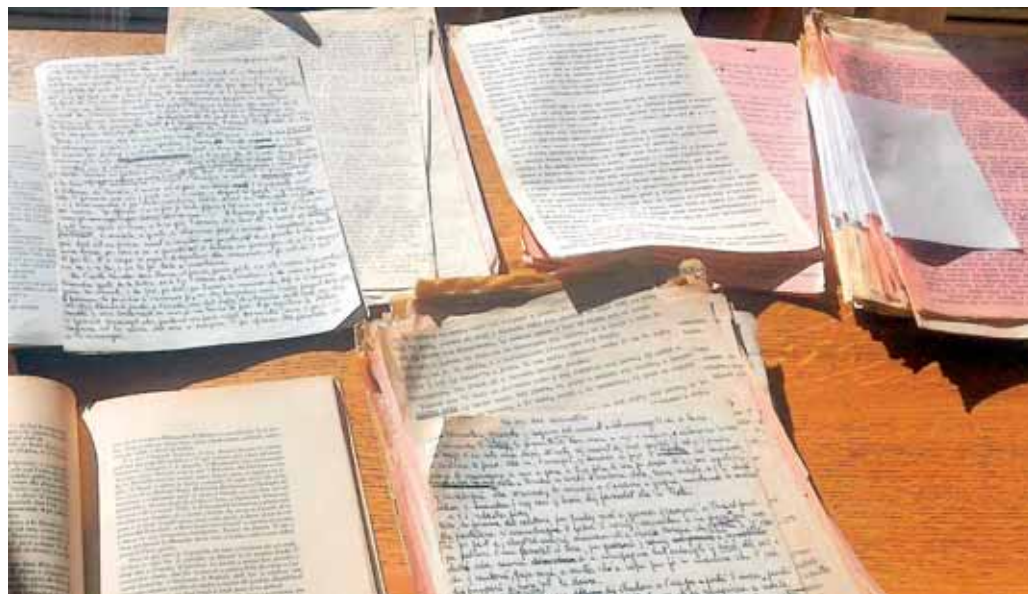
Villafalletto - È soprattutto grazie al paziente lavoro di Elisa Magalì Tonda, 38enne insegnante di lettere di Melle e diplomata post-laurea in archivistica a Torino, che negli scorsi anni è stato possibile far riemergere molti preziosi scritti del poeta, scrittore e pittore villafallettese Tavio Cosio, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita.

Quando e come sei entrata in contatto con l'archivio di Tavio Cosio?

"Collaboro da tempo con l'associazione Tavio Cosio, che è nata con lo scopo di riordinare e promuovere l'opera di uno degli scrittori più apprezzati nel panorama culturale piemontese e occitano. Originario di Villafalletto, Tavio fu anche farmacista a Melle per venticinque anni, affezionandosi profondamente al paese e ai suoi abitanti. Al Comune di Melle la famiglia Cosio ha donato l'archivio, e l'associazione mi ha affidato il lavoro di riordino degli scritti: un'operazione durata più di due anni, che si è conclusa nel 2019".

In più occasioni ha detto che l'archivio di un individuo è uno "specchio di carta": cosa intende?

"Un archivio privato riflette gli interessi, le relazioni, le emozioni, la vita affettiva e professionale di chi lo ha prodotto. Avere accesso a un archivio privato significa entrare in punta di piedi nell'intimità di una persona. È un'operazione che richiede cura, rispetto e tempo. Il tempo, in particolare, è necessario perché tutte quelle carte ingiallite, che per tanti anni sono rimaste al chiuso, ritornino a respirare e a rivivere, per poi trova-



re nuovamente la propria forma, la propria identità, il proprio posto".

A prima vista, però, un archivio è anche un labirinto di documenti in disordine. Come ha organizzato il materiale?

"Ho individuato migliaia di testi che ho inventariato, cercando di rispettare l'ordine che Tavio stesso aveva inteso dare agli scritti sul finire della propria vita. Sono testi in occitano, piemontese e italiano, manoscritti e dattiloscritti: poesie, racconti, lettere, diari e ricerche storiche, tra cui molte opere inedite. Le tipologie di scritti si sono rivelate estremamente variegate perché Tavio era un autore davvero versatile, con interessi che spaziavano dalla storia locale alla botanica, ed era solito appuntare idee su qualsiasi supporto cartaceo, per poi riscrivere diverse versioni dei suoi testi, senza contestualizzarli o indicarne il titolo".



Elisa Magalì Tonda

Quale ritratto emerge, nel caso di Tavio Cosio?

"Le opere inedite confermano quanto Tavio fosse un autore di una cultura squisita, raffinatissimo soprattutto quando scriveva in piemontese, ma questo è già stato riconosciuto. Così come è noto il suo carattere burbero, forse un po' enfaticizzato, nei panni del farmacista. Meno noto, e questo

è forse l'aspetto più interessante, è il ruolo che Tavio ha avuto all'interno della comunità di Melle: un personaggio controcorrente e spesso scomodo, che ha saputo intrecciare un profondo legame affettivo con i giovani del paese".

Dall'archivio è emersa anche il libro inedito "Apie 'd Pera", presentato di recente a Villafalletto...

"È stata forse la sorpresa più inaspettata che ha restituito l'archivio di Tavio Cosio, ed è tornata alla luce disordinatamente, nel corso di mesi. Capito dopo capitolo ho ricostruito "Apie 'd pera", una raccolta di "conte" in piemontese, i cui protagonisti sono gli abitanti di quattro villaggi di età neolitica, impegnati in varie attività e avvincenti peripezie. È un'opera che è giunta meritamente a pubblicazione a cura del professor Giuseppe Gorra e grazie alla tenace volontà dell'Associazione Tavio Cosio".

Paolo Riberi

Una breve passeggiata colorata con festa dei colori finale destinata a giovani e famiglie

Sabato 27 maggio a Busca c'è la "Color Fun"

Busca - Sabato 27 maggio si terrà la "Color Fun", con ritrovo dalle ore 14 in piazza Giovanni Paolo II, in occasione della "Giornata regionale del gioco libero all'aperto" e nel mese di eventi "Famiglia-6Granda" del Forum provinciale delle associazioni famigliari.

La manifestazione inizierà alle ore 15, con una passeggiata colorata in un percorso di circa 2 km facile e adatto a tutti, che da piazza Giovanni Paolo II passerà nel parco del Maira per proseguire in via Giovanni Trimaglio e via IV Novembre (novembre) infine in piazza Giovanni Paolo II), e alle ore 16 sfocerà nella festa dei colori "Party-holi party".

"Sarà una giornata dedicata ai giovani e alle famiglie - dicono le assessore Beatrice Aimar e Lucia Rosso, che hanno voluto la manifestazione -. La Color Fun è una passeggiata colorata adatta a tutti: bambini, ragazzi, famiglie, associazioni, gruppi. Sarà una festa di colori e allegria che inonderà la nostra città".

L'iniziativa, la cui organiz-



zazione è affidata a All in 1 Alma, è sostenuta dalla Città e si inserisce fra le numerose iniziative degli assessorati alla Famiglia e alle Politiche giovanili, come i progetti "16% Giovani al centro", "Il Cerchio Allargato", "Da 0 a 10000 km in un click", realizzati grazie ai contributi della Fondazione Crc rispettivamente bandi Giovani in contatto, Familiare, Il Giardino delle idee.

È possibile iscriversi a prezzi agevolati per avere il kit Color Fun, composto da 3 bustine colore più la t-shirt dell'evento, collegandosi al link riportato sul sito internet del Comune di Busca: sono previsti 200 kit in omaggio per i primi iscritti e altri 300 kit al prezzo agevolato di 5 euro; ai partecipanti si consiglia l'utilizzo di scarpe comode, mentre in caso di maltempo l'evento verrà rinviato e la nuova data sarà comunicata sulle pagine social del Comune di Busca e Color Fun.

Per informazioni chiamare il 393-3359136 o 393-9713328.

Zelda Beltramo

MACCHINE E
UTENSILI
LAVORAZIONE
LEGNO



A4 sas di Alessandrini Alessio & C.
Via San Benigno, 2 - Fr. San Barnaba
BUSCA (CN)
Tel. 0171.946778 - © 392.4789205
www.a4utensili.it

Il Portico **FORNO a LEGNA**
BAR - PIZZERIA
TRATTORIA
dal 1990
da Dario e Corrado

NOVITÀ:

Galletto allo spiedo

Spiedone di carne

Fiorentina e Scamone di Bovina Piemontese

Farina macinata a pietra Bio Tipo 2 a km 0

GRADITA PRENOTAZIONE
GERBOLA DI VILLAFALLETTO
Via Fossano, 92 - Tel. 0171 938047 - 347 9447299
Chiuso il Lunedì PARCHEGGIO PRIVATO

CALCOM

Via Beni Comunali, 8 - VILLAFALLETTO
Tel./Fax 0171.938021
www.officinecalcom.it

**PROGETTAZIONE - TORNITURA
FRESATURA - COSTRUZIONI
e MANUTENZIONI MECCANICHE**

La ditta CAL.CO.M. di Vivalda Ing. Pierluca coniuga la capacità di progettazione meccanica con la realizzazione e la costruzione, partendo da una vasta esperienza nel settore.

Effettua interventi di manutenzione meccanica ordinaria e straordinaria presso il cliente.

Realizza prototipi e macchinari completi in piena collaborazione con il cliente per sviluppare nuove idee e renderle operative.

Riprogetta e realizza varianti di gruppi meccanici ricercandone l'ottimizzazione in termini di costo/prestazioni/qualità.

Costruisce particolari per ricambistica a partire da disegno oppure da rilievo di campioni esistenti.



**GRISOTTO
DECORAZIONI**

**TINTEGGIATURA INTERNI ED ESTERNI
REALIZZAZIONE DI EFFETTI DECORATIVI
FORNITURA E POSA TAPPEZZERIA**

Via Peveragno, 7 - BEINETTE - grisottodecorazioni@libero.it
Cell. 339.3553847 - Tel. 0171.384979

Orario pomeridiano:
14,30-18,30

agenzia
La Pratica s.n.c.

**VOLTURE AUTO CON EMISSIONE IMMEDIATA DEL LIBRETTO
DUPLICATI PATENTI - CARTE TACHIGRAFICHE
VISITE per rinnovo patenti - COLLAUDI
PRATICHE per ciclomotori - PRATICHE agricole
CONSULENZA su veicoli storici - BOLLI auto - PORTO D'ARMI**

Via Mario Rosso, 57/B - BEINETTE - CN
tel. 338 8754740 - 0171 384844 - e-mail: giordano8188@gmail.com

- Allarmi per interno
- Allarmi per esterno
- Sistemi via cavo, via radio e misti
- Impianti di rilevazione incendio
- TVCC professionali

C.D.E.
Centro della Sicurezza
C.D.E. snc di Ronchetto Salvana Diego & C

CENTRO DISTRIBUZIONE AUTORIZZATO

Tecnalarm
Hi-Tech Security Systems



C.so Galileo Ferraris, 11/A
Cuneo
Telefono: 0171/64442
info@cdeallarmi.it

ARGENTIERO SRL
dal 1988
Sinonimo di qualità

**RISTRUTTURAZIONE
RESTAURO
FACCIE
DECORAZIONI**



Cell. 335.546.44.41
E-mail: info@impresa-argentiero.it

Beinette, paese intorno all'acqua con tante tracce del passato

*Le risorgive che danno origine ai laghi della zona e i pregiati edifici religiosi antichi
Il programma delle iniziative per la bella stagione, alla scoperta delle bellezze locali*

Beinette - Il nome del paese deriva da una tribù dei liguri. È anche denominato "il paese intorno all'acqua" per le sue numerose risorgive, che oggi scarseggiano a causa della siccità. La più grande è il lago di Beinette, lungo la provinciale per Chiusa Pesio, considerato la seconda risorgiva italiana per caratteristiche idrauliche e di portata.

Un'altra risorgiva sbocca al parco di Rifreddo, attrezzato per scampagnate e picnic. Poco distante si trova il lago dei Gôret dove si pratica la pesca facilitata di storioni, carpe, pesci d'acqua.

Beinette conserva edifici religiosi antichi, come la Pieve di Santa Maria (anno 1000), sulla provinciale per Margherita, con un prezioso ciclo pittorico del Quattrocento dedicato alla Vergine, e la cappella campestre dell'Annunziata (1600) sulla strada vecchia di Chiusa Pesio.

Dopo la pandemia di questi ultimi anni, Beinette sta tornando alla normalità con tante iniziative socio-culturali e aggregative.

Il 6 e 20 maggio sono in programma camminate per bambini 0-6 anni e ragazzi, il 13 una manifestazione podistica non competitiva al parco di Rifreddo con merenda finale, il 27 la bicicletata per ragazzi insieme al Cai; il 28 la festa delle leve per i nati negli anni del 3 e dell'8.

A giugno: la festa della birra (9 e 10), il 10 la camminata culturale Beinette-Margherita organizzata dall'associazione "Antibo Terra dei Bagienini", il 15 il cinema all'aperto a cura della biblioteca civica, il 18 la rassegna cinofila al parco di Rifreddo.



Il 16-17-18 e 23-24-25 giugno, in sala Olivetti, la mostra "Giovani pittori e scultori" a cura della stessa associazione; venerdì 23 il party switch con scambio di merce, in sala Olivetti; il 24, il falò di San Giovanni al parco di Rifreddo con cena a cura degli Alpini; il 29 giochi in scatola organizzati dalla biblioteca civica.

A luglio altre iniziative: il 6 cinema all'aperto, il 13 serata cinema per ragazzi, al termine un gruppo di volontari della Croce Rossa spiegherà la funzione del defibrillatore. Venerdì 21 il concerto di Elia Dutto; sabato 22 cena sotto le stelle in piazza Umberto I, con l'Avis e gli animatori dell'oratorio; il 29 il "Trac-

tor summer" in zona Jocasta.

Ad agosto, dal 18 al 22 luglio si svolge la festa di San Magno con giochi in piazza Salvo d'Acquisto, luna park; sabato 19 iniziano la 12 ore di sport e il torneo di pallavolo; domenica 20 si apre con la benedizione dei trattori radunati in piazza Umberto I, alle 10.30 la Messa solenne seguita dalla sfilata trattoristica nelle vie del centro. La festa si concluderà martedì 22 con la cena dei massari. Venerdì 25 si terrà una serata di ringraziamento al pittore beinettense Livio Politano, una presenza di spicco nell'ambiente artistico in Italia ed Europa.

Domenica 27 la festa dell'Avis al parco di Rifreddo.

L'ultimo appuntamento sarà per sabato 9 settembre con la camminata culturale Beinette-Combe organizzata dall'associazione Antibo Terre dei Bagienini.

Franca Ramero

Principale attrazione è il bacino artificiale realizzato 60 anni fa e ora paradiso per chi ama pescare Pianfei, il lago e le proposte per l'estate in paese

Pianfei - (fr). Attrazione del paese è il lago, nato nel 1963 come bacino artificiale per esigenze agricole e divenuto oggi un punto di riferimento per gli amanti della pesca sportiva.

Secondo la versione più accreditata, il nome Pianfei deriverebbe dalla presenza di numerose boscaglie di faggi (fò in piemontese) quindi pian-fò, poi italianizzato in -fei; altre ipotesi invece, sostengono che -fei derivi dalle felci; il gregge (ovini) localmente è chiamato fè. La sua origine risale intorno al 1200.

Pianfei è un paese attivo, in cui le varie associazioni, dopo lo stop del Covid, collaborano realizzando tante iniziative.

Dopo la Mangiandando di domenica 30 aprile, il programma della Pro Loco prosegue con le iniziative del giugno pianfeiese: sabato 10 la festa dalla scuola dell'infanzia; domenica 11 la serata latina; da lunedì 12 a mercoledì 14 il palio dei rioni e giovedì 16 il torneo di calciobalilla.

Venerdì 16 la grande festa di "Pianfest" con Radio Bruno, sabato 17 il torneo di cal-



cio di fine stagione dell'Asd Bisalta, con pranzo finale.

Sabato 17 inizia la sagra del grano con cena e musica del complesso "Il gatto e la volpe". Domenica 18 serata pella con musica di Guido Deber. Da lunedì 19 a mercoledì 21 prosegue il palio dei rioni; nel pomeriggio di venerdì 23 si svolge il torneo di pal-

lapugno, in serata la polenta di San Giovanni con la cantante Sonia De Castelli.

Le attività del mese di giugno si concludono sabato 24 con la cena del palio e relative premiazioni, la serata sarà animata dal dj Bassignana.

Le iniziative del mese di luglio si aprono con la cena al lago di sabato 8, mentre sa-

bato 15 si svolge la 12 ore di sport. La pizza in piazza di sabato 7 agosto chiuderà le manifestazioni pianfeiesi.

È aperta, nella frazione Blangetti, la terza edizione dell'iniziativa "A spasso con gli spaventapasseri" organizzata da Dario Blangetti con i frazionisti. "Quest'anno vogliamo esagerare" - dice Blangetti -. Desideriamo riempire la frazione di spaventapasseri. Le strutture in legno sono già pronte. Basta venire a ritirarle e dare sfogo alla fantasia. L'iniziativa è rivolta a tutti, anche ai non residenti in frazione". Una parte del percorso sarà sempre nel bosco che potrà essere riempito di elfi, fate, gnomi. Le strutture in legno possono essere ritirate da Dario (tel. 389-6976475); consegna dei lavori entro domenica 28 maggio. L'inaugurazione del bosco incantato sarà il 10 giugno.

Un'altra curiosità di Pianfei è la panchina gigante, sul Belvedere, inaugurata il 30 giugno 2021, da cui si gode un panorama mozzafiato a 360 gradi sulle Alpi cuneesi, dall'Argentera al Monviso.

Castelletto Stura, il “bal del sabre” e gli artisti amanti dell’arte povera

Tra le iniziative “Mangia, beiva e pedala”, “Trail dei Saraceni” e la festa patronale dedicata a San Magno con tanti momenti per coinvolgere compaesani e visitatori

Castelletto Stura - Dopo gli stop pandemici di questi ultimi anni, si è risvegliato il desiderio di tornare ai tempi anti Covid quando, nel periodo primaverile-estivo Comuni, Pro Loco e associazioni predisponevano un ricco calendario di iniziative socio-culturali e sportive.

Il gruppo ciclistico del paese, in collaborazione con le Pro Loco di Castelletto Stura, Montanera, Morozzo e Margarita, organizza per domenica 14 maggio la “Mangia, beiva e pedala”, pedalata non competitiva su un percorso di 25 chilometri, adatto a tutti. I partecipanti si ritroveranno alle 9.30 a Castelletto Stura, in piazza Nuova, per ritirare il pacco gara; alle 10 la partenza in direzione Montanera per la tappa aperitivo; si proseguirà per Morozzo dove verrà servito il primo; la quarta tappa sarà Margarita per il secondo piatto, poi si tornerà a Castelletto Stura per il dolce.

Domenica 21 maggio è in programma la seconda edizione del “Trail dei Saraceni”, una corsa non competitiva di 12 chilometri e una camminata non competitiva di 7 chilometri su strade sterrate all’interno del parco fluviale Gesso-Stura. Alle 9.30 il ritrovo dei partecipanti in piazza Nuova; alle 10 la partenza per la corsa non competitiva e alle 10.15 per la camminata. Ogni partecipante riceverà un pacco gara con maglietta tecnica; alle 12 il pasta party.

Sono iniziative aggregative che valorizzano l’ambiente e i suoi aspetti naturalistici e stimolano l’associazionismo tra Comuni e Pro Loco.

Dal 30 giugno al 3 luglio il paese festeggia il patrono San



Magno con spettacolo musicale, processione e Messa in onore di San Magno, momenti conviviali (pizza, carne alla brace, penne offerte dalla Pro Loco), mostra fotografica sul restauro dello storico albero del “bal del sabre” (ballo delle sciabole), esposizione di

manufatti realizzati dal gruppo “Noixvoi” dell’associazione Per-corsi, torneo di pallavolo con l’Asd, luna park.

“Castelletto - sottolinea il sindaco Alessandro Dacomo - ha anche alcuni personaggi noti, come il giovane Luca Rillo, titolare del ristoran-

te ‘B. Rillo’, un artista di cucina; Ernesto Viara, ricercato da tante persone per risolvere problemi legati a distorsioni muscolari o altro; Giaculin (Giacomo Pascale), l’artista dei presepi, appassionato dell’arte povera: con radici e pietre di fiume realizza vere opere d’arte; ha anche un piccolo museo con gli attrezzi di una volta usati per la lavorazione del legno; Gabriele Bruccoleri che utilizza materiale di recupero per produrre presepi (una trentina), cornici, quadri e altro. Il suo laboratorio (in via Vittorio Veneto) è aperto alle visite. Da visitare, su prenotazione al numero 0171-791103, anche il ‘museo contadino’ della famiglia Pecollo, in via Cuneo 26, che espone collezioni di attrezzi agricoli e di vita quotidiana, cimeli militari, carrozze, carri, carretti”.

Franca Ramero

Un paese con tante attrazioni storico-artistiche e naturalistiche, da scoprire anche in bicicletta Montanera e la sua “tiglia”, albero della libertà

Montanera - (fr). Il paese conta circa 700 abitanti e fu fondato dai monaci di Val Casotto all’inizio del 1200. Il primo nucleo di case circondava la preesistente cappella di Madonna Assunta, popolarmente chiamata Madonna Lunga.

Oggi Montanera è un piccolo centro con tanti punti di interesse storico-artistico e naturalistico: la chiesa della Confraternita con facciata settecentesca ornata di affreschi; la parrocchiale dedicata a Cristo Salvatore con affreschi del 1400 restaurati negli anni Ottanta, la cappella di Madonna Assunta denominata “Madonna Lunga” con pregevoli affreschi del Quattrocento, aperta al pubblico su prenotazione (tel. 338-7942764).

Il nome di Montanera è legato a “la taglia”, l’albero della libertà, piantato dal Comune nel 1799 sulla piazza antistante la chiesa parrocchiale insieme ai soldati di Napoleone per simboleggiare l’installazione della municipalità di Montanera. È uno dei pochi alberi della Libertà sopravvissuti.

Montanera è anche la patria di Giuseppe Filippi (1864-



1956) uno dei primi operatori Lumière. A questo illustre personaggio Montanera ha dedicato la rotatoria all’ingresso del paese e la piazza omonima che racconta la sua vita nei pannelli perimetrali.

Montanera partecipa, domenica 14 maggio, alla manifestazione “Mangia, beiva e pedala” con Castelletto Stura, Morozzo e Margarita.

Dal 13 al 17 luglio festeggia San Magno con una serata di giochi insieme all’associazione Go Activ e agli altri tre paesi; la serata di venerdì 14 sarà dedicata ai giovani e quella di sabato 15 alle famiglie, preceduta dalla processione con la statua del Santo; domenica 16 Messa e rinfresco (aggiornamenti su Facebook o profilo Instagram su Montanera).

Ad agosto si celebra la festa dell’Assunta e il giorno seguente quella di San Rocco con Messa solenne.

Fare un’uscita in bicicletta è uno dei modi migliori per vivere la natura nella zona di Montanera. Sono 15 i migliori itinerari nei dintorni del paese, alcuni di media difficoltà, altri più difficili: un itinerario ad anello di circa due ore e mezza su un percorso di 30 chilometri; altri percorsi ad anello collegano Montanera con il parco della Resistenza di Cuneo e il ponte Vassallo, con Morozzo (oasi naturalistica), Margarita, Sant’Albano Stura (oasi naturalistica “La Madonnina”), le Langhe, il lago di Pianfei.

Montanera propone anche il “percorso della salute” che porta al bosco di Sant’Anselmo, con partenza e arrivo in piazza Massimo d’Azeglio.

Un altro percorso ciclonaturalistico di media difficoltà collega Montanera a Morozzo, comprende alcuni tratti su strade secondarie a bassa percorrenza e porta alla scoperta di una zona del Parco Gesso-Stura poco conosciuta.

B-color
COLORIFICIO - FERRAMENTA

san marco
SISTEMI VERNICIANTI PER L'EDILIZIA

**SHOWROOM DECORATIVO
SAN MARCO:
CREAZIONI, ATMOSFERE, EMOZIONI**



TRATTIAMO I PRODOTTI DEI MIGLIORI MARCHI DEL SETTORE, A GARANZIA DI QUALITÀ E DI EFFICACIA

CONSULENZA E VENDITA DI CARTA DA PARATI

CONSEGNE IN CANTIERE O A DOMICILIO

B Color di Barale Alessandro
Via Circonvallazione 44/B
CASTELLETTO STURA
Tel. e Fax 0171.791040

www.colorificiob-color.it



11 MAGGIO
L'ANIMA E IL VOLTO
PALAZZO SAMONE
CUNEO

Saremo presenti
alla mostra con il
nostro omaggio a
Leonardo da Vinci

Studio Leonardo s.r.l.
Via Bonvicino, 12 • Centallo
0171.212077 • info@studioleonardosrl.it



F.lli Malenchino
Cereali & legumi

CENTALLO (CN) Fraz. San Biagio
Tel. 0171.719104



Girasole EXPERIENCE
20 Maggio 10 Giugno

MelArte
Aperitivo tra i filari
ore 17 ARRIVO E VISITA
GUIDATA nell'AZIENDA AGRICOLA "IL GIRASOLE"
FILATURA DELLA MOZZARELLA e degustazione
ESPOSIZIONE D'ARTE tra i filari di mele
ore 18,30 APERICENA antipasto, primo piatto, dolce. Degustazione di 3 bicchieri di vino
COSTO dell'esperienza Euro 18,00

Fruit Liric
Concerto lirico teatrale
ore 17 ARRIVO E VISITA
GUIDATA nell'AZIENDA AGRICOLA "IL GIRASOLE"
ore 17,30 CONCERTO LIRICO TEATRALE della CORALE Checco BOSSI di Centallo nel MELETO
ore 18,45 APERICENA antipasto, primo piatto, dolce. Degustazione di 3 bicchieri di vino
COSTO dell'esperienza Euro 18,00

PARTNER:
L'ALITIN, Tenebra, Azienda Agricola "Il Girasole" Reg. S. Quirico 579 - Centallo (CN)

INFO E PRENOTAZIONI:
Luca 346 1008360
Antonella 392 7083765



Studio Lambertini
tecnici associati

- progettazione;
- consulenze tecniche e agricole;
- pratiche edilizie, catastali, successorie e divisorie;
- amministrazione consorzi e assistenza fiscale;
- rilievi topografici, pratiche agrarie;
- contratti di affitto e certificazioni energetiche.

STUDIO TECNICO LAMBERTI BISIO SAMPÒ
Largo Vico n. 4 ■ 12044 CENTALLO
Tel e fax 0171/214048 ■ e_mail: studiolumberti43@gmail.com



AUTOCARROZZERIA LERDA LUCA

via bastonata 95 - CENTALLO (CN)
0171.719488
328.2891667
lucalerda85@gmail.com

Centallo fa conoscere il prezioso sito archeologico di Madonna dei Prati

L'archeologa centallese Elisa Ariaudo, dopo gli studi a Siena e Milano, lavora per la cooperativa Arcop e in paese ha valorizzato il sito di Madonna dei Prati

Centallo - Classe 1980, centallese da sempre, l'archeologa Elisa Ariaudo è riuscita a trasformare la propria passione in un lavoro ricco di sfide e difficoltà, ma anche tante soddisfazioni.

Negli ultimi anni, il suo nome è stato accostato in particolare al progetto di valorizzazione del sito archeologico di San Gervasio in regione Madonna dei Prati, promosso dal Comune in collaborazione con la Soprintendenza alle Belle Arti.

Come nasce questa sua passione per l'archeologia?

Per la verità, si tratta di una passione nata piuttosto avanti negli anni: da bambina non ho mai sognato di fare l'archeologa, e dopo le scuole medie mi sono iscritta al liceo scientifico "Ancina" di Fossano, dove ho frequentato l'indirizzo linguistico. Le scuole superiori sono state decisive nel farmi capire quale fosse la mia strada: già nell'estate dopo la maturità ho partecipato a una campagna di scavo promossa dall'Università di Siena e ho subito deciso di iscrivermi in quell'ateneo. Ricordo i quattro anni a Siena come un incredibile periodo di crescita e maturazione: studiare archeologia in quel polo è stato veramente stimolante, il programma si è rivelato ricco di discipline preziose. Tuttavia non ho mai perso il legame con le mie origini cuneesi: anche per questo ho scelto di laurearmi con una tesi sulle terme romane di San Lorenzo di Caraglio.

E dopo?

Una volta conclusi gli studi sono tornata nel cuneese e ho iniziato a lavorare per una ditta di Peveragno. È stato l'inizio di un percorso di professionale ricco di sfide e difficoltà, che all'età di 30 anni mi ha anche spinto a tornare sui libri: mi sono iscritta alla Scuola di specializzazione di Milano e ho conseguito un titolo post laurea in archeologia.

Questo nuovo diploma mi ha permesso di ampliare le mie



esperienze e, soprattutto, redigere le cosiddette "verifiche preventive di interesse archeologico", relazioni che la pubblica amministrazione richiede in occasione della presentazione di progetti pubblici e di pubblica utilità. Da ultimo, insieme ad altri tre colleghi a fine 2015 ho dato vita alla cooperativa Arcop a partire da un ente preesistente.

Ci occupiamo di fare assistenza agli scavi nei centri urbani per la realizzazione di sottoservizi come acquedotto, fognature e teleriscaldamento, in tutto il Piemonte, e in particolare nei centri di Fossano, Alba e Pollenzo: il nostro compito è fare da collegamento tra il soggetto privato che effettua l'intervento e quello pubblico che tutela il patrimonio storico-archeologico, ovvero la Soprintendenza.

Molti dicono che con una laurea in archeologia non si trova lavoro...

Non è così, ma servono tanti sacrifici e molta determinazione. Di certo il nostro è un mestiere di nicchia: in Italia chi lavora in ambito culturale purtroppo è condannato a vivere



Elisa Ariaudo

sempre sul filo del precariato e dell'incertezza. All'inizio ragionavo anno per anno: ora, finalmente, il lavoro fatto in questo tempo inizia a dare i suoi frutti.

Qual è stato il suo ruolo nella valorizzazione del sito archeologico di Centallo?

Quello di Madonna dei Prati è un sito archeologico molto importante, in cui si sono succeduti una necropoli romana, un edificio residenziale con fasi di vita fino al periodo tardo antico, una chiesa paleocristiana con fonte battesimale dedicata al culto di San Gervasio e una basilica cristiana con tracce di elementi di epoca longobarda. Dissepellire il sito è impossibile e portare i reperti archeologici dal Museo di Antichità di Torino a Centallo è a dir po-

co difficile: per questo abbiamo deciso con il vicesindaco Antonio Panero di far quantomeno conoscere alla popolazione quest'autentico tesoro nascosto, e abbiamo realizzato una mostra permanente in biblioteca con l'installazione di vari pannelli informativi. Sul posto, inoltre, abbiamo installato anche una segnaletica adeguata, e abbiamo promosso varie attività con le scuole e le associazioni culturali del paese. È molto importante diffondere questa consapevolezza.

Ad oggi i reperti si trovano a Torino, ma non sono visitabili. Che cosa si potrebbe fare per modificare questa situazione?

Ospitare i reperti a Centallo sarebbe estremamente costoso e poco significativo. Un'ipotesi ben più efficace e plausibile sarebbe quella di immaginare una collaborazione con il museo civico di Cuneo, che ha una splendida ala dedicata all'epoca longobarda. Per ora è un sogno, ma sarebbe sicuramente molto bello restituire questo patrimonio a Centallo e al cuneese.

Paolo Riberi

Sulla facciata di una cappella sconsacrata in via Crosia, un tempo dedicata a San Carlo Borromeo

La Sindone a Centallo? Una conferma pittorica

Centallo - (pr). L'anno era il 1706: in Europa divampava la guerra di successione spagnola e la Francia invadeva il Piemonte, preparandosi ad assediare Torino. La storia è ben nota: durante l'assedio perderà eroicamente la vita Pietro Micca nei cunicoli sotterranei della città, e dopo la vittoria contro gli invasori il duca Vittorio Amedeo farà costruire come ex voto la basilica di Superga. Quel che in pochi sanno è che i Savoia, preoccupati per la guerra contro un avversario davvero temibile, scelsero di allontanare precauzionalmente la Sindone da Torino, e durante il suo transito nel cuneese avrebbe fatto tappa anche a Centallo.

Sembra confermarlo una piccola cappella sconsacrata di via Crosia, un tempo dedicata al culto di San Carlo Borromeo, che reca sulla faccia-



ta un dipinto dell'ostensione della Sindone. Curiosamente, il Santo Lenzuolo compare anche nelle chiese cove di Santa Maria Maddalena in frazione Maddalene e di San Giovanni Decollato a Villafalletto: sono in molti a rite-

nere che questo ciclo di affreschi sia stato realizzato per testimoniare il passaggio della reliquia nell'attuale zona sud ovest della Diocesi di Fossano in quell'occasione.

La cappella viene citata in varie testimonianze dell'e-

poca: nel 1642 Franco Bracco aveva lasciato in eredità 21 giornate di terreno per sostenere questo piccolo luogo di culto, che sarebbe poi stato visitato nel 1664 da Monsignor Beggiamo e benedetto nel 1678 da Don Carlo Lovera, figlio di Benedetta Bracco.

A inizio Settecento vennero effettuati molti restauri e venne dipinta la Sindone: le date coincidono, sembra molto probabile che l'occasione sia stata proprio quella del suo passaggio in questa zona.

Purtroppo quest'importante testimonianza artistica locale versa in pessime condizioni di conservazione e necessiterebbe di un urgente intervento di restauro: al suo interno, un affresco del Seicento raffigura San Carlo, San Francesco, San Maurizio, Sant'Antonio Abate, la Vergine e il Bambino.

Luoghi di fede, bellezze artistiche e naturalistiche a Morozzo

Tante le opportunità di visita per chi giunge nel paese dalle antiche origini romane: residenze storiche, il castello Sicurtà, il santuario del Bricchetto, l'oasi di Crava

Morozzo - (fr). Le origini di questo paese risalgono all'epoca romana. Esso sorge su un "bricchetto" (piccola collina) sulle rive del torrente Brobbio e in epoca romana fu sede di un fortilizio.

Conserva chiese, cappelle, il castello Sicurtà, residenza storica dell'illustre casato dei marchesi di Pamparato, di proprietà privata. Recentemente restaurato, è una location per matrimoni, ricevimenti, mostre.

Il paese conserva anche residenze storiche: la residenza di campagna dei marchesi Cordero di Pamparato, del 18° secolo. Dopo decenni di completo abbandono, dal 2010 sono iniziati i lavori di restauro che l'hanno portata alla forma originale; il Palazzo Cordero di Montezemolo, esempio di barocco piemontese sito nel centro del paese, oggi è di proprietà privata. Conserva un oratorio seicentesco dedicato a San Gregorio; la torre di avvistamento, situata verso Riforano, definita dai morozzesi la "turota", si presuppone sia medioevale.

Nel centro abitato è visitabile la parrocchiale (1700) dedicata alla Natività di Maria.

Su una piccola altura dietro la parrocchiale è situato il santuario del Bricchetto (1400). Conserva, in 18 quadri del pittore locale Giovanni Mazzucchi, il ciclo pittorico della vita della Vergine. Nelle cripte si trovano le tombe dei marchesi di Pamparato. La stradina che conduce al santuario è costeg-



giata da cinque piloni con tre facciate ciascuno, dipinte dal pittore Renaud di Caraglio, che rappresentano i 15 misteri del Rosario.

Poco fuori dall'abitato si trova la cappella di Santo Stefano (1100) con affreschi quattrocenteschi recentemente restaurati. Vicino a piazza Barbero sorge la cappella intitolata a San Rocco e a Sant'Antonio. Costruita nel 19° secolo, era la sede delle corporazioni religiose; dopo decenni di abbandono viene ora usata per il culto e per eventi pubblici ed è aperta durante la celebrazione della Messa (lunedì, martedì e giovedì mattina).

L'ultima settimana di luglio il paese festeggia San Magno con una gara podistica (giovedì 27) e con alcuni incontri conviviali: paella il 28 e pizza il 29; polenta e carne alla brace lunedì 31 e carne alla brace martedì 1° agosto. Le serate saranno animate da dj (venerdì e sabato); orchestra (domenica 30) e da balli caraibici (lunedì 31).

Tra le attrazioni naturalistiche vi è l'oasi avifaunistica Crava-Morozzo con una varietà di ambienti, coltivati e naturali, due bacini artificiali, laghetti e quattro stagni con tante varietà di uccelli e con

tante iniziative organizzate dalla foresteria: dal 19 al 23 e dal 26 al 30 giugno (dalle 9 alle 17) sono previste due settimane di avventura e scoperte per bambini e ragazzi, immerersi nella natura: giornate a tema, esperimenti scientifici ed attività nella natura, tecniche di vita nei boschi, giochi e divertimento (per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 347-7648262).

Nell'oasi ci sono capanni per l'osservazione, si possono fare escursioni a piedi, in bicicletta e a cavallo; inoltre la foresteria offre ristorante e pernottamento (tel. 327-2323968).

Accanto al centro urbano, una porzione di territorio si estende sulle Alpi, con distese prative, laghi e rifugi Magliano Alpi e i suoi paesaggi montani

Magliano Alpi - Il paese è un piccolo centro agricolo situato alle porte di Mondovì, diviso tra tre frazioni: Magliano Soprano (dove c'è la stazione ferroviaria), San Giuseppe (dove c'è il centro del paese) e Magliano Sottano.

Il paese ha due territori: il primo vicino al Comune di Mondovì (420 m di altitudine), dove è insediato il Municipio; il secondo territorio si trova sulle Alpi Liguri, vicino ai paesi di montagna di Ormea, Frabosa Sopra e Prato Nevoso.

Da visitare: a Magliano Sottano, la parrocchiale della Natività di Maria Santissima, eretta in parrocchia nel 1581. Conserva al suo interno due statue lignee del Rosario, un pulpito del XVII-XVIII secolo, l'organo costruito dai fratelli Vittino di Centallo nel 1870.

A Magliano Soprano la parrocchiale della Beata Vergine Maria del Carmine, una struttura ottocentesca, eretta in parrocchia il 20 marzo del 1844. Da questa dipende la cappella di San Rocco, che conserva sulla parete d'altare un trittico ad affresco della prima metà del 16° secolo, raffigurante la Madonna col Bambino e Santi. Da visitare anche la chiesa di San Giuseppe, edificata nel 1895-96 sul sito di una precedente cappella-



la, in bello stile neogotico. Altri edifici religiosi sono le cappelle dedicate a Sant'Antonio, San Bernardo e San Maurizio.

A livello ambientale - naturalistico è la parte montana del territorio comunale che presenta le caratteristiche più suggestive. Le Alpi di Magliano sono costituite da ampie distese prative ricche di acqua, caratterizzate dalla presenza di laghi alpini, quelli della Brignola (2131 metri) e della Raschera. Dalla località Balma, con i suoi rifugi "Balma" e "B. Merlo", si può partire per belle ascensioni ed escursioni ai monti: Mongioie, Seirasso, Durand,

Mondolè, Fantino e Ferlette. In questo territorio si trovano tre cime, quella del Raschera, quella del Seirasso 2435 m e quella del Brignola e i tre laghetti che portano il nome delle tre montagne alte circa 2400 metri.

Magliano ha una Pro Loco molto attiva che ha elaborato un ricco programma di iniziative da febbraio a dicembre. Dopo il film "Bohemian Rhapsody" proiettato a febbraio nei locali della Pro Loco, il torneo di scala 40 e l'apericena nei giardini della Pro Loco, si prosegue mercoledì 10 maggio con la presentazione del libro "Ciò che rimane" di Gra-

ziella Dotta, scrittrice locale; a giugno il torneo di pallavolo in memoria di Enrica Preve. Il 7-8-9 luglio sono i giorni della festa patronale con festa della birra (venerdì 7), serata solidale con pasta party e musica (sabato 8), domenica 9 giochi pomeridiani e pizza; ad agosto la pizza ai Carleveri in collaborazione con l'Associazione Carleverese. Altre iniziative sono in programma nei mesi di settembre (giornata sportiva), ottobre (castagnata), dicembre (albero di Natale e polentata). Per informazioni: Elio 3332048360, prolocomagliano@libero.it.

Franca Ramero

55 YEARS
1968-2023

Agricoltura e giardinaggio
Bongioanni

NUOVI ARRIVI!

FORNI a legna e gas per il tuo giardino

ALFA

Nuovo centro vendita ed assistenza Stihl

STIHL

SEDE: Via Cuneo 24/b - PIANFEI (CN)
Tel. 0174.585159 - Fax 0174.584935
www.agribongioanni.it
info@agribongioanni.it

HAI VENDUTO O RISTRUTTURATO
LA TUA CASA E NON SAI DOVE
METTERE I MOBILI?



+39 335 82 41 345

info@falcotraslochi.it

Noi all'ambiente
ci teniamo.



**BCC PIANFEI E
ROCCA DE' BALDI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.pianfeieroccadebaldi.bcc.it

**Francesco il tuo
SPAZZACAMINO**
PULIZIA E INSTALLAZIONE
CANNE FUMARIE
VIDEO ISPEZIONI - CONSULENZE
PULIZIA GRONDAIE

NON MANDARE IN FUMO LA TUA VITA!!!

UNA CORRETTA MANUTENZIONE =
+ SICUREZZA + RISPARMIO
+ RENDIMENTO - INQUINAMENTO

Prenota
per tempo
la tua pulizia



cell. 329.3615500 - Cuneo
www.spazzacaminocuneo.it

Il “ciochè vej” una torre millenaria che divide il “ghetto” dal “ricetto”

Margarita, un paese che affonda le sue radici nella storia come testimoniano il castello dei Solaro e la chiesa di Santa Margherita e i tanti piloni votivi disseminati sul territorio

Margarita - Margarita, paese di origine millenaria (1018), conserva tanti edifici storici: la chiesa barocca dedicata a Santa Margherita con un campanile alto 52 metri, opera del celebre architetto Francesco Gallo. Nel centro storico la Torre Civica (ciochè vej) delimita il cosiddetto “ghetto” o “ricetto” corrispondente al primo nucleo dell'abitato margarite; il “ghetto” ospita da alcuni anni il Municipio, che precedentemente occupava il palazzo delle vecchie scuole. Di grande interesse il castello appartenuto ai conti Solaro della Margarita, ora di proprietà della nipote e il parco con tipico giardino all'italiana progettato dal marchese Piossasco di Rivalba (1768).

Svariati i piloni votivi e le cappelle, che delimitavano gli accessi principali al paese (San Magno, San Rocco, Sant'Anna); il più famoso è il pilone di Santa Lucia, in fondo al ghetto, celebre per essere rimasto intatto dopo caduta di una bomba aerea inesplosa durante la seconda guerra mondiale. Sempre nel centro del paese, in via Bertone, è conservata la vecchia chiesa della Confraternita (la Crusà); un tempo veniva utilizzata come punto di partenza per le processioni della domenica delle Palme ed ora è consacrata e utilizzata per mostre ed esposizioni.

Da ammirare anche il mu-



Il castello appartenuto ai conti Solaro della Margherita e, sotto, la Torre Civica (ciochè vej).

rale realizzato nel 2021 sulla facciata della sede degli Alpini in via Roma, all'ingresso del paese.

Numerose sono, nei prossimi mesi, le iniziative della Pro Loco e dell'associazione “La nave di Ulisse”.

Domenica 14 maggio la Pro Loco partecipa all'evento “Mangia, beiva e pedala” organizzato dal gruppo ciclistico di Castelletto Stura in collaborazione con le Pro Loco di Castelletto Stura, Montanera Morozzo: una pedalata non competitiva su un percorso di 25 chilometri adatto a tutti, con quattro punti ristoro.

Nella prima settimana di agosto si festeggia San Magno. Il programma, predisposto dalla Pro Loco del presi-

dente Marco Rossi, include incontri conviviali, musiche, tornei, danze, Messa di San Magno seguita dalla benedizione dei trattori e cena conclusiva con orchestra.

L'associazione culturale “La nave di Ulisse” organizza, a giugno, incontri con autori su salute, alimentazione, salvaguardia dell'ambiente e delle bellezze artistiche del territorio. A luglio è in programma “La vijà piemunteisa” con cantautori e poeti locali e ad agosto una mostra fotografica.

La quarta domenica di ottobre, nel centro storico, dal 2004, si svolge la “Sagra del coj”, che attira ogni anno centinaia di visitatori.

Franca Ramero



A Rocca de' Baldi un museo che racconta la nascita del paesaggio rurale e le diverse colture

Alla scoperta della tradizione pastorale cuneese

Rocca de' Baldi - (fr). Il paese nasce come rocca fortificata, come testimonia la struttura della parte più antica, collocata su una rupe a strapiombo sul torrente Pesio. Conserva un importante castello che ospita il Museo storico-etnografico Augusto Doro e alcuni edifici di importanza storica e artistica, quali la chiesa di San Marco Evangelista, la chiesa della Crocetta, la Confraternita di Sant'Antonio, la cappella di San Rocco.

Il museo Etnografico Provinciale “Augusto Doro”, con sede al secondo piano del Castello, esprime l'orizzonte tecnico-culturale dell'agricoltura. Le varie sezioni illustrano la nascita del paesaggio rurale odierno, la cerealicoltura, la castanicoltura e uno spazio dedicato alla tradizione pastorale. Conserva ed espone un pregevole carro processionale (1827) utilizzato, nel passato, per le celebrazioni legate alla festività di San Magno. La struttura è quella tipica del carro agricolo, ma arricchito da un interessante apparato decorativo incentrato sulla figura di San Magno, protettore del bestiame e dei raccolti, a cui si rivolge la devozione.

Il museo è visitabile tutte le domeniche e nei giorni festivi dalle 14.30 alle 18 fino a domenica 29 ottobre. Per visite al di fuori di questo ora-



Il Castello di Rocca de' Baldi ospita il museo storico-etnografico “Augusto Doro”.

rio contattare il numero 349-6076607; info@museodoro.it

L'associazione “Centro studi storico-etnografici e museo provinciale Augusto Doro” ha predisposto una serie di iniziative tra cui l'inaugurazione del carro devozionale (20 maggio) e alla sera lo spettacolo della compagnia del Birun (Peveragno); picnic nel parco del castello con la compagnia Subalpina di Torino in costumi storici (25 giugno); raccolta, convegno e mercato sull'orzo per la produzione della birra (2 luglio); film di Remo Schellino sul terzo capitolo della trilogia “La mor-

te” (4 luglio); concerto di musica classica organizzato dal “Marchese di Morozzo”; film di Remo Schellino su “Memorie delle acque. Percorso del Po” (1 agosto).

Ad agosto si celebra anche la festa patronale; a ottobre il convegno sull'agricoltura, la fiera del fagiolo (a Crava) e la festa dei bergé.

Passeggiando nel centro della frazione Crava si possono ammirare, sulle facciate di alcune abitazioni, i “muraux naturalistici” raffiguranti esemplari di uccelli ospiti dell'oasi e scorci d'ambiente. I murales, una settantina, sono

realizzati da giovani artisti locali e dagli allievi dell'accademia delle Belle Arti di Cuneo.

A Rocca de' Baldi, antico borgo piemontese, meritano un occhio di riguardo l'antico municipio che riporta sulla facciata una rappresentazione del lenzuolo della sacra Sindone retto da angeli, la torre civica, anteriore al 1250, la badia di Santa Maria (1600).

Poco fuori dell'abitato c'è la cappella della Crocetta, l'edificio religioso più antico, dichiarata monumento nazionale per i suoi splendidi affreschi tardogotici.

Mostra sulla ceramica italiana del '900 e il mondo fantastico dei bambini

L'associazione Amici di Bene organizza a Casa Ravera un'esposizione di opere provenienti da una collezione privata specializzata in ceramiche d'epoca

Bene Vagienna - (s.al).

L'associazione culturale Amici di Bene, costituita nel 1977 da Michelangelo Fessia, attuale presidente e deus ex machina, ben incarna il concetto di amore e rispetto per la storia, la cultura e i beni del proprio paese. Grazie ai volontari, Bene Vagienna ha potuto recuperare e preservare diverse preziose opere d'arte ed edifici che oggi sarebbero totalmente andati perduti. Durante l'anno gli Amici di Bene preparano un calendario culturale di particolare pregio dove vengono presentate mostre e convegni. A Casa Ravera, splendido immobile di proprietà del ministero per i beni e attività culturali interamente recuperato grazie all'interessamento dell'associazione benese, fino al 25 giugno (sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 18.30, info 0172.654969) sarà possibile visitare la mostra **"Il mondo dei bambini - Realtà, spiritualità e fantasia nella ceramica italiana del Novecento"**. Una rassegna di opere provenienti dalla ricca collezione della galleria Raffaello Pernici - Best Ceramics, altamente specializzata in ceramiche d'epoca. La mostra, dedicata al mondo dell'infanzia,



zia, presenta l'importanza di questo tema nella produzione novecentesca grazie all'esposizione di esemplari significativi, rari e preziosi delle più prestigiose manifatture italiane dell'epoca. L'arte nel corso

dei secoli e nelle varie culture si è dedicata a molti aspetti della vita e della quotidianità, ma il tema dell'infanzia e della fanciullezza non ha mai avuto notevole risalto se non nella ritrattistica genealogica

di committenza o nello scenario religioso. Le cose cambiano nel Novecento, quando si inizia ad affrontare il tema del bambino e da vari punti di vista con molteplici rappresentazioni. Ciò accade soprattutto nella ceramica italiana negli anni '30 e '40 quando la figura del bambino e del suo mondo diventa focale. La mostra descrive e testimonia il pensiero di questa età portando all'espressività di grandi firme torinesi come Lenzi ed Essevi, ispirati nei tanti modelli prodotti ad un percorso narrativo di vita reale e domestica dei bambini, della maternità. Un mondo variegato, il mondo dei bambini.

Nella chiesa dei Disciplinati Bianchi troviamo un'altra proposta da visitare: la mostra "Frammenti e orizzonti di memoria", le storie nascoste sulle tele di Vittorio Marchis, dal 2 al 25 giugno (per visite chiamare 0172.654969). Un artista singolare, come la sua storia di cultura umanistica e scientifica, sottile ironia e sogno, in una visione d'insieme legata al disegno che si trasforma. Frammenti, brandelli di carta recuperati, ora sono riportati a nuova vita e sollecitano in chi li osserva nuove storie.

Percorso medio-facile tra campagne e paesi, che tocca Salmour, Bene Vagienna, Carrù, Trinità, Sant'Albano Stura Un tour ad anello in bici con partenza da Fossano

Bene Vagienna - (s.al).

Con la bella stagione è sempre bello andare in bici. La proposta è un tour ad anello medio-facile fra le campagne del Fossanese. Da Fossano a Bene Vagienna su strade secondarie da percorrere in sella alla bici attraversando paesi e borghi ricchi di storia, tradizioni e ottimo cibo. Il percorso da affrontare è di 55 km circa con un dislivello di 390 metri. Si tratta di un itinerario circolare con partenza e arrivo allo stesso punto.

Il percorso parte da Fossano, dal piazzale di fronte alla stazione, e si dirige verso Salmour. Dal piazzale, si imbecca via Cavour, alla rotonda si prosegue per un tratto dritto e poi si volta a destra in viale Martiri dell'Indipendenza. Si passa proprio vicino al Castello dei Principi d'Acaja, uno dei monumenti simbolo di Fossano. Il castello dei Principi d'Acaja è un edificio storico, si staglia maestoso nell'omonima piazza della città, caratterizzandone il panorama urbano. All'incrocio, proseguire dritto su via Craverio fino al termine della strada dove si gira verso destra imboccando via Narzole. Una breve discesa porterà fuori dal centro di Fossano su via Salmour, dal fondo abbastanza regolare. Si percorre tutta, per circa 6 km, prima di raggiungere Salmour, piccolo borgo dalla storia antica risalente all'inizio del X secolo, quando l'imperatore Ludovico III donò questo territorio al Vescovo di Asti.

Attraversato Salmour, proseguire sempre su via Narzole, oltrepassare la frazione Sant'Antonino e raggiungere



re Narzole, dopo circa 8 km. All'incrocio, girare a sinistra in via Umberto I e svoltare alla prima strada che si incontra a destra. Da qui inizia l'itinerario storico-archeologico, che attraverso le campagne porta fino a Bene Vagienna, antica Augusta Bagienorum. Qualche chilometro prima del centro abitato sulla tua destra si possono ammirare, all'interno della Riserva naturale speciale di Bene Vagienna, i resti del teatro e dell'anfiteatro risalenti all'epo-

ca Romana. Il percorso archeologico è lungo circa 800 m ed è supportato da una serie di pannelli didattici sia generali (cartografia degli scavi, storia) che specifici (descrizione degli edifici romani più significativi). La doppia denominazione della città romana, Augusta Bagienorum, rimanda alla storia delle sue origini: si tratterebbe infatti di un centro sorto nel territorio dei Liguri Bagienini in cui si sarebbe sovrapposta una colonia fondata in epo-

ca augustea, intorno al 25 a.C. Il suo territorio si estendeva tra la Stura di Demonte e il Tanaro e i suoi cittadini erano censiti nella tribù Camilia. Sarebbe stata, pertanto, una città caratterizzata da stanziamento sparso e non accentrato in città, come sembrerebbe peraltro dimostrato dalle sue modeste dimensioni. Era collegata tramite la via della valle Tanaro ad altre due città di più antica fondazione, Pollentia (Pollenzo) e Alba Pompeia (Alba), con le quali condivide circa tre secoli di vita fiorente.

Raggiunto il centro di Bene Vagienna, alla rotonda proseguire su via Carrù: circa 10 km di strada asfaltata, dal fondo abbastanza regolare in leggera salita, prima di raggiungere Carrù. Al bivio svoltare a destra e alla rotonda, che si trova dopo aver percorso poche centinaia di metri, svoltare alla prima a destra e proseguire in direzione Trinità di Fossano. Prestare attenzione, in quanto sono per la maggior parte strade mediamente trafficate. Raggiunta e attraversata Trinità, proseguire verso Sant'Albano Stura: giunti al bivio svoltare a destra e prendere via Circonvallazione Barbero. Dopo qualche chilometro, immettersi in via Mondovi e risalire un breve tratto fino a ritornare alle porte di Fossano. Alla rotonda proseguire dritto e svoltare alla prima strada a destra, via Nazario Sauro. Alla rotonda successiva, svoltare a destra, oltrepassare il cavalcavia e svoltare a sinistra percorrendo via Giuseppe Verdi fino al parcheggio, punto di arrivo del tour.

BENE & breakfast

Via Carrù, 35/37
BENE VAGIENNA (CN)
Cell. 340 4603139 - Tel. 0172 654008
bene.breakfast@gmail.com

PASTICCERIA BOTTERO

0172 654878 • 0172 7104541 • Via Roma 35 • BENE VAGIENNA • Tel. 333.7104541

PETTITI ANDREA
Cell. 333 1842261

PETTITI COSTRUZIONI

Via S. Stefano, 1B
12040 Sant'Albano Stura (CN)
pettiticostruzioni@gmail.com

fotogallo
di Chiara Cavallero

-oreficeria
-fotografia
Stampa fototessere istantanee
chiara.cavallero70@gmail.com

Via Roma 55, Bene Vagienna
0172654559
3384736824

PIZZERIA D'ASPORTO CON FORNO A LEGNA

SALA SELF SERVICE

VIA ROMA 4 - TRINITÀ
tel. 3774364821
aperto dalle ore 1830 alle 2300 - chiuso il lunedì

il mobile ARREDAMENTI

12049 TRINITÀ (CN)
Fraz. S. Giovanni Perucca, 6
tel. 0172.647304
info@ilmobilearredamenti.net
www.ilmobilearredamenti.net

www.saced.com saced@saced.com


SACED
ambiente & energia

DIVISIONE ENERGIA

- Gasolio autotrazione
- Gasolio da riscaldamento
- Gasolio agricolo
- Pellet

DIVISIONE AMBIENTE

- Raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti agricoli in genere, pericolosi e non pericolosi, (teli, reti rotoballe, sacchi concime, contenitori fitofarmaci ecc..) in piccole quantità o in carichi completi.
- Noleggio cassoni e multibenne scarrabili, consulenza e dichiarazione annuale MUD.
- Sopralluoghi e preventivi per rimozione e smaltimento coperture in eternit con eventuale ricopertura.

DISTRIBUTORI CARBURANTI LOW COST

San Rocco Bernezzo, Boves, Cuneo area Miac, Murazzano, Sale San Giovanni, Feisoglio, Levice, Beinette

SEDE DIVISIONE ENERGIA:
Via Castelletto Stura 132 - Cuneo
Tel. 0171.346291
Fax 0171.349873

SEDE DIVISIONE AMBIENTE:
Fr. Molini 70 - Trinità (Cn)
Tel. 0172.647091
Fax 0172.647226

Il recupero del monumento della Chiesa della Confraternita di Santa Croce

L'architetto Gemma Fulcheri ne ha curato il progetto completo per il restauro conservativo delle superfici interne, degli stucchi, dei dipinti e della facciata

Sant'Albano Stura - La Parrocchia Maria Vergine Assunta ha dato ordine alla progettista architetto Gemma Fulcheri di avviare un importante intervento di restauro conservativo sulla Confraternita di Santa Croce. Scopo del progetto è la salvaguardia del valore storico del monumento e del suo recupero.

L'intervento è stato autorizzato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo. I lavori sono stati affidati alla ditta Consorzio Compagnia del Restauro di Mondovì e sono seguiti sotto l'alta sorveglianza dei funzionari della Soprintendenza, Massimo Nappo e Massimiliano Caldera.

A causa della difficoltà di reperimento dei cofinanziamenti indispensabili e dell'avvicinamento dei parroci, i tempi di inizio e realizzazione del restauro sono slittati pur avviandosi alla conclusione.

I lavori sono stati curati dalla restauratrice Ornella Prato, ditta consorziata del Con-



La chiesa Confraternita di Santa Croce a Sant'Albano Stura, sotto l'interno e i particolari della cupola e del soffitto.

sorzio Compagnia del Restauro, di comprovata competenza professionale. L'iniziativa ha avuto il contributo della Compagnia di San Paolo, della Fondazione Crf di Fossano e del Ministero dei Beni Culturali. Per la complessità del-

le operazioni richieste, il restauro ha richiesto maestranze esperte e qualificate in termini di restauro pittorico.

Secondo le indicazioni dei funzionari di zona della Soprintendenza Archeologica Simona Bola e Massimilia-

no Caldera è stato definito un quadro diagnostico esauriente e sono state avviate e completate le seguenti operazioni sotto la direzione artistica della restauratrice Costanza Maria Tibaldeschi: preliminare ristabilimento di adesione e coesione della pellicola pittorica; rimozione dei depositi superficiali, consolidamento dell'intonaco, microstuccatura delle fessure, ristabilimento dell'adesione della pellicola pittorica, reintegrazione pittorica delle policromie; presentazione estetica. Il 16 marzo scorso Massimo Nappo ha visionato i lavori per redigere un certificato di collaudo. Rimane da completare, in un prossimo futuro la presentazione estetica relativa alla fascia basamentale. Il completamento degli interventi prefissati di questo ultimo lotto di restauro che comprende la copertura, la facciata, apparato decorativo interno si prevede entro il corrente anno per restituire alla comunità un bene di elevato valore artistico.

Sandra Aliotta

È opera dell'architetto Conte Filippo Giovanni Battista Nicolis di Robilant, attivo nel Cuneese

Una storica chiesa amata dai santalbanesi

Sant'Albano Stura - (s.al). L'attuale chiesa della Confraternita detta di Santa Croce è opera dell'architetto Conte Filippo Giovanni Battista Nicolis di Robilant, attivo nella seconda metà del Settecento nel Cuneese ed in particolare nel territorio di Sant'Albano, Carrù, Margarita.

A Sant'Albano, l'architetto dimorò in una casa tuttora denominata "palazzo di Robilant" allora adiacente al luogo in cui venne edificata la sacra architettura. La presunta data di inizio dei lavori, secondo il Roggero, risale all'anno 1.750, mentre, secondo il Carboneri, l'opera sarebbe stata avviata circa dieci anni prima. La paternità dell'opera, assegnata al Conte Nicolis di Robilant è certa; tale notizia è desumibile da alcune note descritte in un libro dei Conti conservato (incompleto) presso l'Archivio della Curia Vescovile di Mondovì e relativo alla parrocchia di Sant'Albano Stura. L'inizio dei lavori, che interessò un'area centrale dell'abitato, in prossimità della dimora del Conte e della cappella di Sant'Antonio, della quale non esistono più tracce, non è invece certo. La pianta è a forma centrale, con tre altari sovrastati da discrete tele, piuttosto malandate. Ha una bella facciata in cotto rustico, l'interno è rifinito con intonaci chiari. Il campanile, non particolarmente elevato, è di linee eleganti e snelle.

Nel 1530 i disciplinanti fossanesi e, pochi anni dopo, tratti dal loro esempio, i santalbanesi, posero le fondamenta del loro oratorio, che venne costruito nel centro dell'abitato, in prossimità della torre comunale. L'edificio, nelle sue linee archi-



tettoniche, presenta notevoli analogie con la Chiesa di San Sebastiano di Carrù, mentre le lavorazioni esterne, (uso del mattone, della calce, l'impiego del mattone) e la scelta di alcuni dettagli decorativi, richiamano molti dettagli del campanile di Margarita, opera coeva dello stesso autore. Sempre per analogia con il San Sebastiano di Carrù, si potrebbe, per ipotesi, attribuire l'opera pittorica dell'interno al pittore Toscanelli e la decorazione degli altari al Barrelli.

Quella volta centrale con la colomba che emana raggi in direzione di una corona di tanti angeli

Sant'Albano Stura - (s.al). Tecnicamente il progetto si è basato sullo studio capillare di tutto l'edificio, avvalendosi dell'apporto di molteplici professionalità, in relazione al settore di interesse. La Chiesa della Confraternita sorge nell'abitato di Sant'Albano Stura, in posizione strategica, all'innesto delle vie Rosso e della Confraternita, di particolare suggestione scenografica nell'ambito dell'organizzazione urbana. È aperta al culto e sede di funzioni religiose in particolari ricorrenze liturgiche ed è di proprietà della Parrocchia della B.V. Assunta. Al suo interno presenta una pianta ad aula unica con un perimetro animato da lesene mentre la volta è a catino. Il settore centrale della chiesa è coperto con volta a vela distinta da archi ripartitori. Festoni e ghirlande floreali contornano le finestre. Nella volta centrale il motivo dominante è una colomba che emana raggi in di-



rezione di una corona di angeli. Il pavimento è in piastrelle di cotto su tessitura diagonale, direttamente posate su un battuto di sabbia e terra, in bargiolina nel presbiterio e nelle nicchie laterali. L'orditura del tetto è in legno, il manto di copertura in coppi. La facciata si presenta in cotto, lavorato a vista. Nel campanile, elegante e slanciato, sono ripresi i motivi decorativi della facciata (lesene e colonnine). All'interno, l'andamento sinuoso del

perimetro, rievoca lo spirito barocco, che si riallaccia non soltanto alla tradizione locale ma anche ad esempi non lontani dell'architettura settecentesca del Piemonte sabauda. La chiesa si presentava in una condizione di degrado avanzato particolarmente nella parte basamentale su via Roma e in alcune parti della volta. Questi fenomeni sono dovuti all'umidità di risalita e all'infiltrazione di acqua piovana dalla copertura.

Hotel Corborant ★★★



BAGNI DI VINADIO (Cuneo) - Tel. (+39) 0171.95841
hotelcorborant@gmail.com (alt. mt. 1.300 s.l.m.)

MARTEDÌ
9 MAGGIO 2023

**CUNEO
MONTAGNA
festival**

La Guida

18 / 05
25 / 05
2023

Hotel Corborant ★★★

Cucina provençale alpina Parco giochi

Piscina
da quest'estate alimentata con
acqua calda naturale

www.hotelcorborant.com

Montagna e città insieme per affrontare l'evoluzione che sta mutando il volto delle terre alte e della pianura cuneese

Cuneo - Stabilire punti di contatto e di riflessione nuovi per evolvere insieme verso nuove visioni delle montagna e delle città.

E' questo l'obiettivo del Cuneo Montagna Festival che, dopo una lunga pausa dovuta alla pandemia, torna in città da giovedì 18 a domenica 21 maggio.

Organizzato dal Comune di Cuneo con il contributo della Fondazione Crc, la collaborazione di Uncem e Provincia di Cuneo e la direzione artistica di Silvia Bongiovanni e Fabio Gianotti dell'associazione culturale Kosmoki, l'evento si presenta quest'anno in una veste nuova, a partire dal titolo scelto, "Evoluzioni". Una parola che è anche il fil rouge che unisce tutti gli appuntamenti, pensati per far dialogare la città e la montagna, due mondi lontani e spesso contrapposti, ma che oggi più che mai hanno bisogno di incontrarsi.

"Abbiamo il dovere di abbracciare il territorio nella sua interezza, le aree urbane, le aree urbane e le valli devono trovare e lavorare su un terreno comune - dice la sindaca di Cuneo Patrizia Manassero -. Le montagne vivono un momento di crisi, ma anche il modello urbano ha bisogno di ripensarsi, nessuno si può salvare da solo. Vogliamo che il Festival sia il luogo dell'inizio di un dibattito franco e libero".

Saranno quattro giorni ricchi di appuntamenti eterogenei, disseminati in vari punti della città. In cartellone cinema, incontri, laboratori, musica e passeggiate.

"Il nuovo Festival è pensato anche come uno strumento per costruire un dialogo profi-



A Cuneo quattro giorni di appuntamenti, da giovedì 18 a domenica 21 maggio, per riflettere sulle evoluzioni in atto in montagna e nella pianura e parlare di cambiamenti climatici, sostenibilità, migrazioni, innovazione, alpinismo e crisi idrica. In programma incontri con ospiti d'eccezione, convegni, presentazione di libri, proiezioni cinematografiche, concerti e attività all'aperto.

cuo e stabile con le terre alte - sottolinea l'assessora alle Manifestazioni, Turismo e Metro Montagna Sara Tomatis -. 'Evoluzioni' è un invito ad avere coraggio e ad adeguarsi al cambiamento in atto, per non esserne travolti".

Un'edizione completamen-

te nuova quindi, pensata come l'inizio di un percorso che nei prossimi anni troverà ancora maggiore struttura e profondità.

Sarà un Festival che affronterà tematiche importanti: innovazione, alpinismo, acqua e sostenibilità ambienta-

le. In questo senso forte sarà la collaborazione con la Fondazione Crc. "La sostenibilità è una delle sfide più importanti e strategiche per il nostro futuro - spiega il presidente Ezio Raviola -, come Fondazione mettiamo in campo diverse iniziative e progetti

in questa direzione e, nell'ambito delle iniziative collaterali a Spazzamondo, abbiamo collaborato con il Festival per portare a Cuneo Mario Tozzi, una delle più importanti e riconosciute voci in tema ambientale".

Monica Arnaudo

ALL'INTERNO

Il programma
Incontri, cinema, libri, concerti e passeggiate
a pag. I

Geografie sociali
Cecilia Strada
e le nuove migrazioni
a pag. II

Ieri e oggi
Storie di alpinisti,
una sfida continua
a pag. III

Alpinismo
Denis Urubko
sul tetto del mondo
a pag. III

Sostenibilità
Petrini e Moroni
e il futuro della terra
a pag. III

I luoghi del Festival
Incontri disseminati
in tutta la città
alle pagg. IV e V

Film
Al Cinema Monviso
si viaggia con gli occhi
a pag. VI

Musica
Marlene Kunz
in concerto per il clima
a pag. VI

Scienza
Percorsi sostenibili,
incontro con Mario Tozzi
a pag. VII

Proiezioni
Gianni Ellena,
signore del Corno Stella
a pag. VII

Cinema
Sugli schermi storie
di donne e montagne
a pag. VII



IL SOGNO DI VIVERE IN MONTAGNA

seguici, Rifugio Fauniera

strada del Colle Fauniera, Castelmagno _ cn
+39_388_1295174
rifugiofauniera@gmail.com - www.rifugiofauniera.it



FRUTTA e VERDURA
da € 1,00
(eccetto primizie)

ia s.n.c.

APERTO 7 GIORNI SU 7
con orario continuato

CUNEO
Corso Dante, 24 389.1357319

COLORIFICIO DELL'OLMO
RIVENDITORE **sikkens**

Pitture per interno e esterno
Parati e decorazioni
Cappotti termici

F.lli CURTI PARQUETS
FORNITURA E POSA
PAVIMENTI
IN LEGNO
E RIVESTIMENTI

ESPOSIZIONE in Via Valle Po, 45
Madonna dell'Olmo - CUNEO

COLORIFICIO DELL'OLMO
Tel./fax 0171.1871107 - colorificioolmosrl@gmail.com

F.LLI CURTI PARQUETS
Cell. 328.1424735 - 333.1518893 - curti.parquets@gmail.com

Linea BLU
AUTOLAVAGGI SELF SERVICE

ALTA TECNOLOGIA +
PRODOTTI DI QUALITÀ =
RISULTATO TOP

PORTALE CON SPAZZOLONI 100%
ANTIGRAFFIO E LAVAGGIO SOTTOSCOCCA
5 PISTE DI LAVAGGIO IN ALTA PRESSIONE

**Soluzioni efficaci per
rimuovere lo sporco
proteggendo la vernice**

BIKE WASH, POLISH EXPRESS, COFFEE POINT

CI TROVATE A:
MADONNA DELL'OLMO - CUNEO
via circonvallazione nord

Incontri, cinema, concerti e libri in scena a Cuneo dal 18 al 21 maggio

Quattro giorni di appuntamenti, tra gli ospiti Cecilia Strada, Marco Revelli, Mario Tozzi, Denis Urubko, Javier Castillo, Carlin Petrini e Marlene Kuntz

Cuneo - "Un festival non risolve i problemi della montagna, ma può attivare rapporti ed è ciò che auspichiamo possa succedere con questa edizione dedicata alle Evoluzioni del prossimo futuro - spiegano i direttori artistici del Festival Silvia Bongiovanni e Fabio Gianotti dell'associazione culturale Kosmoki -. Per questo abbiamo costruito un programma eterogeneo che parla attraverso molteplici linguaggi e condiviso i temi con una pluralità di persone, enti, istituzioni sia pubblici che privati". E da questa condivisione è scaturito un ricco calendario di appuntamenti.

Giovedì 18 maggio

Ad aprire il festival, giovedì 18 maggio alle 10.30 a Cascina Vecchia (San Rocco Castagnaretta) sarà il convegno "Costruire la metro montagna, Visioni a confronto per costruire città metro montane del futuro" promosso dall'Uncem, con Marco Buscose (presidente nazionale Uncem) Sara Tomatis (assessora al Turismo e alla Metro-montagna del Comune di Cuneo), Mauro Calderoni (sindaco di Saluzzo), Luca Robaldo (presidente della Provincia), Gianna Pentenero (assessora al Lavoro con delega alla Metro-Montagna del Comune di Torino), Silvano Dovetta (consigliere provinciale con delega provinciale alla Montagna), Barbara Greggio (assessora allo Sviluppo Economico con delega alla Montagna del Comune di Biella), Fabio Carosso (assessore all'Urbanistica con delega allo Sviluppo della Montagna della Regione Piemonte).



Alle 10 "Avventurieri per un giorno", passeggiata letteraria al Parco Fluviale con Sebastiano Audisio. Ritrovo al Santuario Madonna degli Angeli.

Presso la Sala Centro Documentazione Territoriale alle 17.30 si terrà poi l'incontro a cura del Club Alpino Italiano sez. Cuneo "60 anni dopo lo schianto del Comet-Star" in Val Gesso e alle 18 presso la Sala Varco "Lungo le vie dell'acqua" organizzato nell'ambito dell'iniziativa "Lungo le Vie dell'Acqua: Ambiente, Cultura, Qualità dell'Abitare per Educare alla Cittadinanza Globale".

Alle 18 all'Open Baladin Cooking Show con lo chef Fabio Ingallinera.

A chiudere la prima giornata saranno due incontri presso il Cinema Monviso: alle 18.15 "Dialogo sulla terra" con Carlin Petrini e con Silvia Mo-

roni, blogger e green influencer per discutere di come siamo ospiti, e non padroni, di questo pianeta. A

Alle 21 "Nuove geografie sociali", un momento di riflessione su quale significato abbiano oggi le parole cura, protezione aiuto, con Cecilia Strada e Marco Revelli.

Venerdì 19 maggio

Ad aprire la giornata sarà alle 9.30 in Provincia il convegno "Acqua Montagna Agricoltura". A seguire due appuntamenti presso la Casa del Fiume: alle 16.30 "Dialoghi e suggestioni da Alpidoc alla nuova Rivista del Cai", incontro promosso dall'Associazione Le Alpi del Sole e alle 18 la presentazione del libro "Dal tetto di casa vedo il mondo" con l'autrice Anna Torretta.

Sempre alle 18 ma presso

Baladin, Marco Peruffo sarà protagonista di un dialogo su diabete e montagna in collaborazione con Fondazione Ospedale e con il gruppo della Montagna terapia di Cuneo, mentre alle 18.30 presso l'Unione Industriale andrà in scena la Corale la Baita, il coro della sezione del Cai di Cuneo.

Alle 19, presso la Casa del Fiume, Cinzia Dutto presenterà "Echi dalle terre alte".

Chiuderanno la seconda giornata del festival due grandi appuntamenti: alle 21 il grande l'alpinista Denis Urubko si racconterà presso il Cinema Monviso; alle 22 in piazza Piazza Foro Boario Marlene Kuntz in concerto con "Karma Klima", un viaggio sul tema tanto contemporaneo quanto potente del clima con la band che ha fatto la storia del rock italiano.

continua a pag. III

Giovedì 18 maggio al Cinema Monviso dialogherà con Marco Revelli su clima, migrazioni ed ecologia Cecilia Strada e la nuove geografie sociali



Cecilia Strada

Cuneo - (ma). Cambiamento climatico, crisi sociale, uguaglianza, transizione ecologica e nuove migrazioni saranno i temi al centro dell'incontro con Cecilia Strada e Marco Revelli in programma giovedì 18 maggio alle 21 al Cinema Monviso.

I prossimi 10 anni saranno decisivi per fermare il cambiamento climatico e per realizzare l'Agenda 2030. In questo decennio dovremo impegnarci per ridurre le ingiustizie e le disuguaglianze; uscire



La nave ResQ che salva i migranti nel Mediterraneo.

dalla crisi sociale ed economica; promuovere l'uguaglianza e la parità tra donne e uomini; effettuare la transizione ecologica; democratizzare la rivoluzione digitale; affrontare e prevenire nuove grandi migrazioni; scongiurare nuove pandemie; mettere fine alle guerre, realizzare il disarmo e impedire una nuova guerra mondiale e risanare tante altre ferite aperte.

Cecilia Strada per anni ha lavorato per "nutrire, crescere e portare nel mondo" l'i-

dea di medicina e diritti umani di Emergency. Da sempre impegnata sul fronte dei diritti umani, prima dell'avventura attuale con ResQ, la nave che salva persone e diritti civili nel Mediterraneo, è stata membro dell'equipaggio della Ong Mediterranea.

Marco Revelli invece è un sociologo, uno dei più importanti in Italia, un interprete acuto di questi nuovi equilibri sociali. Le persone perfette per raccontare quale nuovo significato assumono oggi le



Marco Revelli

parole prendersi cura, proteggere, aiutare. "Significati che le nostre montagne e i nostri montanari ben conoscono, capaci di proteggere ed aiutare, mettendo a repentaglio la propria vita, migliaia di migranti ed ebrei in fuga dal nazismo" sottolineano gli organizzatori. Sarà l'occasione anche per mettere in luce nuovi aspetti delle migrazioni, legate a fattori nuovi, evolutivi, della nostra contemporaneità, come il sempre più urgente problema dei cambiamenti climatici.

Storie di alpinisti di oggi e di ieri una sfida continua alle vette più alte

A Cuneo si raccontano le vite di Gary Hemming, del signore del Corno Stella il cuneese Gianni Ellena, della guida alpina Anna Torretta e di Agostino Faccin

segue da pag. II

Sabato 20 maggio

La giornata partirà alle 9.30 alla Casa del Fiume, con una mattinata dedicata alla riflessione sul cambiamento climatico, in collaborazione con Slowfood. Interverranno Silvio Barbero (vice presidente dell'Università delle Scienze Gastronomiche), Cristiana Peano (professore dipartimento Scienze Agrarie Università di Torino), Claudio Forte (professore dipartimento di Scienze Veterinarie Università di Torino), Bartolomeo Bilatti (rettore Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo) e produttori locali.

In contemporanea, ma al Centro Incontri Provincia, ci sarà l'incontro "Dove fumano i camini", organizzato dal Cai di Cuneo.

A partire dalle 14, fino alle 17, rassegna cinematografica al Monviso. In contemporanea, in piazza Galimberti, "Mountain Experience", una giornata aperta di sport per bambini e famiglie.

Alle 14.30 al Parco Fluviale "Pedalata Gourmet" in collaborazione con Confartigianato Cuneo - Creatori d'Eccellenza. Ritrovo dal Parco della Gioventù, il percorso si snoderà lungo il torrente Gesso fino a Borgo San Dalmazzo.

A partire dalle 15 a Palazzo Santa Croce sarà possibile partecipare a una "Escape Room" organizzata e gestita dal gruppo Scout di Cuneo.

Alle 17 alla Casa del Fiume, Diego Anghilante, insegnante e direttore del mensile "Ousitan Vivo", presenterà il libro "Abeio Abeio" che racconta la storia di un giovane cittadino



di origini occitane che intraprende un cammino per ripercorrere le vie delle sue radici.

A partire dalle 18 il Baladin propone una degustazione di formaggi locali.

Al Cinema Monviso, alle 18, Mario Tozzi sarà in dialogo con il giornalista Massimo Mathis.

Alle 18.30 presso la Casa del Fiume, Enrico Camanni parlerà del suo "Se non dovessi tornare. La vita bruciata di Gary Hemming, alpinista fragile", incentrato sulla figura di Hemming, generazione Sessantotto, rivoluzionario e illuminato per la sua filosofia di rispetto verso la montagna. Modera Maurizio Dematteis.

Alle 20 in piazza Galimberti, si terrà una traversata sul filo.

Per concludere la serata, al cinema Monviso verrà proiettato in anteprima, alle 21, il film "Gianni Ellena, Il si-

gnore del Corno Stella", documentario di Teresio e Giovanni Panzera, prodotto dalla Panzera Communications e il Cai di Cuneo, dedicato al più grande alpinista cuneese, Gianni Ellena.

Sempre alle 21, ma in piazza Foro Boario, si terrà il concerto "Vette musicali" con più di 100 ragazzi dell'Istituto Suzuki Italiano che suoneranno brani storici, dai Led Zepelin ai Beatles, dai Police a Lucio Battisti.

Domenica 21 maggio

Si parte alle 14 al Cinema Monviso con una rassegna di proiezioni da tutto il mondo.

Alle 17 alla Casa del Fiume, Paolo Malaguti presenterà il suo ultimo libro "Il Moro della cima", incentrato sulla storia di Agostino Faccin, "il Moro".

In collaborazione con

"Scrittorincittà", la Casa del Fiume ospiterà alle 18.30 lo scrittore di fama internazionale Javier Castillo che presenterà il thriller "Il gioco dell'anima", in cui passione, fede e inganno sono le carte in tavola per un gioco all'ultimo fiato.

A chiudere la rassegna, un aperitivo nel parco di Villa Tornafora a partire dalle 17.30 con Fredo Valla, regista e sceneggiatore e il filosofo Francesco Tomatis.

Suole

Giovedì 18 maggio e venerdì 19 maggio sono in programma attività per le scuole, tra cui la proiezione di "I'm Greta, una forza della natura" in collaborazione con Fridays for future Cuneo venerdì 19 maggio alle 10 al Monviso.

Monica Arnaudo

Denis Urubko racconta l'etica del mondo dell'alpinismo

Cuneo - (ma). Venerdì 19 alle 21 il Cinema Monviso ospiterà uno dei più grandi alpinisti della storia, Denis Urubko.

Primo a compiere la salita invernale sul Makalu e sul Gasherbrum II, Urubko ha aperto tre nuove vie su tre diversi Ottomila, oltre ad averli saliti tutti e 14 più di una volta.

Ridurre chi è Urubko ad un elenco puntato di successi incredibili, è tuttavia limitato perché quei successi hanno dato nuove prospettive al mondo dell'alpinismo seguendo un'etica e morale molto stretta nei confronti di ciò che per lui è l'alpinismo. È per lui impensabile usare l'ossigeno, considerato doping. È un obbligo estetico effettuare salite esclusivamente in stile alpino alla ricerca continua di nuove vie negli ottomila.

È un dovere assoluto partecipare in prima persona ai tentativi estremi di salvataggio di alpinisti impossibilitati nella discesa come ha fat-



L'alpinista Denis Urubko.

to per Elisabeth Revol e Francesco Cassardo, che gli devono la vita. E infine la sua etica pura gli impone la rinuncia all'impresa se amici e compagni di cordata per lui importanti sono in difficoltà.

Tutto queste "regole" morali verranno raccontate da Urubko durante la serata cuneese attraverso una presentazione emozionante che terrà i presenti con il fiato sospeso e che, visto il suo temperamento guascone, regalerà sicuramente anche molti sorrisi.

Carlin Petrini e Silvia Moroni dialogano sulla sostenibilità

Cuneo - (ma). Giovedì 18 maggio alle 18 al Cinema Monviso Carlin Petrini e la blogger e green influencer Silvia Moroni discuteranno di come siamo ospiti e non padroni di questo pianeta nell'incontro "Dialogo sulla terra".

"La risposta alla sfida ambientale, passa attraverso l'evoluzione dei comportamenti quotidiani di ciascuno di noi e attraverso le politiche culturali che cambieranno il mondo, in primis il rafforzamento dell'economia e delle comunità locali sia dal punto di vista alimentare che turistico-dicono -. Perché solo iniziando da un'economia attenta al locale riusciremo a cambiare il sistema alimentare globale che è la causa principale dei cambiamenti climatici. Anche in Piemonte la siccità è ormai un problema con cui dovremo convivere. Siamo in un'epoca cruciale della storia dell'umanità, un punto di non ritorno: l'evoluzione dell'uomo verso qualcosa di nuovo è urgente e imprescindibile".

Carlin Petrini, gastronomo e scrittore italiano, nel 1989



Carlin Petrini

ha dato vita a Slow Food, movimento internazionale volto alla salvaguardia delle cucine locali e della qualità dei cibi. Ideatore di manifestazioni quali Cheese, Salone del Gusto e Terra Madre, P. è autore di libri enogastronomici.

Silvia Moroni, di formazione umanistica ma specializzata in cibo e sostenibilità, ha fondato "Parla Sostenibile" per aiutare le persone a diventare più sostenibili e renderle consapevoli dell'impatto che hanno sul pianeta.

Nuove Collezioni
Primavera - Estate

BIANCHERIA
PER LA CASA

TENDAGGI
DA INTERNI

FAZZINI

BORGO SAN DALMAZZO • VIA BERGIA, 6

TEL.: 0171.260286

www.aelletendebiancheria.com - info@aelletendebiancheria.com

Farmacia
S. Maria sas
Erboristeria

DEMONTE - via Val d'Arma, 2

OMEOPATIA • FITOCOSMESI
VETERINARIA • AUTOANALISI

rivenditore autorizzato L'ERBOLARIO

tel. 0171 95332 - farms.maria@libero.it

ORTOPEDIA
I.T.O.S. CUNEO

AUSILI E ARTICOLI SANITARI • Convenzionato ASL - INAIL

NUOVI ARRIVI
primavera - estate
VASTO SHOW-ROOM
di Articoli Sanitari

PROMOZIONI
SU SCOOTER
ELETTRICI!

VIENI IN
NEGOZIO
E SCOPRIRE
I VANTAGGI

ESAME GRATUITO DEL PIEDE SU
"PEDANA BAROPODOMETRICA"

VENDITA e NOLEGGIO di sollevatori elettrici, cingoli
montascale, seggiolone polifunzionale e tanti altri ausili

CUNEO

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 3a

Telefono: 0171 605142 - 3428464015

www.itoscuneo.com

itoscuneo@officine-ortopediche.it

(aperti dal martedì al sabato)

YUPPIDU

PIZZERIA - HAMBURGER

Vasto menù di pizze,
tutte golose, sfiziose
e preparate
in diverse versioni:
baby, normale,
famiglia e al metro

Servizio d'asporto - Consegna a domicilio!

NUOVA SEDE a CUNEO

Via Carlo Emanuele Terzo 45

Tel. 0171.631827

JUST EAT

facebook

instagram

satispay

AL.TI

COMMERCIO FORAGGI
LEGNAMI

di ALFIO FERRERO Cell. +39.335249654

1 CASA DEL FIUME

Venerdì 19 maggio
Ore 16,30: “L’evoluzione delle riviste di montagna - Dialoghi e suggestioni da Alpidoc alla nuova Rivista del Cai”
Ore 18: “Dal tetto di casa vedo il mondo” con Anna Torretta
Ore 19: “Echi dalle Terre Alte - Vite del popolo silenzioso delle montagne” con Cinzia Dutto
Sabato 20 maggio
Ore 9.30-13: convegno “Ruolo della biodiversità nel contrasto ai cambiamenti climatici” in collaborazione con Slowfood, dell’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e la Sezione di Cuneo di Legambiente.
Ore 14.30: “Pedalata Gourmet” al Parco Fluviale Gesso-Stura
Ore 17: alla Casa del Fiume “Abeio Abeio” con Diego Anghilante
Ore 18.30: alla Casa del Fiume “Se non dovessi tornare: la vita bruciata di Gary Hemmings” con Enrico Camanni
Domenica 21 maggio
Ore 17: “Il Moro della cima” presentazione del libro di Paolo Malaguti.
Ore 18.30: alla Casa del Fiume Javier Castillo presenta “il gioco dell’anima”

2 UNIONE INDUSTRIALE

Venerdì 19 maggio
Ore 18.30: Concerto della Corale La Baita

3 SANTUARIO MADONNA DEGLI ANGELI

Giovedì 18 maggio
Ore 10-12.30: “Avventurieri per un giorno”, passeggiata letteraria con Sebastiano Audisio

4 PIAZZA GALIMBERTI

Sabato 20 maggio
Ore 14-18: “Mountain Experience”, gioranta di sport per bambini e famiglie
Ore 20: “Vuoto”, attraversata con Torino sul filo

5 SALA POLIVALENTE CDT

Giovedì 18 maggio
Ore 17.30: “60 anni dopo lo schianto del Comet-Star in Valle Gesso”, incontro a cura del Club Alpino Italiano sez. Cuneo

6 CINEMA MONVISO

Giovedì 18 maggio
Ore 18.15: “Dialogo sulla terra” incontro con Carlin Petrini e Silvia Moroni
Ore 21: “Nuove geografie sociali” con Cecilia Strada e Marco Revelli
Venerdì 19 maggio
Ore 10: proiezione del film “I’m Greta, una forza della natura” (appuntamento per le scuole).
Ore 21: “Ritorno al futuro” incontro con Denis Urubko

CUNEO MONTAGNA festival2023

1

La casa del fiume
Piazzale Walther Cavallera, 19

2

Parco Fluviale Gesso e Stura
Piazzale Walther Cavallera, 19

3

Cinema Monviso
Via XX Settembre, 39

4

Piazza Galimberti

5

Sala Polivalente Cdt
Largo Giovanni Barale, 1

6

Open Baladin
Piazza Foro Boario

7

Spazio Varco
Via Carlo Pascal, 5L

8

Palazzo Santa Croce
Via Santa Croce, 6

9

Villa Tornaforte Aragno
Via della Battaglia, 7 - Madonna dell'Olmo

10

11

12

BONUS
TENDE

L'Ombra bella come il sole
SCENARI
TESSILE D'ARREDO

PERGOLE
VETRATE
ARREDO

info@scenaritende.it - CUNEO - Via XX Settembre, 39 • Tel. 348.7036652

MONTAGNA FESTIVAL



Sabato 20 maggio

Dalle 14 alle 17: "Il cinema del Nuovi Mondi Film Festival", rassegna di documentari

Ore 18: "Percorsi sostenibili" incontro con Mario Tozzi

Ore 21: proiezione del film "Gianni Ellena, il signore del Corno Stella"

Domenica 21 maggio

Dalle 14 alle 17: "Il cinema del Nuovi Mondi Film Festival", rassegna di documentari

Ore 21: proiezione del film "La pantera delle nevi" in collaborazione con il Cai Cuneo

7 CENTRO INCONTRI PROVINCIA

Venerdì 19 maggio

Ore 10 - 13: convegno "Acqua Montagna Agricoltura"

Sabato 20 maggio

Ore 9- 14: "Dove fumano i camini", incontro organizzato dal Cai di Cuneo

8 PALAZZO SANTA CROCE

Sabato 20 maggio

Dalle 15: "Escape Room" con il gruppo Scout di Cuneo

9 OPEN BALADIN

Giovedì 18 maggio

Ore 18: "Cooking Show" con lo chef Fabio Ingallinera

Venerdì 19 maggio

Ore 18: "Diabete in montagna", incontro con Marco Peruffo

Ore 22: Marlene Kuntz in concerto in piazza Foro Boario

Sabato 20 maggio

Ore 18: degustazione di formaggi locali

Ore 21: "Vete Musicali", 100 ragazzi dell'Istituto Suzuki Italiano in concerto in piazza Foro Boario

10 SPAZIO VARCO

Venerdì 19 maggio

Ore 18: "Diabete in montagna", incontro con Marco Peruffo

Ore 22: Marlene Kuntz in concerto in piazza Foro Boario

Sabato 20 maggio

Ore 18: degustazione di formaggi locali

Ore 21: "Vete Musicali", 100 ragazzi dell'Istituto Suzuki Italiano in concerto in piazza Foro Boario

11 CASCINA VECCHIA

Giovedì 18 maggio

Ore 10.30: "Costruire la metro montagna", convegno promosso dall'Uncem

12 VILLA TORNAFORTE ARAGNO

Domenica 21 maggio

Ore 17.30: "Eresie di montagna", incontro con Fredo Valle e Francesco Tomatis nell'ambito dell' "Humanities Forum Aragno"

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Fai viaggiare la tua *pubblicità*

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com www.pubblicitaautobus.eu





la showroom di Cuneo si è rifatta il look!

Abbiamo rivoluzionato
il nostro storico punto vendita
per fare spazio a **nuovi brand e soluzioni**
per il mondo bagno, ma non solo.

S U P E R F I C I
A R R E D O B A G N O
S A N I T A R I
W E L L N E S S
R U B I N E T T E R I A

Via Valle Po, 141- Cuneo
@ideadiidroterm
www.ideadiidroterm.com

Viaggiare con altri occhi per scoprire montagne inaccessibili e luoghi remoti

Al cinema Monviso una rassegna di documentari selezionati dal Nuovi Mondi Festival. "Cronache dalla Fine del Mondo" il sottotitolo delle proiezioni di sabato 20 maggio

Cuneo - Al Cuneo Montagna Festival sbarca anche il cinema con la rassegna "Il Cinema del Nuovi Mondi festival". Sabato 20 e domenica 21 maggio dalle 14 alle 17 il Cinema Monviso ospiterà la proiezione di documentari selezionati dal Nuovi Mondi Festival per scoprire nuovi mondi, esplorare luoghi remoti, montagne inaccessibili. Le proiezioni del sabato avranno come sottotitolo "Cronache dalla Fine del Mondo", domenica "Il tempo delle donne".

Sabato 20 maggio

Alle 14 **"The Trader"**, un film di Tamta Gabrichidze 2021 (Georgia) in concorso al Sundance Film Festival. Il mercante è uno spaccato della vita di Gela Kolochovi, mercante di Tbilisi che dalla capitale si reca nelle campagne georgiane, attraversa i villaggi per offrire la sua merce agli abitanti di quelle zone. In cambio non chiede soldi, lì di lari ne girano ben pochi data la miseria, ma patate. Abiti, utensili, scarpe, stivali, giocattoli si vendono a suon di chili di patate, l'unica vera fonte di ricchezza di quella gente. Una denuncia della terribile condizione di povertà in cui versano i georgiani, quelli che vivono reclusi nei propri sobborghi lontani fisicamente ed economicamente dalla capitale.

Alle 14.20 **"The last honey hunter"**, film di Ben Knight (2018, Stati Uniti), classificato miglior film al Banff/Genziana d'oro al Trento Film Festival. Nelle montagne avvolte dalla nebbia della valle del fiume Hongu, in Nepal, i Kulung



praticano un'antica forma di animismo strutturata attorno alla figura del dio Rongkemi. Un uomo magro e senza pretese di nome Mauli Dhan Rai si ritiene sia stato scelto dagli dei per il pericoloso rito della raccolta del miele. Per raccogliere il miele ci si deve calare su sottilissime scale di corda e avvicinarsi pericolosamente a enormi alveari selvatici appesi alle pareti delle montagne.

Alle 14.50 **"Piano to Zanskar"** di Michal Sulima (2019, Nepal), miglior film al Banf. Di fronte alla possibilità di godersi la pensione su una sedia a sdraio con una torta al limone, Desmond O'Keefe, un accordatore di 65 anni, decide invece di effettuare la più impegnativa e pericolosa consegna della sua carriera: trasportare un piano a muro Broadwood and Sons, vecchio 100 anni e pesante 80

chili, dalla trafficata Londra al cuore dell'Himalaya indiano. L'ambiziosa destinazione di Desmond è una scuola elementare a Lingshead, nello Zanskar, a un'altitudine di oltre 4000 metri, uno dei posti più isolati al mondo. Aiutato da un team di Sherpa e da un variegato gruppo di yak e pony, Desmond e i suoi assistenti testano i loro limiti fisici e psicologici, valicando ripidi passi montani di incredibile bellezza. Se avrà successo, la consegna conquisterà il record mondiale di altitudine. Ma soprattutto, sarà la massima dimostrazione del potere universale della musica: ispirare forza e portare gioia.

Alle 16.10 **"Holy Bread"**, film di Rahim Zabihi (2022, Iran), Genziana d'oro al Festival di Trento e in concorso a Idfa. "Holy bread" documenta il lavoro estremamente pe-

ricoloso dei "kulbar" curdi, lavoratori che cercano di mantenere le loro famiglie trasportando merci attraverso il confine iraniano. A piedi, portano i loro carichi lungo sentieri di montagna rocciosi, ripidi e scivolosi a causa della neve o del caldo torrido. Lungo il percorso, molti di loro si feriscono, muoiono nelle buche di neve o vengono colpiti dalle armi della polizia di frontiera.

Le potenti scene dei viaggi degli uomini sono accompagnate dalle loro storie strazianti. Nessuno sceglie di diventare un "kulbar", è semplicemente una conseguenza inevitabile della mancanza di altre opportunità. La troupe ha seguito questi lavoratori per nove anni, per documentare l'impatto che ha vivere come dei veri muli da soma.

continua a pag. VII

Tra gli ospiti musicali del Festival anche la Corale Laita e l'orchestra degli allievi della Scuola Suzuki Marlene Kuntz in concerto per parlare di clima

Cuneo - (ma). La musica sarà tra i protagonisti di questa edizione del Cuneo Montagna Festival.

Venerdì 19 maggio alle 18.30 la sede di Confindustria Cuneo ospiterà il concerto della Corale La Baita, coro della sezione del Cai di Cuneo composto da circa 30 elementi. In repertorio canti in dialetto piemontese, in occitano/provenzale ed in italiano, che sono stati recuperati con un certosino lavoro di ricerca e di registrazione dalla viva voce degli abitanti delle vallate e delle pianure cuneesi e che ad oggi costituiscono un bagaglio di circa 130 canti.

Ospiti di eccezione della serata di venerdì 19 maggio saranno i Marlene Kuntz che alle 22, sul palco di piazza Foro Boario presenteranno il loro ultimo lavoro, "Karma Klima".

Per anni band di culto, oggi i Marlene Kuntz sono una realtà importante del rock italiano. Cristiano Godano e soci non hanno mai rinunciato ai loro "comandamenti", cercando sempre di coniugare il noise-rock degli esordi con



Venerdì 19 maggio Marlene Kuntz in concerto in piazza Foro Boario.

una forma canzone più accessibile al grande pubblico. Negli anni '90 i Marlene Kuntz sono stati fra i più bravi a incarnare le ansie e le sofferenze della nuova generazione alternativa, che li elesse propri guru. "Karma Klima" è un viaggio su un tema tanto

contemporaneo quanto potente: il clima. L'album è stato scritto e registrato dai Marlene Kuntz in Piemonte, tra ottobre e dicembre 2021 nel corso di tre residenze artistiche (Viso a Viso Cooperativa di Comunità di Ostana, Birrificio Agri-colo Baladin Piozzo

e Borgata Paroloup) durante le quali la band è entrata a stretto contatto con le comunità che vivono quei luoghi, realizzando una music factory aperta al pubblico. I nove brani del disco sono ciascuno un grido, una presa di coscienza di ciò che sta accadendo al pianeta. Le tracce, infatti, affrontano in gran parte i temi del cambiamento climatico in modo introspettivo e intimo, caratterizzate da un sound intriso di pianoforti, synth analogici e orchestrazioni.

Sabato 20 maggio a salire sul palco saranno i piccoli allievi della Scuola Suzuki. Alle 21 in piazza Foro Boario 100 ragazzi dell'istituto, dai 6 ai 20 anni, si esibiranno nel concerto "Vette Musicali", 12 brani storici del repertorio musicale pop e rock tra i cui i Led Zeppelin, Beatles, Aerosmith, Police, Rem e Lucio Battisti. Un concerto originale ed emozionante con arrangiamenti appositamente scritti per essere interpretati virtuosamente da una orchestra così ampia e piena di talento.

Storie di donne e di montagna sugli schermi del cinema Monviso

Quattro film raccontano la vita sulle colline della Bosnia, negli alpeggi in Turchia, nelle montagne dell'Iran e l'impresa di cinque boliviane che hanno scalato l'Aconcagua

segue da pag. VII

Domenica 21 maggio

Alle 14 **"Then comes the evening"**, film di Maja Novokovic (2020, Serbia), premio della giuria al Vision du Reel e Hotdocs di Toronto. Ambientato tra le remote colline della Bosnia orientale, il documentario offre una tranquilla meditazione sulla vita pastorale apparentemente semplice di due donne. Attraverso l'attenzione alla luce e alla trama, i dettagli banali delle loro vite sono resi con la ricchezza tattile di un dipinto ad olio. Ogni loro azione e parola è intrisa di cerimonia, rituale e patrimonio culturale immateriale in questo esame intimo ma epico di come la natura e l'umanità interagiscono.

Alle 14.25 **"Untold Story of Fatma Kayaci"** film di Orhan Tekeoglu (2020, Turchia), premio speciale della giuria al Nuovi Mondi Festival. Anno 1985. Tutti parlano del sedicenne Ali Kayaci morto cadendo nel fuoco, mentre si trovava con la zia sull'alpeggio di 2000 metri. La matrigna di Ali, la loro vicina zia Emine, affermano che il bambino caduto vittima di questo incidente è stato a causa della negligenza di Fatma Kayaci. Dopo questo doloroso incidente, quando Fatma Kayaci viene a conoscenza delle accuse dei suoi parenti e vicini, si risente tremendamente e lascia il suo villaggio per non vedere più nessuno dei parenti. Fatma Kayaci inizia a vivere in una casa in pietra sui pascoli di montagna, lontano dalle persone. Nomina ogni albero



che pianta "Ali" come se volesse tenerlo in vita. I dintorni della casa diventano una foresta. Dell'incidente dice: "Come ogni mattina, siamo usciti di casa con le nostre due mucche e il nostro vitello al pascolo. Ho riportato a casa le mie mucche. Ho aperto la porta di casa, ho visto Ali in fiamme".

Alle 15.05 **"Beloved"**, un film di Yaser Talebi (2019, Iran), miglior film a Hot Docs Canada, premio speciale della giuria al Trento Film Festival. Documentario sulla straordinaria figura di Firouzeh, una donna di ottant'anni che vive immersa nella natura tra le montagne dell'Iran, con la sola compagnia delle sue mucche, a cui è profondamente affezionata. Madre buona e amorevole, grazie al suo coraggio e la sua forza riesce ad affrontare le difficoltà



ta e i momenti più duri che la vita le riserva, senza mai abbandonare la fiducia in Madre Natura e nei suoi animali. Malgrado abbia scelto uno stile di vita duro e maschile,

lo interpreta in modo poetico.

Alle 16 **"Cholitas"**, un film di Jaime Murciego, Pablo Iraburu (2019, Spagna-Bolivia), miglior film al Banff/Bilbao Film Festival, premio del pubblico al Trento Film Festival. Cinque donne indigene boliviane affrontano una spedizione unica nel suo genere: come gesto di liberazione e di emancipazione, decidono di scalare l'Aconcagua, la montagna più alta d'America. L'immagine è sorprendente: scalano indossando le loro gonne tradizionali. Sono più che alpiniste, sono donne coraggiose che trovano nella montagna uno spazio per sentirsi libere, felici e vive. La loro avventura mostrerà al mondo un modo entusiasmante di essere donna, di vivere la tradizione e rapportarsi con Madre Natura.

Monica Arnaudo

Con Mario Tozzi per parlare di scienza, natura e futuro

Cuneo - (ma). Gli effetti della crisi climatica stanno incidendo sulla nostra quotidianità. Per molto, troppo tempo, gli allarmi arrivati dal mondo scientifico sono stati ignorati, ma ora il tempo è giunto. Tutti questi temi saranno al centro dell'incontro "Percorsi Sostenibili" con Mario Tozzi in programma sabato 20 maggio alle 18 al Cinema Monviso. Dialogherà con lui il giornalista Massimo Mathis.

Durante la serata, promossa dalla Fondazione Crc, si porranno domande sull'uomo, sulla natura, sullo spazio, sulla terra e sul futuro. Quesiti a cui Mario Tozzi, ricercatore Cnr e conduttore di programmi televisivi diventati cult, proverà a dare risposte, chiare e semplici, seguendo un percorso originale e rigoroso che solo uno scienziato può offrire.

Nato a Roma nel 1959, diplomato in maturità classica, laureato in Scienze Geologiche e dottore di Ricerca in Scienze della Terra (PhD), è attualmente Primo Ricercatore presso il Consiglio Nazio-



Mario Tozzi

nale delle Ricerche (Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria), si è occupato dell'evoluzione geologica del Mediterraneo centro-orientale, studiando le deformazioni delle rocce. Oggi si occupa principalmente di divulgazione scientifica e del trasferimento dei risultati della ricerca del Cnr, coinvolgendo i ricercatori degli istituti di molte discipline, fino a quelle umanistiche. E' autore di decine di pubblicazioni scientifiche su riviste italiane e internazionali, di guide geologiche e di dispense per i corsi universitari.

Il cuneese Gianni Ellena, il signore del Corno Stella

Cuneo - (ma). Sabato 20 maggio alle 21 al Cinema Monviso sarà proiettato "Gianni Ellena, il signore del Corno Stella".

Il docufilm, realizzato da Teresio e Giovanni Panzera, ricorda la figura del più grande alpinista cuneese tra gli anni '20 e gli anni '50 che per le sue imprese venne insignito del titolo di Accademico del Cai, ancora oggi la più alta onorificenza del Club Alpino Italiano.

Oltre a numerose prime salite sulle Alpi Marittime il film raccontata la sua più grande e famosa ascensione, la prima salita sulla parete Nord del Corno Stella nelle Alpi Marittime. Fu anche l'unico alpinista ad aprire nuove "vie" sulle quattro pareti della montagna, definita "la rocca inaccessibile".

Attraverso la storia di Gianni Ellena, raccontata dalla figlia Adriana e dagli amici più stretti che hanno condiviso con lui la passione per la montagna (Serio Ambrosiani, Elio Allario e Gianni Bernardi) si ripercorre quella dell'alpinismo



di quegli anni ed i suoi protagonisti, la storia della Provincia, della Valle Gesso - che vide la presenza dei Savoia - il periodo della Seconda Guerra Mondiale, della Resistenza, gli anni della ricostruzione.

Il docufilm non solo fa scoprire numerose fotografie e documenti originali, ma ricostruisce attentamente l'abbigliamento e le attrezzature d'epoca che mostrano come l'alpinista Gianni Ellena affrontava le ardue salite e le impegnative escursioni.

ONORANZE FUNEBRI
GHIGLIONE
di Ghiglione Daniel

DRONERO Viale Stazione, 6 | CENTALLO Via E. Garelli, 20
PEVERAGNO Via Piave, 5

E ora ci vedi anche a CUNEO,
in via Coppino 37 (davanti all'Ospedale)



SERVIZIO
OVUNQUE
RICHIESTO

Telefono: 338.4912733

E-mail: onoranzeghiglione@gmail.com

LOU RISTO NEGOSI DE LA VILO

MINIMARKET
PUNTO RISTORO
PANINI
PIATTI TIPICI



VI ASPETTIAMO
NEL NOSTRO DEHOR

PRANZI DI LAVORO
MERENDE SINOIRE
PRANZI E CENE
CON ANTIPASTI



PIZZA D'ASPORTO TUTTE LE SERE
PIZZERIA SOLO SU PRENOTAZIONE IL FINE SETTIMANA

APERTO SIA D'ESTATE CHE D'INVERNO

Via Circonvallazione, 3
12020 Casteldelfino (CN)
Tel. 347.8469540



INGROSSO E MINUTO ELETTRODOMESTICI

DISTRIBUZIONE
2
ERRE s.n.c.
RIPARAZIONE
ELETTRODOMESTICI
di ROSSO MANUELA & C.



Vendita di grandi e piccoli elettrodomestici,
servizio di consegna ed installazione
Servizio di assistenza elettrodomestici



Reg. S. Quirico, 667 - CENTALLO (CN) - Tel. 0171.214253



XII EDIZIONE



XII EDIZIONE

evoluzioni

CUNEO 18.05_21.05.2023

festivaldellamontagna.it

con il contributo di



si ringrazia



media partner

LA STAMPA

con in patrocinio di



sponsor



in collaborazione con



Nei campi di Cervere alla ricerca del Monastero di San Teofredo

Fino al 1200 punto di riferimento per la vallata, ora le testimonianze sono nascoste sotto terra ed è visibile un rudere con un cumulo di pietre e mattoni

Cervere - Una produzione d'eccellenza quella del Porro Cervere, una notorietà che ha permesso al Comune di crescere dedicando all'ortaggio una grande Fiera. Il prezioso ingrediente che, oltre ad essere perfetto per la realizzazione di tantissime ricette, si differenzia dalle altre tipologie di porro per essere particolarmente dolce, tenero, dal sapore gradevole al palato e soprattutto più digeribile. Tutto questo è possibile grazie al clima favorevole della vallata di Cervere, dove il fiume Stura di Demonte ha tracciato i "Girun".

Molti però non sanno che in un piccolo campo che costeggia il canale "Pertusata" è possibile notare un rudere aggredito dalle erbe infestanti e percorso dagli agenti atmosferici.

All'apparenza potrebbe sembrare una costruzione campestre come tante, ma proprio qui affonderebbero radici storiche ben più profonde. Nell'area giacciono un cumulo ordinato di pietre e mattoni la cui funzione emerge dai racconti e dai documenti e al suo interno sono sepolti i resti di un antico monastero, risalente al basso Medioevo, snodo cruciale dei pellegrini e ombelico della storia di questo territorio. Attraverso recenti rilievi con GeoRadar, è stato possibile certificare come, nascosto dalla polvere del tempo, coperto da una profonda coltre di terra, giaccia il Monastero



di San Teofredo. L'antichissima costruzione sacra rappresentò un antico punto di riferimento per tutta la vallata fino al XIII secolo ed oggi si è riusciti a certificare l'esistenza di mura sotterranee, di una triplice abside, di un chiostro e di altre rovine non ancora precisate.

L'obiettivo dell'Amministrazione cerverese è quello di riuscire a procedere negli approfondimenti per portare alla luce le testimonianze di una storia risalente a 800 anni fa insieme ai segreti che quel terreno custodisce.

La storia del monastero di Cervere riporta ad un documento datato 1273 nel contesto di una consegna di terreni, dipendenza del monastero di San Teofredo di Velay, in Aquitania, divenuto uno snodo

fondamentale per le comunicazioni tra la Francia centrale e il nord Italia. Nei decenni successivi perse l'importanza fino al declino e alla sua scomparsa.

Sono ancora molte le risposte sulla storia della vallata sull'importante centro monastico presenti sotto il terriccio e questa possibilità permetterebbe di aggiungere nuovi tasselli relativi ai secoli di storia cerverese.

I resti del Monastero già emersi possono essere visitati da tutti i turisti che partecipano all'annuale Fiera del Porro Cervere ed i cicloturisti che attraversano la Valle Stura immersi nella pace di questi luoghi.

Le informazioni che stanno emergendo consentono di stimolare l'immaginazione e la

curiosità per quel che il terreno potrà restituire. La storia, la religione, l'arte e la cultura trovano in quel manufatto un simbolo capace di unire passato e futuro. All'interno del sito, appena al di sotto di 50 centimetri di superficie sono presenti mattoni arrotondati, tracce di marmo bianco, cocci di tegole, che indicano, muri, pavimenti locali e altri segni che il terreno ha nascosto alla luce del sole cristallizzando la storia nei secoli.

Quel semplice muro di mattoni, oggi ancora visibile, nasconde un grande significato rappresentando guerre di culture e radici identitarie. Un'attenzione meritata da parte di tutti per quel luogo oggetto di ricerche future alla scoperta di verità nascoste.

Sandra Aliotta

Quest'anno all'Anfiteatro dell'Anima i Modà, Fiorella Mannoia, Renga, Nek, Mannarino, Gigi D'Alessio e Giorgia
I grandi nomi della musica italiana all'Anima festival

Cervere - Modà, Fiorella Mannoia con Danilo Rea, Renga e Nek, Mannarino, Gigi D'Alessio e Giorgia. Sono i grandi nomi della musica italiana che si esibiranno all'Anfiteatro dell'Anima di Cervere in occasione dell'Anima festival nell'estate 2023.

Il primo appuntamento è per **martedì 27 giugno** con il concerto dei Modà che festeggerà 20 anni di grandi successi con un tour iniziato nei teatri, accompagnati per la prima volta da un'orchestra.

La band di Francesco "Kekko" Silvestre (voce), Enrico Zapparoli (chitarra), Diego Arrigoni (chitarra), Stefano Forcella (basso) e Claudio Dirani (batteria) è reduce dalla partecipazione al Festival di Sanremo, per la quarta volta nella loro carriera (con



un secondo e un terzo posto), con il brano "Lasciami".

Giovedì 6 luglio appuntamento con il concerto di Fiorella Mannoia, accompagnata da Danilo Rea per un live unico, piano e voce in un'atmosfera intima e potente a lume

di candela. La tournée di una delle voci più intense della musica italiana debutterà il 1° giugno a Roma e toccherà alcune dei palchi più suggestivi d'Italia, tra cui quello dell'Anfiteatro dell'Anima di Cervere.

Martedì 11 luglio sul pal-

co dell'Anfiteatro dell'Anima saliranno Francesco Renga e Nek, protagonisti di un tour inedito che celebra due carriere straordinarie di due grandi voci del panorama musicale italiano.

Giovedì 13 luglio sarà invece la volta di uno degli artisti più originali ed eclettici del panorama musicale nazionale, il cantautore romano Mannarino. A 10 anni dal primo tour, Mannarino torna live con il suo concept originale che ha come protagonista il suono degli strumenti a corda con uno spettacolo totalmente rinnovato.

Giovedì 20 luglio sarà di scena Gigi D'Alessio con una scaletta che racchiude oltre 30 anni di successi con il suo "Dove c'è il sole tour", viaggio live da luglio a settembre sui palchi delle principali arene estive.

Infine, **mercoledì 26 luglio**, a Cervere ritorna Giorgia con il suo Blu live outdoor che si svolge in alcune delle location più belle della penisola, dal Forte di Bard al gran teatro all'aperto Puccini di Torre del Lago, dal centro storico di Ferrara al Teatro greco di Siracusa e, appunto, l'anfiteatro dell'Anima di Cervere.

Le prevendite dei biglietti sono su ticketone e nei punti vendita abituali.





PANERO FRATELLI

IMPRESA EDILE

CQOP SOA cat. 0G2 II attestazione n. 64409/10/00

**RESTAURO | RISTRUTTURAZIONI
NUOVE COSTRUZIONI**

Via Sant'Anna, 40 12030 Marene (CN)
Emanuele 380 4269038 | Giacomo 339 133 0316
✉ emanuele@panerofratelli.it




**NELLA
"NUVOLA" DIGITALE
DI SISCOM
I SERVIZI DEI COMUNI
PER I CITTADINI**



📍 **Cervere (CN)**
🌐 www.siscom.eu

dal 1973

Pergolati
Tende da esterno
Tende da interno

una firma tra Te e il sole

www.linguabrunotende.it



Tende da sole



Tende da sole a caduta



Pergolati con vetro



Tende da interno



Pensiline con vetro



Vetrare

Via Monviso, 14 - Trinità (CN)
Tel. 0172.66067 - Fax 0172.652034
linguabruno@libero.it

Il Castello Principi d'Acaja è da sette secoli il simbolo della città di Fossano

Ospitò i Savoia, divenne prigioniero per i Valdesi, ora è sede della biblioteca. Insieme alle quattro torri rappresenta un patrimonio storico di grande rilievo

Fossano - Sette secoli di storia sono racchiusi in un simbolo, quello del Castello Principi di Acaja e le sue quattro torri.

L'imponente edificio domina la principale piazza cittadina, ma la sua funzione un tempo era difensiva.

Edificato da Filippo d'Acaja tra il 1324 e il 1332, venne poi trasformato dai Savoia in residenza signorile.

Nel Cinquecento ospitò Bona di Savoia, duchessa di Milano e negli anni Quaranta del secolo successivo, Madame Cristina di Francia.

A fine Seicento mutò la sua destinazione d'uso divenendo prigioniero per i Valdesi, tra il 1686 e il 1687, poi caserma e carcere.

Nei loggiati cinquecenteschi oggi ha sede la biblioteca cittadina, con oltre 150.000 volumi e un fondo storico composto da libri antichi, collezioni e documenti di circa 10.000 testi.

Il cortile interno e la sala al pianterreno ospitano attività culturali mostre e concerti. Scenografica la vista sul Monviso e l'intero arco alpino che si gode dalla torre panoramica, dove è stato inserito un allestimento multimediale utile al visitatore per andare alla scoperta del territorio del Cuneese.

Sulla torre panoramica del maniero si trova una sala cinematografica immersiva dove viene proiettato un video documentario emozionale di



taglio cinematografico inerente la presenza dell'uomo nel Basso Piemonte dal Neolitico alla seconda guerra mondiale.

Sui quattro lati della torre sono attivi speciali monitor che sovrapposti alle grandi finestre offrono una fruizione in realtà aumentata, aggiungendo informazioni turistiche allo spettacolare panorama visibile da quella posizione.

Per chi vuole visitare l'antico maniero sono previste esclusivamente visite guidate dal mercoledì alla domenica e festivi, con partenza del tour la mattina alle 11 e il pomeriggio alle 15.

Dal venerdì alla domenica visita guidata anche alle 16.30. Consigliata la prenotazione.

La biglietteria si trova presso l'ufficio turistico (corte interna del castello). Prima di partire verificare l'apertura dell'ufficio turistico Iat.

Dal 1° aprile al 30 novembre 2023 l'apertura è prevista il mercoledì e giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Il biglietto intero costa 5 euro a persona, il biglietto ridotto: 3 euro a persona (riservato a maggiori di 65 anni, personale docente, giornalisti non in servizio, forze dell'ordine, militari e dipendenti dell'Esercito italiano, Vigili del fuoco, operatori della Croce Rossa Italiana, Carabinieri in congedo).

Ingresso gratuito riservato a minori di 18 anni, ai disabili

li e accompagnatori, ai dipendenti del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai giornalisti impegnati nella realizzazione di un articolo o un servizio sul Castello di Fossano, possessori dell'abbonamento Musei Torino Piemonte, residenti nel territorio del Comune di Fossano, dipendenti del Comune di Fossano, appartenenti a una delle associazioni del Cavo - Coordinamento delle associazioni di volontariato operativo di Fossano, guide turistiche e dipendenti dell'Ati del Cuneese.

È consigliata la prenotazione via mail o telefonica: Numero Verde 800.210762, tel. 0172.60160, e-mail: iatfossano@visitcuneese.it.

Sandra Alliotta

L'unico ambiente decorato del Castello: una stanza a uso personale dei duchi, con gli stemmi al centro della volta

Il fascino secolare della sala delle grottesche

Fossano - (s.al). All'interno del Castello degli Acaja si trova la sala delle grottesche, unico ambiente decorato giunto fino a noi, opera del pittore fiammingo Giovanni Caracca.

L'opera risale alla fine del Cinquecento, quando il castello fu abitato dal duca Carlo Emanuele I e dalla moglie Caterina Michela d'Asburgo, infanta di Spagna.

La stanza era probabilmente adibita all'uso personale dei duchi, i cui stemmi compaiono al centro della volta.

Anche le cartelle con il motto "Fert" rimandano alla committenza sabauda.

Lungo le pareti compaiono



dei motti negativi e positivi; a questi fanno riferimento gli uccelli dipinti sulle lunette: un'arpia, un rapace, un uccello del paradiso e un pappagallo.

Tutto intorno si stagliano sul fondo bianco esili grottesche dedicate agli dei del mondo antico.

Le grottesche sono un particolare tipo di decorazione pittorica che si ispira alla pittura romana di epoca augustea; questo genere divenne di gran moda nel corso del Rinascimento, dopo la scoperta accidentale della Domus Aurea di Nerone, alla fine del 15° secolo, su un versante del colle Oppio.

La Guida

settimanale cattolico cuneese

email: info@laguida.it



Il settimanale La Guida è associato a:



Direttore responsabile: Ezio Bernardi

Redattori: Massimiliano Cavallo (capo redattore), Franco Vaccaro, Fabrizio Brignone, Enrico Giaccone, Elisabetta Lerda, Giulia Gambero, Monica Arnaud, Marco Copello. **Segreteria e grafica:** Sabina Sordello, Marilena Rosa, Giulia Blangero, Giovanni Conte. **Editrice:** LGE Editoriale srl - Cuneo. **ABBONAMENTI:** Annuale Italia € 52 - Estero € 120. Semestrale Italia € 26. **Ufficio Abbonamenti:** via A. Bono, 5 - 12100 Cuneo. ORARIO: 8,30-12,30 e 15-18. Sabato chiuso. tel. 0171/447120 - Fax 0171/447133 - C.C.P. 14479125

SEDE: Direzione, Redazione, Amministrazione Via A. Bono, 5 - 12100 Cuneo. Segreteria di redazione: 0171/447111 - Fax: 0171/447125 - Email: info@laguida.it. Amministrazione: 0171/447107 - Fax 0171/447133

GRAFICA PUBBLICITARIA: Edify - Via Rosa, 12 - 12100 Cuneo - Tel. 0171/65623

STAMPA: Gedi Printing S.p.A. - Via Giordano Bruno 84 - Torino

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ: Media L.G. srl - Via A. Bono, 5 - 12100 Cuneo - Tel. 0171/602722 (r.a.) - Fax 0171/631313. E-mail: sportello@medialg.it. Orario: 9-12/15-18. Sabato chiuso. Per la pubblicità nazionale: O.P.Q. srl - Via G.B. Pirelli, 30 - 20124 MILANO

- Tel. 02/66992511 - TORINO Tel. 011/5683687. Tariffe commerciali per modulo (base mm. 42,5 x altezza mm. 21,5) € 21,00. Occasionale, ricerca di personale per modulo € 42,00. Necrologie, anniversari per modulo € 19,00. Partecipazioni a tutto per modulo € 42,00.

Aut. Tribunale di Cuneo del 31-05-1948 n. 12. Iscrizione ROC n. 23765 del 26-08-2013.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI: LGE Editoriale s.r.l., in qualità di Titolare del Trattamento, informa che il trattamento dei dati personali contenuti nel settimanale La Guida sono trattati nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e che l'informazione completa è disponibile presso gli uffici di Via Bono, 5 - 12100 Cuneo o sul sito www.laguida.it. Per esercitare i diritti riconosciuti all'interessato: privacy@laguida.it. La Guida percepisce i contributi pubblici di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 07/08/90 e di cui alla legge regionale 18/2018. La Guida, tramite la FISC (Federazione italiana settimanali cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

La Biblioteca, un patrimonio ricco di alcune decine di migliaia di volumi

Opere di grande pregio e valore culturale, derivanti dall'aggregazione di biblioteche storiche del passato, di collezioni private, anche del '500 e del '600

Fossano - La Biblioteca di conservazione di Fossano rappresenta un fondo storico bibliografico di grande pregio, che vanta un patrimonio racchiuso in oltre trentamila volumi. Il suo contenuto è formato dall'aggregazione di biblioteche storiche del passato, un'eredità di testi accumulata sia per attività culturale che per spirito collezionistico. Nel nutrito elenco figurano: la Colonia arcadica fossanese e la successiva sede distaccata della Reale Accademia delle Scienze, una biblioteca composta dalle opere poetiche degli accademici ma anche volumi legati agli interessi scientifici, letterari, artistici.

Questa rappresenta il fondo più cospicuo, ricco di opere sette-ottocentesche particolarmente interessanti. Per esempio la collezione del conte Emanuele Bava di San Paolo, con testi in lingua latina e in lingua francese, incentrata sulla storia, sull'odeporica (letteratura di natura e di viaggio) e sulla letteratura; quella del canonico Goletti, con un consistente fondo di letteratura devozionale e agiografica. A questa si affianca la biblioteca dei Padri Filippini e di altre congregazioni e ordini soppressi, di natura teologica, dottrinale e di storia della Chiesa.

Altro contributo di opere in sanscrito e di indologia venne dato dalla biblioteca del professor Mario Vallau-



ri, orientalista, insieme a un cospicuo fondo di testi umanistici e una rara collezione di Bibbie, con numerose "cinquecentine".

Ad arricchire ulteriormente il patrimonio fu la biblioteca di don Damilano, con testi di liturgia sacra e musicologia.

A questa si aggiungono ancora la biblioteca dell'Accademia Filarmonica fossanese, con una raccolta di operistica e di spartiti musicali, e la biblioteca civica, erede del Gabinetto di letture, con volumi a partire dal Cinquecento, soprattutto con un ricco fondo di natura giuridica; la collezione della produzione editoriale locale, tra cui le opere seicentesche del filosofo Emanuele Tesauro, e quelle sette-ottocentesche di storiogra-

fia fossanese; i saggi scientifici del geologo Francesco Sacco; il corpus di manoscritti e di volumi ebraici della cessata comunità israelitica locale.

Il patrimonio bibliografico è rintracciabile, per ciò che concerne le "cinquecentine", nell'Inventario degli esemplari a stampa del XVI secolo, a cura della Provincia di Cuneo, 2001; o sui cataloghi online, completamente schedato per la Biblioteca Vallauri, e in fase di acquisizione per i restanti fondi.

Tra gli esemplari più preziosi vi sono i tre volumi dell'Atlante di Hondius del 1641; quelli seicenteschi del Tesauro, con antiporte impresse a bulino; le Bibbie antiche in latino, in ebraico, in tedesco, cattoliche e prote-

stanti, con ricche incisioni a stampa dello stesso periodo; oltre i volumi provvisti di ex libris o di tavole acquerellate, e quelli impreziositi da legature di pregio dell'epoca barocca.

Tra i manoscritti, un codice medievale redatto in minuscola libraria e la cronaca cinquecentesca di Pietro Barotto.

Inoltre la biblioteca civica annovera, tra le proprie collezioni storiche cartacee, il consistente fondo di cartoline reggimentali, con oltre 82.000 unità: un patrimonio iconografico di assoluta rarità per omogeneità, varietà d'immagini illustrate da disegnatori noti e per testimonianze autografe di personaggi famosi per la storia italiana.

Sandra Aliotta

Un percorso pedonale lungo 780 metri, realizzato negli anni '50, ideale per socializzare e incontrarsi Viale Mellano, passeggiata romantica e panoramica

Fossano - (s.al). Un tempo strada sterrata, il viale Mellano prese il volto che ha mantenuto per più di 50 anni grazie alla generosa disponibilità di un privato, il commendatore Giuseppe Mellano, che lo trasformò in un ampio viale alberato con balaustra panoramica.

Mellano decise di concorrere alla sistemazione dell'allora chiamato viale Stura o confidenzialmente, "il gir d'la lingera", e presentò la proposta al Comune nel settembre del 1951. L'offerta di Mellano consisteva nella sistemazione del ciglio del viale con una gettata di cemento armato, e nel posizionamento di una balaustra per la lunghezza di circa 500 metri, a condizione che il Comune accettasse di intitolare l'opera al padre del donatore, l'omonimo Giuseppe Mellano, costruttore edile nato a Fossano nel 1847 e deceduto nel 1932.

I lavori costarono allora 10 milioni di vecchie lire, circa 120.000 euro attuali. A questa somma, il Comune affiancò il proprio intervento, con una spesa di 5.700.000 lire, per le canalizzazioni delle acque piovane, la sistemazione del piano viabile e l'installazione dell'impianto di illuminazione, mediante pali fissati alla balaustra. Conclusi nella primavera del 1955 i lavori prin-



cipali, e convertito il nome da viale Stura a viale Mellano, la passeggiata fu inaugurata il 15 maggio dello stesso anno, ottenendo fin da subito il gradimento dei cittadini.

Ancora oggi il viale, spesso teatro e scenografia di manifestazioni, è frequentato ogni giorno da decine di persone che ne apprezzano la quiete e la possibilità di fare una tranquilla e sicura camminata di fronte a un panorama aperto a tutta la vallata. Sia il Co-

mune che la Fondazione Crf, hanno voluto riqualificarlo tenendo conto del "vissuto", della storia, della memoria e della funzionalità che ha sempre avuto per tutti i fossanesi, dai bambini agli anziani. Il grande intervento, iniziato nel 2003 e diviso in due lotti, ha richiesto l'impiego di più di un milione di euro, ed è stato progettato e finanziato congiuntamente dal Comune di Fossano e dalla Fondazione Crf.

IL RIFIUTO
UN'OPPORTUNITÀ A PORTATA DI MANO
Con noi lo scarto diventa risorsa!

RITIRIAMO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

ACQUISTIAMO
APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE
METALLI FERROSI E NON - CAVI E BATTERIE AL PIOMBO

Per informazioni visita il nostro sito o chiamaci senza impegno!
Via Marconi 110 - 12030 Marene (Cn)
Tel. 0172 742329
info@raeemicrometal.com
www.raeemicrometal.com

MICRO METAL

CTA CENTRO TURISTICO ACLI CUNEO

Il Centro Turistico Acli, associazione senza scopo di lucro, promuove lo sviluppo della persona e l'aggregazione sociale attraverso lo svolgimento di attività turistico ricreative miranti a migliorare la qualità della vita. Le iniziative, riservate ai soci dell'associazione ACLI, sono tutte accuratamente preparate con particolare attenzione alle esigenze dei partecipanti. Il CTAcli di Cuneo propone escursioni in giornata, tour, pellegrinaggi, soggiorni marini e viaggi a medio/lungo raggio.

TOUR DEL GOLFO DI NAPOLI
13-17 LUG '23

FERRAGOSTO SUL LAGO DI COMO
15 AGO '23

BRETAGNA E NORMANDIA
12-19 AGO '23

ISOLE EOLIE
1-7 SET '23

TURCHIA: ISTANBUL E CAPPADOCIA
14-21 SET '23

MADRID E ANDALUSIA
24 SET - 1° OTT '23

Centro Turistico Acli APS
Piazza Virginio 13 - 12100 Cuneo
Tel. 0171/452622
email: ctacuneo@accli.it - www.ctacuneo.it

Arredaluce
illuminazione

CIMA DESIGN BY MARCO DESSI

CIMA
è una lampada sospesa caratterizzata da una fune a tutt'altezza, elemento di design elegante e altamente funzionale

ARREDA LUCE S.R.L.
VIA FRASSINETTO, n. 12 - GENOLA CN
Tel. 0172-689913
info@arredaluce.it - www.arredaluce.it

Orari: lunedì pomeriggio 15,30/19,30
Dal martedì al venerdì 8,30/12 - 15,30/19,30
Sabato 8,30/12 - 15,30/19
Chiuso domenica e lunedì mattina

Expoflora, l'arte floreale va in mostra Fossano si copre di colori e profumi

Il 13 e il 14 maggio l'esposizione di arte floreale torna in città, la festa legata alla tradizione agricola capace di esaltare la produzione locale e la cultura

Fossano - (s.al). Ritorna la primavera e la Città di Fossano dà il benvenuto con una manifestazione a lei dedicata: Expoflora.

L'edizione 2023 si svolgerà il 13 e il 14 maggio con una ricca mostra mercato ortoflorovivaistica dagli intensi colori e profumi. I sapori dei migliori prodotti del territorio saranno ancora una volta i grandi protagonisti di una manifestazione che unisce arte-floreale, tradizione e cultura. L'evento, particolarmente apprezzato dai fossanesi, attende i visitatori con tante novità.

Il programma di Expoflora 2023 si apre sabato 13 maggio alle 10 con l'inaugurazione ufficiale. Fiori, piante e tante altre curiosità in materia di floricultura, ortocultura e non solo, terranno banco sabato 13 dalle 9 alle 20 e domenica 14 dalle 9 alle 19 nel parco e in Viale Alpi dove si estende la corposa esposizione orto florovivaistica.

Domenica 14 maggio dalle 9 alle 19 si parla di Mercato gastronomico in collaborazione con Campagna Amica, Coldiretti e Slow Food Fossano.

Tra le novità presso il Bastione del Salice prenderà spazio la postazione di Slow Food, dove andrà in scena uno show coking dell'andrese Simone Peirano che preparerà in diretta il pesto al mortaio, ricetta originale da ripetere a casa e sorprendere ami-

ci e parenti. Sarà festa per tutti anche per i bambini a cui è stata dedicata nei pressi del Bastione un'area didattica con laboratori legati all'orto e alle api.

Expoflora rappresenta un'esposizione di arte floreale legata alla tradizione agricola capace di esaltare la produzione locale e la cultura. La suggestiva vetrina propone stand di vivaisti, floricoltori, fiorai e si allarga a numerosi settori merceologici tra i quali diversi stand dedicati all'arredamento, ai complementi d'arredo e alle tecnologie senza dimenticare il settore gastronomico con il mercato dei prodotti tipici legato a tantissime goloserie. Ma sono ovviamente i fiori i protagonisti assoluti, di qualsiasi genere e dai mille colori, da quelli da giardino a quelli da balcone.

"Si tratta di un appuntamento molto importante per la nostra Città - dice il sindaco Dario Tallone - una manifestazione che valorizza il mondo agricolo, settore su cui si basa la maggior parte dell'economia del nostro territorio. L'occasione mi permette di ringraziare tutti i volontari che offrono il loro contributo per la realizzazione di eventi come questo dando il loro fondamentale apporto".

"Ci sarà la bellissima esposizione di fiori nel parco a cui Fossano è ormai abituata e che vive ogni anno con grande partecipazione, - prosegue

il vicesindaco fossanese Giacomo Pellegrino - insieme alla parte mercatale di via Roma e alla parte didattica, che si svolgerà di fronte al monumento dei Caduti. Sarà una bellissima edizione, con tante conferme e con novità che rappresentano un grande arricchimento".

"Insieme all'Amministrazione fossanese e con Slow Food - ha concluso Corrado Bertello, referente di zona Coldiretti - è stato attuato

un lavoro in sinergia come avviene tra un gruppo di amici. La nostra attenzione si rivolge in questo momento al cibo sintetico mentre la nostra volontà è quella di valorizzare il settore agricolo evidenziando le nostre produzioni, i nostri alimenti frutto della tradizione centenarie. Nel corso della manifestazione Coldiretti lancia la petizione per dire no ai cibi sintetici. Chi vorrà con una firma potrà far valere la sua voce".



Una realtà culturale viva che organizza molti eventi, fa parte del Palio, e allestisce continue mostre

Comitato Borgo Vecchio uno spazio per l'arte

Fossano - (mc). Il Comitato Borgo Vecchio, è una delle realtà culturali più attive di Fossano.

Da sempre operante come gruppo spontaneo in ambito cittadino per l'organizzazione del Palio dei Borghi e altre manifestazioni fossanesi, è stato ufficialmente riconosciuto dall'Amministrazione comunale a seguito di libere elezioni di quartiere, svolte per la prima volta nel 2005. È dotato di uno statuto e di un regolamento interno per la gestione della propria attività sociale. Si rinnova ogni cinque anni, in coincidenza delle elezioni amministrative comunali.

Con gli altri cinque borghi cittadini, Piazza, Salice, Sant'Antonio, San Bernardo,

Nuovo e il Borgo Romanisio, che raggruppa e rappresenta le quindici frazioni, partecipa all'organizzazione degli eventi fossanesi, primo fra i quali il Palio dei Borghi, che si svolge ogni anno nelle ultime settimane del mese di giugno.

Annualmente organizza, nel proprio ambito territoriale, la Festa di Quartiere denominata Festa di Sant'Anna per la puntuale coincidenza con la festività di fine luglio, un torneo di calcetto per i giovani fossanesi, una gita sociale e un ristoro natalizio dopo la Messa di mezzanotte.

La sua attività si contraddistingue però per l'ambizioso progetto, che si rinnova dal lontano 2005, di eventi artistici e culturali nella Chiesa di

San Giovanni, in via Garibaldi 71, sconsacrata da anni, allestita e utilizzata per mostre d'arte, concerti, spettacoli teatrali, proiezioni, convegni, serate a tema.

La Chiesa, in comodato d'uso alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano che ne ha curato in questi anni il restauro esterno e finanziato l'allestimento interno, è concessa in uso al comitato quartiere che ne assume responsabilmente la custodia durante tutta la stagione degli eventi da marzo a ottobre.

Dal 2005 sono state organizzate oltre sessanta mostre d'arte personali e collettive, con la presenza di oltre 150 artisti e almeno 100 eventi collaterali, sotto la cura del

responsabile Claudio Mana. L'ultima è quella che è appena stata inaugurata e durerà fino al 28 maggio di tre importanti artisti cuneesi Pier Giuseppe Imberti, Michelangelo Tallone e Marco Tallone. "Tre artisti con stili e caratteri diversi - scrive Claudio Mana - che in qualche modo possiamo accomunare nella definizione di "artigiani dell'arte", proprio per la loro manualità nell'utilizzo della materia di varia natura". Imberti per le sue tele in tensione e i meccanismi immobili, Michelangelo Tallone, ceramista e scultore del buttero, e Marco Tallone, pittore, scultore, incisore sovrappinto di scuola Kurt Mair. Venerdì, sabato e domenica 17,30/19,30.



NUOVA GAMMA 4DVENTURE

**Pronti.
Avventura.
Via.**



Aspettati il meglio dell'avventura.

4DVENTURE è uno stile di vita. La gamma SUV 4x4 Subaru in versione 4DVENTURE unisce la tecnologia off-road con dettagli che rendono il design ancora più aggressivo e pronto ad affrontare ogni sfida. **SUBARU XV, Outback e Forester 4DVENTURE** ti aspettano.

Tue con 8 anni di garanzia e 3 anni di tagliandi inclusi*.

Mettile alla prova!

subaru.it

PUNTOAUTO
CUNEO - ALBA

**VENDITA
ASSISTENZA
E RICAMBI**

**CUNEO - Via Castelletto Stura, 4/A - Tel. 0171 346039
ALBA - GUARENE - Corso Asti, 45 - Tel 0173 283900
subaru@puntoauto.org - www.puntoauto.org**

SEGUI SUBARU ITALIA SU



**SUBARU
CONSIGLIA
MOTUL**

GAMMA SUV ciclo misto WLTP: consumi da 7,9 a 8,5 (l/100km); emissioni CO₂ da 180 a 193 (g/km).

* Promozione SUBARUSAFE8 valida fino al 30/04/2023. I primi tre anni o 100.000 km sono coperti dalla garanzia di fabbrica, nel rispetto delle condizioni previste nel libretto di garanzia. I successivi 5 anni, a partire dal giorno successivo la scadenza della garanzia di fabbrica di tre anni o 100.000 km (quale dei due eventi si verifichi prima, fatta in ogni caso salva la garanzia legale di 2 anni), sono coperti dalla garanzia SUBARUSAFE8, nel rispetto delle condizioni riportate nell'accordo di garanzia Real Garant. Maggiori dettagli presso le Concessionarie ufficiali.

SUBARUCARE3 manutenzione programmata ordinaria per i primi tre anni o 45.000 km su acquisti con finanziamento SUBARU FIN su tutta la gamma Subaru presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa.

Il Festival della Cultura a Fossano, un'edizione all'insegna della legalità

Da martedì 16 maggio a domenica 28 maggio, tredici giornate di incontri con magistrati, Forze dell'Ordine, giornalisti, scrittori ed esperti della materia noti a livello europeo

Fossano - La seconda edizione del Festival della Cultura di Fossano si presenta con una veste totalmente nuova coprendo uno spazio temporale più lungo. Saranno 13 le giornate che andranno a coinvolgere tante realtà culturali e 3 le sedi, in altrettanti punti della città, tutte rappresentative e ad alta valenza culturale. Tra le novità di rilievo la più importante è data dal tema specifico legato all'intera rassegna: la legalità. Tra gli invitati ci sono illustri magistrati italiani che stanno combattendo contro la criminalità, alti rappresentanti delle Forze dell'Ordine quotidianamente impegnati nella tutela dei diritti e nella prevenzione dei crimini, giornalisti, scrittori ed esperti noti anche a livello europeo che parleranno su diverse tematiche di stretta attualità.

Il programma si apre martedì 16 maggio alle 17.30 con l'inaugurazione della mostra "Mario Proto: professione reporter" al Castello degli Acaja, Sala Polivalente in piazza Castello. Alle 18 sempre nella medesima Sala l'incontro con Nicola Gratteri e con Antonio Nicaso, Alberto Sinigaglia, Gianfranco Quaglia, Stefano Tallia "Legalità e informazione".

Lunedì 22 maggio alle 21 nella Chiesa dei Battuti Rosi "Il canto della libertà. La figura di Catone", rappresentazione teatrale e mostra iconografica a cura di Mari-



na Mariotti e dell'associazione "Dell'arte contagiosa". Un percorso artistico di 30 tappe in Piemonte, di cui una a Fossano, per raccontare altrettanti canti della Divina Commedia.

Martedì 23 maggio alle 21 nella Sala Polivalente del Castello "L'Europa della legalità" incontro con Vladimir Zagrebelsky, con Franco Chittolina e Alberto Sinigaglia.

Mercoledì 24 maggio alle 21 dal Teatro "I Portici" di Fossano proiezione del film "Fortapasc" di Marco Risi.

Giovedì 25 maggio alle 21 nella Sala Polivalente del Castello "Dal bullismo alla criminalità giovanile funzione sociale dell'Arma dei Cara-

binieri". Incontro con il col. Giuseppe Carubia e il cap. Domenico Audino. Modera Ivana Tolardo.

Venerdì 26 maggio alle 21 nella Sala Brut e Bon in piazza Dompè 13/4 andrà in scena lo spettacolo della Corte dei Folli "Assenti senza giustificazione".

Sabato 27 maggio alle 10.30 nella Sala Polivalente del Castello "L'impegno sociale contro la criminalità", incontro con Luca Arenella, Valentina Sandroni dell'Associazione Libera. Moderana Pinuccio Bellone. Alle 17 nella sala del Castello, "Una legalità chiamata sport" incontro con Paolo Viberti, modera Pinuccio Bellone. Alle 18 nella Sala Polivalente del ca-

stello il Gen. della Guardia di Finanza Antonino Maggiore parlerà di "Il narcotraffico internazionale: aspetti generali della domanda e dell'offerta, rotte di sistemi di occultamento della droga, azioni di contrasto da parte delle Forze di Polizia", modera Ivana Tolardo.

Domenica 28 maggio alle 18 nella Sala Polivalente del Castello "Mafia, giustizia, verità" incontro con Giancarlo Caselli. A dialogare con lui sarà Carmine Festa, direttore del Corriere di Torino.

Durante gli incontri ci saranno letture a cura della Corte dei Folli e intervalli musicali con Fondazione Fossano Musica.

Sandra Alliotta

Mario Proto, 50 anni di scatti che raccontano la storia



Una delle foto storiche di Mario Proto.

Fossano - (s.al). Con le sue immagini, il fotoreporter Mario Proto ha raccontato per quasi 50 anni i fatti più importanti della città di Roma, con la sua macchina fotografica ha visto e documentato alcuni tragici accadimenti come la strage di via Fani dove persero la vita gli uomini della scorta di Aldo Moro, la triste vicenda di Alfredo Rampi, il bimbo caduto in un pozzo nel 1981 nelle campagne di Vermicino, la cattura di Vallanzasca, l'arresto di Ali Agca, attentatore del papa ma anche tutti i grandi gialli degli anni '90 come il delitto di via Poma, quello dell'Olgiata, l'omicidio di Marta Russo, la studentessa assassinata all'università La Sapienza, fino al delitto del vicebrigadiere dei Carabinieri, Mario Cerciello

Rega colpito a morte nell'estate del 2019.

In occasione del Festival della Cultura maggio alcuni dei suoi scatti, simbolo di una parte della storia italiana, saranno presenti in mostra.

L'inaugurazione dell'esposizione "Mario Proto. Professione reporter" è fissata per martedì 16 maggio alle 17.30 nella Sala Polivalente del Castello degli Acaja.

Proto è stato al Corriere della Sera, divenendo un punto di riferimento per almeno due generazioni di giovani fotografi e cronisti. Tra le sue ultime immagini anche quella che raccoglie, in una Roma vuota, tutta la solitudine e la paura della pandemia, la medesima che nella notte del 14 dicembre 2020 a 67 anni lo ha portato via.

"Legalità e informazione" Nicola Gratteri al Castello

Fossano - (s.al). Martedì 16 maggio alle 18, il magistrato Nicola Gratteri, classe 1958, parlerà nella Sala Polivalente del Castello degli Acaja di "Legalità e informazione" insieme a Antonio Nicaso, Alberto Sinigaglia, Gianfranco Quaglia, Stefano Tallia. Gratteri, originario della Locride, è uno dei magistrati più esposti nella lotta contro la 'ndrangheta, lotta nella quale è impegnato attivamente fin dagli inizi della propria carriera.

Dall'aprile 1989 vive sotto scorta dopo che la sua prima indagine provocò la dimissione dell'assessore alla Forestazione e fece cadere la Giunta regionale calabrese. Nei primi anni '90, presta servizio come sostituto procuratore a Locri e si occupa di scottanti inchieste sui legami tra 'ndrangheta, politica, massoneria e sul traffico di droga e armi.

Nel 1993, sfugge a 3 attentati organizzati nel giro di tre settimane. Nel 2005 i Ros dei Carabinieri scoprono nella piana di Gioia Tauro un arsenale di armi (un chilo di plastico con detonatore, lanciarazzi, kalašnikov, bombe a mano che sarebbero state usate per confezionare un attentato ai danni dello stesso Gratteri. Insieme ad Antonio Nicaso ha pubblicato



Nicola Gratteri

da Mondadori numerosi best seller: "Fratelli di sangue", "La mala pianta", "La giustizia è una cosa seria", "La mafia fa schifo", "Direi ma non posso dire", "Acqua santissima", "Oro bianco", "Padri e padroni", "Fiumi d'oro", "Storia segreta della 'ndrangheta", "La rete degli invisibili", "Ossigeno illegale" e "Complici colpevoli".

Nicaso è uno storico delle organizzazioni criminali, uno dei massimi esperti di 'ndrangheta nel mondo. Insegna, fra l'altro, Storia sociale della criminalità organizzata alla Queen's University. Ha scritto oltre 30 libri, tra cui alcuni bestseller internazionali.

Antica Trattoria e Pizzeria Bull Urbanetto
Un locale storico in un elegante contesto cittadino: cucina piemontese e di mare, e pizza con forno a legna.

Dekors estivo aperto

Piazza Romanisio 24 - FOSSANO - Cell. 371.4816507

Alfe IMPIANTI
di Scotto Aldo e Dalmasso Federico

NUOVA SEDE

INSTALLAZIONE • VENDITA MANUTENZIONE • RIPARAZIONE

POMPE DI CALORE - CALDAIE A LEGNA E PELLET CALDAIE - BRUCIATORI - CLIMATIZZATORI SCALDABAGNI E PANNELLI SOLARI

CENTRO ASSISTENZA

FOSSANO Viale Regina Elena, 138
Cell. Scotto Aldo: 335 7297742 - Cell. Dalmasso Federico: 340 6185646
Tel/Fax Ufficio 0172.60202

LEGNA CHIAPPELLA

Visita il nostro sito www.segheriachiapella.it con galleria foto e articoli

F.lli CHIAPPELLA s.n.c.
SEGHERIA • LEGNAMI

Progettazione e realizzazione di TETTI IN LEGNO COIBENTATI in lamellare e massello di qualsiasi forma e per qualsiasi esigenza: civile, industriale, ricettivo, sportivo

Prenota il PELLET prestigioso

PELLET DI ABETE bianco, certificato, di va provenienze in sacchi o big bag da 1.000 kg

PELLET ENPLUS categoria A1 SERVIZIO A DOMICILIO con camion a sponda idraulica possibilità di scarico anche in rampa

LEGNA DA ARDERE sfusa e su bancali

DETRAZIONE FISCALE 50%

AMPIA ESPOSIZIONE DI STUFE A PELLET E LEGNA CALDAIE E FORNI

APPROFITTA DEL CONTRIBUTO Conto termico rottamando la tua vecchia stufa

GIROLAMI

ROSSOFUOCO Forni a legna & Barbecue

LA NOSTRA CONSULENZA SULL'ACQUISTO E SINONIMO DI GARANZIA

Loc. S. SEBASTIANO - Fossano - www.segheriachiapella.it
Via Cuneo, 195 - Tel. 0172 633220 - Fax 0172 633606

Quasi 300.000 metri quadrati di aree verdi in città

Savigliano - Savigliano risulta essere una delle città della Granda con rapporto tra abitanti e verde pubblico più alto. Si è sempre valorizzato il verde, a partire dalla costruzione dei grandi viali di comunicazione integrati con filari di tigli, platani, aceri, ippocastani, ibiscus e prunus. Di notevole pregio all'interno della città è il **Parco** intitolato al sindaco **"E. Graneris"**, che negli anni '70 volle convertire l'area, in cui venivano eseguite le esercitazioni militari, in parco pubblico, con una superficie di 10 ettari, al cui interno si possono trovare alcuni impianti sportivi e più di 500 essenze comuni e rare, raggiungibili tramite percorsi tortuosi immersi nel verde. Il parco, di forma quadrangolare, è delimitato da viali di oltre trecento metri di lunghezza formati rispettivamente da platani, tigli e ippocastani.

Nel centro storico della città, nelle vicinanze del parco, si trovano due altri giardini. Il primo intitolato ai **"Marinai d'Italia"**, al cui interno sono stati collocati, negli ultimi anni del XX secolo, materiali navali di diverso genere: eliche, galleggianti per mine, un'ancora e due sonde che fanno da contorno al monumento dedicato ai Marinai caduti. Di forma triangolare, è ornato da un gran numero di platani e aceri, ma vi si trovano anche magrolie, prunus e thuyes.

Il secondo, situato in prossimità di **piazza Cavour**, risulta essere un'area ludica per bambini, con torre, scivoli, altalene, giochi a molla e una piccola palestra ginnica, contornata da viali e da una "rotonda" all'interno del giardino formata da platani. Si individuano anche numerosi abeti rossi, thuyes, frassini, ginkgo biloba, faggi, olmi, cedrus atlantica e carpini di notevoli dimensioni e pregio.

Di notevole interesse, in prossimità dell'Ospedale civile e dell'area verde denominata **"Parco Pietro Nenni"**, della superficie di oltre 10.000 metri quadri, e con varie specie botaniche messe a dimora, ci sono due platani che superano i 200 anni di vita, probabilmente superstiti di uno dei viali dell'impianto ottocentesco della città. Pur essendo covei, hanno sviluppo differenziato: il maggiore raggiunge i 20 metri di altezza e 7 di circonferenza del fusto ad altezza d'uomo. Dal 2004 sono classificati alberi monumentali e per questo sottoposti alla tutela della Regione Piemonte.

Nel centro cittadino, di notevole interesse, è il grazioso **chiostro dell'ex convento di San Francesco**, ora sede del museo e della gipsoteca comunale, che ospita un piccolo giardino suddiviso in quattro aiuole a tappeto verde con un pozzo nella zona centrale. Vi sono conservati tre acer palmatum dalle foglie color rosso porpora e un discreto numero di rose; completano la dotazione verde, due glicini posti sui pilastri di ingresso del chiostro, edificato tra il 1661 ed il 1667.

Di notevole pregio sono poi

due giardini storici. Il primo, situato **nel chiostro dell'abbazia benedettina di San Pietro**, è impostato su un impianto quadrato, delimitato da fabbricati su due livelli con prospetti scanditi da una sequenza d'arcate al pianto terra sorrette da colonne, mentre la fascia superiore è caratterizzata, nella sua uniforme semplicità, dalla regolare sequenza delle finestre che individuano la successione delle celle retronanti.

Il secondo è il **giardino del Palazzo Muratori Cravetta**, il cui spazio interno è tracciato con vialetti inghiatiati che circondano il cortile e che si incontrano al centro, dove si trova il bacino di una fontana. Quattro aiuole con bordure in arbusti di bosso, mantenute in forma obbligatoria con profilatura verde, caratterizzano il giardino.

Sono stati inoltre realizzati numerosi giardini in prossimità delle aree periferiche della città, completati da numerosi giochi per bambini, compresa una pista per pattinaggio e campo da hockey; sono state completamente sostituite le siepi di ligustro che caratterizzano le vie e i viali cittadini.

La superficie complessiva delle aree verdi è di 290.300 metri quadri, cioè circa 14 metri quadri per abitante. Le essenze arboree sono 5.400; le aree gioco 20. Il sentiero naturalistico fluviale copre 130.000 metri quadri.

Erbe, spezie e fiori "invadono" Savigliano domenica 21 maggio

Per l'intera giornata si potranno scoprire preparazioni officinali e acquistare fiori, piante ed erbe aromatiche. E poi mercato di Campagna Amica e artigianato

Savigliano - Domenica 21 maggio il centro cittadino ospiterà la XXIV edizione di "Quintessenza", la manifestazione che per un'intera giornata riempie la città di profumi, colori delle piante, dei fiori, delle spezie e delle erbe aromatiche.

Dalla mattina alla sera le principali piazze e vie di Savigliano si trasformeranno in un selezionato mercato suddiviso in aree tematiche dove i professionisti del settore metteranno in mostra i prodotti di matrice naturale e biologica: creme di bellezza, tisane purificanti, prodotti erboristici, piante aromatiche e officinali, miele e derivati, monili artigianali di design e nutrimenti biologici. Ma sono tanti anche gli eventi collaterali che la Fondazione Ente Manifestazioni sta organizzando sia per la giornata in cui si svolge l'evento sia per le settimane che la precedono.

"In occasione di Quintessenza, ogni angolo del centro cittadino diventa la cornice ideale per curiosare tra le novità dedicate alla cura del giardino, ammirare le vivaci composizioni floreali o scoprire le antiche preparazioni officinali tramandate di generazione in generazione sino ai giorni nostri - spiega Andrea Coletti, presidente Fondazione Ente Manifestazioni Savigliano -. Da quest'anno, inoltre, abbiamo



deciso di promuovere l'iniziativa limitando allo stretto necessario la stampa di materiale promozionale, per dare il nostro piccolo contributo al rispetto per l'ambiente e un segnale per lo sviluppo sostenibile".

Per Quintessenza 2023 piazza Santa Rosa verrà ridenominata "piazza delle erbe" e, come l'omonima piazza di Verona, diventerà un merca-

to a cielo aperto dove trovare e conoscere erbe aromatiche e officinali, spezie, essenze e prodotti naturali per la cura del corpo e della persona. Gli espositori accompagneranno il pubblico alla scoperta di profumi e remote conoscenze di benefici e utilizzi di prodotti erboristici classici, sciroppi essenziali, liquori artigianali e grappe a base di erbe o di liquirizia biologi-

ca. Un viaggio che arriverà a toccare anche terre lontane con incensi naturali, prodotti ayurvedici e cosmetici ecosostenibili, tutti rigorosamente naturali per il benessere della persona.

Piazza Cesare Battisti si trasformerà in un grande giardino a cielo aperto con una selezione di fiori primaverili, piante grasse, orchidee, gerani, surfinie, articoli per il giardino e servizi per il verde arboreo ornamentale.

Piazza Molineri ospiterà "l'isola del verde e dei profumi", un angolo dedicato agli appassionati di fiori e giardino, mentre via Garibaldi accoglierà il mercato Campagna Amica di Coldiretti con prodotti freschi e trasformati sani, genuini e 100% italiani. Confagricoltura, ancora, allestirà uno spazio dedicato agli associati di Cascine Piemontesi, che proporranno prodotti a km zero, stagionali e di alta qualità, ampliando così ulteriormente la ricca offerta di Quintessenza.

Infine, manufatti artigianali e hobbyistica saranno protagonisti delle "vie degli hobbysti": via Alfieri, via Torino, corso Roma, molo di piazza del Popolo, via Sant'Andrea e piazza Turletti.

Per maggiori informazioni: 0172-712536, info@entemmanifestazioni.com o https://www.entemmanifestazioni.com/quintessenza.

Giulia Gambaro

Sono esposte locomotive e carrozze di tutte le epoche e di tutti i tipi per un affascinante viaggio nel tempo nel mondo delle ferrovie

Treni veri e modellini al Museo

Savigliano - Il Museo ferroviario piemontese "Sommeiller - Grandis - Grattoni" è situato tra le linee ferroviarie Torino-Savona e Savigliano-Saluzzo. Tale posizione permette di raccordare il museo alla rete ferroviaria nazionale consentendo l'effettuazione di viaggi con treni storici a vapore. Il Museo comprende:

la **piattaforma girevole** da 21 metri con annessa "rotonda", che occupa lo spazio centrale del museo. Costituisce un vero e proprio deposito locomotive simile a quelli di inizio secolo e in futuro potrà essere completata con un'officina per manutenzione, riparazione e restauro dei rotabili;

la **stazione di testa di due binari** situata nella fascia parallela alla linea Torino - Cuneo / Savona. Essa è completata da quattro scambi con interconnessione a croce per permettere alle locomotive, una volta giunte al termine del binario, di riportarsi in testa al treno dal lato opposto; anche in questo caso è stata riprodotta una "stazione tipo" dell'epopea della grande trazione a vapore, completata da marciapiedi per l'accesso ai treni da parte dei viaggiatori;

il **fascio smistamento**, dove sono esposti carri e carrozze, situato nella fascia lungo la linea Savigliano - Saluzzo. Tutti gli scambi sono funzionanti e i bina-

ri sono attivi in modo da permettere ai treni di effettuare manovre, partenze e arrivi. Nel Museo sono esposti rotabili di tutti i tipi e non soltanto locomotive a vapore: carri merci (cisterna, coperti, a sponde alte o basse) carrozze viaggiatori (comprese le antiche "cento porte" e a terrazzini), bagagliai, carrozze postali, una carrozza cellulare (per trasferimento detenuti) e un originale carro spazzaneve.

Le locomotive elettriche rappresentano l'evoluzione dalle prime locomotive trifase dell'inizio del '900 sino a quelle in corrente continua, dalle

vecchie macchine con avvanocchi a quelle pensate per essere aerodinamiche.

Naturalmente sono le locomotive a vapore a rappresentare la storia più antica delle ferrovie. Sono esposte macchine con tender (il carro scorta del carbone e dell'acqua), macchine con ruote piccole (per merci e linee di montagna) o grandi (per treni veloci). Infine possiamo osservare alcuni accessori ferroviari, come il segnale ad ala o la scalletta di manutenzione della linea aerea.

Si segnala anche una ricca



collezione di modelli di treni di tutto il mondo, oggetti vari, fotografie, documenti e plastici (tra cui il grande plastico digitale di metri 10 x 2,20).

Il Museo può contare sulla

preziosa opera di un buon numero di volontari, appassionati di ferrovie, che apportano il loro valido contributo.

Informazioni: www.museoferroviariopiemontese.com.

Fa parte di un tracciato escursionistico, o piedi o in bici, che da Villar San Costanzo va a Racconigi

Il tratto saviglianese del "Sentiero del Maira"

Savigliano - Il sentiero lungo Maira, intitolato a "Bruno Tortone" nel tratto verso Vottignasco e a "Franco Pacifico" nel tratto verso Cavallermaggiore, è stato più volte oggetto di modifiche nel tracciato, in quanto attraversa aree demaniali e in alcuni tratti, appezzamenti privati: è stato pertanto completato e segnalato soltanto da alcuni anni, grazie agli sforzi fatti dal Gruppo di Protezione civile comunale, dal Gruppo Alpini Ana e dal Cai.



Non si tratta di una vera e propria oasi o parco naturalistico, in quanto non è classificata come tale, ma di un sentiero natura fluviale.

Risulta far parte di un progetto di percorso escursionistico e ciclabile lungo il torrente "Maira" che dalla città di Racconigi raggiunge Villar San Costanzo, attraversando il territorio comunale per oltre 13 km; è provvisto di segnaletica verticale, e di alcune aree si sosta, complete di tavoli e panche per pic-nic,

e permette di percorrere ciò che resta del bosco fluviale.

L'obiettivo è stato quello di valorizzare le aree ubicate in prossimità del torrente, rendendole accessibili a tutti, sia a piedi che con le biciclette o a cavallo, collegando il sentiero con i Comuni limitrofi e realizzando alcune aree di sosta attrezzate in prossimità del torrente.

Dell'intero sentiero è stata realizzata una cartina in distribuzione gratuita presso gli uffici comunali.

Il calendario degli appuntamenti nel mese di maggio a Savigliano

Eventi e manifestazioni per adulti e bambini: laboratori, teatro, musica, Strasavian, Quintessenza, giardini delle essenze, Spazzamondo, concerti...

Savigliano - Il calendario delle manifestazioni.

Giovedì 11, ore 20.20 - Antico Palazzo Comunale di Via Miretti: corso formativo per genitori "Check up emotivo - Tristezza e gioia". A cura di Famiglia&Dintorni aps. Info: 353.4355472, info@famigliaedintorni.it.

Venerdì 12, ore 20.45 - Sala Crosà Neira, piazza Misericordia, incontro di sensibilizzazione al conflitto ucraino. Ingresso libero. Ore 21 - Palazzo Taffini, via Sant'Andrea 53, concerto omaggio a Maria Callas, a cura dell'associazione Amici della Musica; informazioni: 335.5299411, 393.6899470.

Sabato 13, ore 14.30 - Ala polifunzionale, piazza del Popolo, "Mamma primo super-eroe" con la partecipazione del Mago Smith. A cura del Centro Aiuto alla Vita; ingresso libero. Ore 16 - Museo Ferroviario, via Coloiira 7, presentazione libro "E431 Eleganza e velocità in Trifase" di Gianfranco Ferro (ed. Duegi); info e prenotazioni: savigliano@museoferroviario-piemontese.it. Ore 21.15 - Teatro Milanollo, piazza Turletti, rassegna dialettale in piemontese "A son da ricoverè?", 3 atti con la regia di Germano Giachino, Compagnia El Fornel di Racconigi, ingresso: 10 euro intero, 8 ridotto (over 65 e U16); info e prenotazioni: Aldo 349/0575239. Ore 21 - Palazzo Taffini, via Sant'Andrea, Festival pianistico di primavera, concerto di Sara Francioso; ingresso libero; info: 0172.712269 info@fergusio.it - www.fergusio.it.

Domenica 14, ore 9.30 e 10 - piazza Santarosa, **Strasavian 2023**, camminata podistica non competitiva per le vie cittadine, compresi anche gli "amici a 4 zampe". Percorso classico (6

km) e uno open (12 km). Il ricavato della manifestazione andrà totalmente in beneficenza a favore di realtà locali che operano nel sociale. Info: 0172.710247, turismo@comune.savigliano.cn.it.

Martedì 16, ore 17.30 - Centro Culturale Saviglianese, piazza Nizza, presentazione Gruppi Siblings, gruppi per famiglie di bambini con disabilità. Info: Monviso Solidale 0172/711418, carla.cravero@monviso.it.

Venerdì 19, ore 16 - Centro Culturale Saviglianese, piazza Nizza, cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2022/23 dell'Università delle tre età e consegna diplomi; info: tel. 0172.710235, cultura@comune.savigliano.cn.it. Ore 18 - Sala Crosà Neira, piazza Misericordia presentazione manuale non convenzionale cure palliative. A cura dell'associazione "La cura nello sguardo".

Sabato 20, ore 10 - Museo ferroviario, via Coloiira 7, "Crea il tuo treno!", visita guidata al Museo, laboratorio creativo (3-10 anni) a cura dell'Associazione Voci di mamme. Costo 5 euro; info e prenotazioni: 348.7832848, 340.7638585, vocidimamme@gmail.com. Ore 16.30 - Biblioteca civica, "Un giardino di storie"; info: biblioteca civica 0172/22727, biblioteca@comune.savigliano.cn.it. Ore 17.30 - Antico Palazzo Comunale, via Miretti, presentazione del libro "Eden" (Sensibili alle foglie - editore 2022) di Sergio Gallo. Ore 21 - Palazzo Taffini, via Sant'Andrea, Festival pianistico di primavera, concerto di David Irimescu; ingresso libero. Info: 347.5794078, info@fergusio.it, www.fergusio.it.

Domenica 21, ore 9 - 19 - vie e piazze del centro cittadino, **"Quintessenza erbe, spezie e fiori in città"**, 24ª edizione. Manifestazione dove protagonisti sono le erbe, le spezie, i fiori e il giardino, con la presenza di espositori specializzati, suddivisi in aree tematiche nelle principali piazze del centro. L'artigianato creativo sarà invece il protagonista delle vie commerciali saviglianesi. Via Garibaldi ospiterà i prodotti a km0 di Campagna Amica e Cascine Piemontesi. Apertura straordinaria del Teatro Milanollo (orario 10-12 e 15-18). Consultare il sito www.entemanimifestazioni.com; informazioni: info@entemanimifestazioni.com.

Ore 17.30 - Museo ferroviario, via Coloiira 7, spettacolo "Volta" della Compagnia Collectif Na Esquina. Trio di acrobatica estrema, musica dal vivo. In collaborazione con il Festival Mirabilia; info: savigliano@museoferroviario-piemontese.it.

Mercoledì 24, "Gruppo rosa, ma non solo", Grotta del diavolo in valle Maiara; difficoltà E, dislivello m. 390. Partenza da Pascherio di Stroppio per raggiungere Cucchiales. Informazioni: www.caisavigliano.it.

Da giovedì 25 a sabato 27, "Atipico music festival".

Giovedì 25, ore 21.30 - Sala Crosà Neira, piazza Misericordia, spettacolo teatrale interpretato dall'Associazione "Voci Erranti" e conferenza tenuta da due ospiti facenti parte di realtà legate alla mafia, condotti da Federica Casasole (avvocato e docente saviglianese).

Venerdì 26 e sabato 27, il festival musicale apre le sue porte presso l'area fieristica di Borgo Marene. Il ve-

nerdi l'area food aprirà alle 19.30 e più tardi si esibiranno sul palco, tra i vari artisti, i "Queen of Saba" e i "Colla Zio" fino all'1. Sabato, invece, Atipico inizierà alle 19.30 per durare sino alle 3, e sul palco si alterneranno, come artisti principali, i "Rovere" e i "Bnkr44". A cura del Consulta giovani e del Mutuo Soccorso Giovani; info: www.atipico.org.

Sabato 27, mattino e pomeriggio - Sala Crosà Neira e piazza Santa Rosa, giornata formativa a cura dell'Asl Cn 1, in collaborazione con associazioni che operano nel reparto di pediatria, sull'accesso al Pronto soccorso pediatrico.

Spazzamondo - Cittadini attivi per l'ambiente, iniziativa promossa da Fondazione Crc con il Coordinamento provinciale della Protezione civile Cuneo, Anci Piemonte, Uncem Piemonte, Ancpi (Associazione nazionale piccoli comuni) e Cooperativa Erica, in programma nella mattina di sabato 27. I cittadini sono invitati a iscriversi compilando il form sul sito www.spazzamondo.it, a seguire riceveranno una mail con il riepilogo della prenotazione, l'indicazione dell'orario e del punto di ritrovo. Informazioni: Ufficio Ambiente 0172.710223.

Ore 16 - Museo Civico, via San Francesco 17, inaugurazione della mostra dei lavori degli iscritti all'Università delle tre età nell'anno accademico 2022/2023. Aperta dal 27 maggio al 4 giugno (in orario di apertura del Museo Civico); ingresso libero.

Ore 21 - Teatro Milanollo, piazza Turletti, "Parole", spettacolo di fine anno degli allievi del corso di teatro dell'Associazione Voci Er-



ranti; info: Voci Erranti info@vocierranti.org.

Ore 21 - Palazzo Taffini, via Sant'Andrea, Festival pianistico di primavera, concerto di Andrea Boella, a cura del Civico Istituto Musicale GB Fergusio. Ingresso libero. Info: 0172.712269, 347.5794078, info@fergusio.it, www.fergusio.it.

Domenica 28, "Savigliano e i suoi giardini", progetto **i giardini delle essenze**, promosso dall'Associazione Le Terre dei Savoia alla scoperta di giardini storici del sud Piemonte. L'Ufficio turistico accompagnerà i visitatori alla scoperta di alcuni giardini cittadini (Giardino dei sensi a Palazzo Taffini, giardino Palazzo Cravetta, chiostro San Pietro, chiostro Museo Civico). Partenza ore 10.30 e 15.30 dall'Ufficio Turistico di piazza Santarosa. Info e prenotazioni: ufficio turistico 0172/370736, ufficioturistico@comune.savigliano.cn.it.

Ore 16 e 17.30 - Ridotto Teatro Milanollo, piazza Turletti, "Le stanze di Checov", spettacolo di fine anno del laboratorio teatrale Associazione Teatro e Società; ingresso libero.

MUSES - Accademia Europea delle Essenze.

Il Muses propone questi appuntamenti.

Domenica 14, ore 17 - Giornata Muses Family presenta Kid Pass Day, attivi-

tà per tutta la famiglia, biglietto per il nucleo familiare 8 euro a persona (il bimbo ha incluso il laboratorio "Il mondo dei cinque sensi", ore 16).

Domenica 21, in occasione di Quintessenza, installazione di sette touch point sensoriali a comporre un itinerario storico-artistico-olfattivo della città. A Palazzo Taffini possibilità di assaggio di gelati preparati da allievi Cnos-Fap aromatizzati con essenze.

Ore 15.30 - Pomeriggio essenziale tra tisane e ghirlande, laboratorio per adulti con la Piccola Bottega Floreale. Costo: 70 euro a persona.

Ore 16 - Laboratorio per bambini "C'era una volta un'erba aromatica", alla scoperta delle erbe aromatiche piemontesi. Costo 8 euro.

Domenica 28, ore 15.30 - "Atelier del profumiere", dedicato alle rose. Costo 40 euro. È gradita la prenotazione. Info e prenotazioni: 0172/375025, info@muse-saccademia.it

EVENTI SPORTIVI

Sabato 13, ore 15/18 - piazza Santarosa, manifestazione di ciclismo "Avanti a tutta...!", a cura dell'Asd Ardens, rivolta a ragazzi settore giovanissimi. Informazioni: 0172.71313, info@ardens.it.



Merlo Spa è un'industria metalmeccanica italiana specializzata nella produzione di sollevatori a braccio telescopico sia fissi che a torretta rotante, di betoniere auto-caricanti, trattori forestali e mezzi cingolati. Innovazione e approccio internazionale fanno del Gruppo Merlo un'impresa all'avanguardia, che continua a incrementare la propria presenza mondiale per garantire la vicinanza ai clienti e aprire nuovi mercati introducendo prodotti a elevato contenuto tecnologico con standard di sicurezza superiori.

MERLO

www.merlo.com



Domenica 28 maggio aree verdi e parchi di nove Comuni delle Terre dei Savoia saranno aperte al pubblico e ospiteranno laboratori, eventi, degustazioni e visite guidate

Per eventuali informazioni:
info@leterredeisavoia.it.

Attività "Pranzo dei fiori": Pocket lunch per picnic a tema fiori eduli. A cura di Gastronomia dell'Arco, dalle 12 alle 14; info e prenotazioni: Gastronomia dell'Arco, tel. 370.3492302 (via Vittorio Emanuele II 37 Cherasco). Il pranzo va saldato presso la Gastronomia.

[illegible]

Visite a orti e giardini, con laboratori creativi e visite tra la natura "urbana"

Il Giardino dei semplici, museo-giardino della civiltà della seta, castello di Racconigi, laboratori multisensoriali, pittura, filatura della seta, profumi...

LAGNASCO

Giardino delle essenze

(via Castelli 1 - Lagnasco)
Apertura Giardino delle essenze, dalle 10 alle 18, gratuito. Visite guidate dalle 10 alle 17, gratuite.

Laboratorio "Erbario profumato": laboratorio per apprendere l'antica tecnica degli erbari a impressione per creare dipinti con polveri di erbe profumate. I partecipanti potranno realizzare un proprio quadro profumato. Orario 10,30 e 11,30, gratuito.

Laboratorio "Il mio piccolo Giardino delle essenze": laboratorio di giardinaggio erboristico per imparare a realizzare e prendersi cura di un piccolo giardino sensoriale sul balcone o terrazzo. Ogni partecipante avrà la possibilità di conoscere dal vivo le erbe, scegliere e seminare un set di piante aromatiche per un proprio giardino delle essenze. Orari: 15 e 16, gratuito.

RACCONIGI

Museo-giardino della civiltà della seta "Mario Monasterolo"

(piazza G. A. Burzio, Racconigi).
Apertura Museo-Giardino della civiltà della seta, dalle 10 alle 18, gratuito.

Laboratorio di trattura della seta: laboratorio pratico per imparare a dipanare il bozzolo per trarne i fili di seta. Orari: 10,30 e 16, gratuito.

Visita guidata: "Racconigi, la città sul filo della seta": orari: 10,30 e 15,30; costo: 5 euro (gratuito per i minori di 7 anni). Info e prenotazioni: Conitours, 0171.696206. info@cuneoalps.it.

Castello di Racconigi

(via Morosini 3, Racconigi)
Visita tematica: "Vita privata di un re: giardini reali e giardini immaginari": il giardino del Castello di Racconigi ha vissuto tutte le stagioni del verde in villa: dalle forme gui-



date del giardino all'italiana e alla francese a quelle romantiche di gusto inglese amate da Carlo Alberto.

Di natura e di giardini parlano anche alcuni autori i cui libri sono conservati nella biblioteca protagonista del percorso di visita "Vita privata di un re". Orari: 10, 11,30, 14,30, 16,15. Costo: 10 euro (5 euro costo della visita guidata più 5 euro biglietto d'ingresso al Castello). Info e prenotazioni: Conitours 0171.696206, info@cuneoalps.it.

SAVIGLIANO

Muses - Accademia Europea delle Essenze

(via Sant'Andrea 23 - Savigliano).
Apertura giardino dei sensi: dalle 10 alle 18; gratuito

Laboratorio per bambini: Muses Kids - Il Memory delle Essenze: laboratorio dove i bambini potranno imparare come riconoscere le essenze attraverso un divertentissimo gioco di memoria e... di naso! Orario: dalle 10 alle 18; gratuito.

Laboratorio per adulti: Atelier del profumiere. Laboratorio dedicato alle rose e all'abbinamento di questo fiore dai sentori così morbidi ed eleganti con altri fiori delicati, spezie, essenze erbacee, resine e bacche, per creare il proprio esclusivo profumo. Costo: 40 euro. Orario: 15,30.

Visita esperienziale Muses.

Orari: dalle 10 alle 18; costo: 8 euro; Info e prenotazioni: Muses - tel. 0172.375025 - info@musesaccademia.it.

Open day Essica lab (via Antica Contrada delle Beccherie). Orari: 10 e 18.

Il laboratorio Essica aprirà le sue porte per accogliere appassionati della materia e offrire dimostrazioni pratiche di essiccazione - Progetto Interreg Alcotra "Antes". Gratuito.

Visita guidata: "Savigliano e i suoi giardini". Orari: 10,30 e 15,30; gratuito. Partenza dall'ufficio turistico lat in piazza Santarosa.

Percorso: giardino del chiostro di San Pietro, giardino del chiostro del Museo Civico "A. Olmo" Gipsoteca (con visita al piano terra dell'antica farmacia), giardino di Palazzo Muratori Cravetta, giardino dei Sensi (Muses). Info e prenotazioni: ufficio turistico ufficio-turistico@comune.savigliano.cn.it.

Ospiti della Giornata dei giardini delle essenze

COAZZOLO

Borgo e Castello di Coazzolo

(piazza Vittorio Emanuele III, chiesa di San Siro - Coazzolo). Orario: dalle 10 alle 18. "Trovare il Paradiso in un giardino": un viaggio a tappe quello che caratteriz-

za l'appuntamento a Coazzolo per la "Giornata dei Giardini delle Essenze" che toccherà un ambito urbano più raccolto con installazioni olfattive sensoriali e che vedrà lambire: il sagrato della chiesa di San Siro; il parco del Castello con il Terzo Paradiso di Piostetto; la panchina gigante e l'anfiteatro sonoro, e un ambito paesaggistico ampio con: la Vigna dei pastelli, la chiesetta della Beata Maria Vergine del Carmine. Orario: dalle 10 alle 18. Gratuito.

GOVONE

Castello di Govone (piazza Roma 1). Apertura roseto: dalle 10 alle 18. Visita guidata "Il roseto di re Carlo Felice e Maria Cristina": una guida dedicata accompagnerà nella visita al roseto di re Carlo Felice. Maria Cristina di Borbone-Napoli, sua consorte, fu una grande appassionata di giardinaggio, amò collezionare essenze esotiche ed ebbe una buona raccolta di rose, come dimostrano antichi documenti. Orario: 16; gratuito.

MARENE

Parco di Palazzo Galvagno

(via Stefano Gallina 45).
Visita guidata al parco di Palazzo Galvagno: visita al cantiere del giardino della casa del custode. A cura della progettista-architetto Mariacristina Reyneri. Orario: 11; gratuito.

FARMACIA DELLA TORRE
di Pignata Dr.ssa Cristina

Si eseguono Holter cardiaco, Holter pressorio ed Elettrocardiogramma

Via Maestra Adolfo Sarti, 1 • Tel. 0172.921613
TORRE SAN GIORGIO (CN)
farmaciadellatorre@gmail.com

Le Terre dei Savoia

ALLA SCOPERTA DEI

GIARDINI DELLE ESSENZE

28 maggio 2023

Bene Vagienna, Cavallermaggiore, Cherasco, Lagnasco, Racconigi, Savigliano

Ospiti 2023:
Coazzolo, Govone e Marene

SCANSIONA IL QR CODE

Programma dettagliato

- LABORATORI
- VISITE GUIDATE
- SUGGERIMENTI GASTRONOMICHE

SEGUICI SU: @leterredeisavoia @terredeisavoia

PER INFORMAZIONI: Associazione Le Terre dei Savoia - info@leterredeisavoia.it - 0172.86472

REGISTRATORI DI CASSA e BILANCE
SOFTWARE GESTIONALI
SISTEMI PER RISTORAZIONE
ACCESSORI CANCELLERIA
E MATERIALE PER LA SCUOLA
GADGET PER FESTE E ARTICOLI REGALO

Da noi **DISPONIBILITÀ IMMEDIATA** di POS

REGISTRATORI DI CASSA
per lo scontrino telematico in
PRONTA CONSEGNA (anche a noleggio)

NOVITÀ IN NEGOZIO...

PAGAMENTO BOLLETTINO MAR/RAV-PAGO PA (CONTANTI E POS)

ATTIVO SERVIZIO RICARICHE TELEFONICHE DI TUTTI GLI OPERATORI - RICARICHE ON LINE

Sono disponibili i LIBRI delle VACANZE per TUTTE le scuole (e potete già prenotare anche quelli per l'anno scolastico)

EDICOLA CARTOLERIA GADGET

GIOCHI

P.zza Marconi, 9 - Tarantasca (CN)
Tel. 0171.931575 - storeservicesrl@libero.it

Un percorso in paese dalle opere di Carlo Sismonda all'oasi naturale del Bosc D'La Perzon

A Torre San Giorgio tra arte, natura e storia

Torre San Giorgio - Il nome del paese potrebbe trarre in inganno: esso non ha una torre ma una **chiesa intitolata a San Giorgio** ed è quindi probabile che il campanile della stessa abbia rappresentato per la popolazione del piccolo borgo un punto di riferimento. Inaugurata nel 1719, oggi parrocchiale, è un edificio in stile barocco piemontese con un pizzico di austerità nella facciata in mattoni. L'interno della chiesa è decorato con dipinti del 1829 a opera di Domenico Cattaneo. Un edificio da visitare durante un passaggio in zona o prima di sedersi a tavola per assaporare un tradizionale fritto misto alla piemontese.

Riempita la pancia un'idea potrebbe poi essere quel-



la di prendersi un po' di tempo per una passeggiata visitando la **Pinacoteca Civica "Carlo Sismonda"** che presenta 47 opere dell'artista originario di Racconigi e cittadino onorario di Torre San Giorgio che in

cinquant'anni di attività ha ottenuto importanti riconoscimenti in Europa, Stati Uniti, Canada e Giappone. Sue opere sono esposte presso musei e pinacoteche di ogni parte del mondo.

Gli appassionati della natura non dovrebbero poi perdersi il **parco del Sciu Sal**, un'area immersa nel verde dedicata a feste e avvenimenti e collocata sulla strada che porta a Scarnafigi, e il **Bosc D'La Perzon**. Estesa per circa 15.000 mq a sud-ovest dell'abitato, il Bosc D'La Perzon è un'area verde caratterizzata dalla presenza di carpini, pioppi, robinie ma soprattutto di grandi famie sparse qua e là. Il lento trascorrere del tempo in questo luogo è scandito dal canto degli uccelli e dal furto movimento degli animali. Con un po' di fortuna e di silenzio si possono osservare il germano reale, il fagiano, il picchio rosso maggiore, l'airone cinerino e quello bianco, nonché il tasso, il riccio ed il ghio.

La Guida 2023 ABBONAMENTI

**Abbonamento
POSTALE** o con ritiro
IN EDICOLA

€ 52,00 per 1 anno

€ 26,00 per 6 mesi

**Abbonamento
ONLINE** sfogliabile su
www.laguida.it

€ 38,99 per 1 anno

**Abbonamento
ONLINE +
CARTACEO**

€ 72,00 per 1 anno

COME ABBONARSI

- Con **bonifico bancario** su Banca Alpi Marittime, filiale di Cuneo, corso Brunet (IBAN IT60 S 08450 10200 0000 0011 6166), intestato a "LGEDITORIALE Srl".
- Con bollettino di **conto corrente postale n. 14479125**, intestato a Settimanale Cattolico LA GUIDA.
- Tramite il sito **www.laguida.it**: seguendo le istruzioni, sezione ABBONATI, con **CARTA DI CREDITO, PAYPAL o SATISPAY**.
- All'ufficio abbonamenti in **via Antonio Bono 5**, nell'orario di ufficio: lunedì/venerdì, mattino 8.30 - 12.30; pomeriggio 14.30 - 18.00.

La Guida

L'informazione in Cuneo e provincia

siamo a CUNEO • via Antonio Bono 5
Tel: 0171 447120 • abbonamenti@laguida.it

In bici tra parchi e aree naturalistiche alla scoperta delle Residenze Sabaude

"Vita di Corte - Ciclovie reali", oltre 400 km di itinerari nelle pianure tra Torino e Cuneo ricche di tradizioni, eccellenze enogastronomiche, architettura e storia

Cuneo - Quattrocento chilometri di percorsi cicloturistici attraverso i parchi e le aree naturalistiche della pianura tra Cuneo e Torino con le Residenze Sabaude a costituire punti tappa ideali.

È nata "Vita di corte - Ciclovie reali", una nuova proposta turistica che nasce con lo scopo di narrare e valorizzare il patrimonio storico-culturale delle residenze sabaude nelle pianure tra Torino e Cuneo unendo gli itinerari cicloturistici, la riscoperta delle tradizioni e delle eccellenze enogastronomiche locali, l'architettura e la storia dei monumenti che hanno fatto la storia del Piemonte e dell'Italia.

Il progetto è ideato e promosso dal Consorzio Turistico Terre Reali del Piemonte che unisce le Ascom di Bra, Fossano, Savigliano, Federalberghi Torino e un centinaio tra strutture ricettive, ristoranti ed enti locali.

"La pianura piemontese è un territorio ricco di opportunità, eccellenze locali, monumenti e vestigia storiche - spiega Giancarlo Fruttero, presidente del Consorzio Turistico Terre Reali del Piemonte -. Questo progetto getta le basi per la creazione di una nuova proposta turistica all'interno del Piemonte, mettendo in relazione e in collegamento le Residenze Sabaude, recuperando percorsi ciclabili che attraversano meravigliose aree naturalistiche e fluviali e permettendo al turista di immergersi completamente nel territorio e nell'esperienza di viaggio attraverso modalità di fruizione lenta e sostenibile grazie all'utilizzo della bicicletta".

Il territorio interessato è quello che si estende lungo l'asse interprovinciale tra Cuneo e Torino comprendendo Saviglianese, Fossanese, Braides e l'area del capoluogo di regione, caratterizzato da una dimensione e da paesaggi agresti dove ancora sono forti e vive le tradizioni contadine. In questo contesto, il Consorzio Turistico Terre Reali del Piemonte ha individuato una serie di itinerari turistici - per un'estensione complessiva di 400 km - idealmente compresi tra Vicoforte e Susa. Percorsi



prevalentemente pianeggianti che attraversano parchi e aree naturalistiche all'interno delle quali i punti di riferimento ideali sono le Residenze Sabaude di Racconigi, Stupinigi, Venaria Reale, Moncalieri, Rivoli e Torino. Un viaggio lento e suggestivo tra architetture barocche e panorami rurali per riscoprire la vita di corte di Casa Savoia.

Benessere, salute, turismo lento e sostenibile per scoprire i territori con calma e immergersi totalmente nel contesto locale sono i punti fermi del progetto che mira ad attrarre una tipologia di turisti attenti all'ambiente e alla ricerca di nuove forme di spostamento intermodale, unendo la bicicletta e il treno. Con il Regionale di Trenitalia è possibile spostarsi in tutta comodità, rispettando l'ambiente e portando a bordo treno la propria bici, gratuitamente se si tratta di una pieghevole o con giornaliero da 3,5 euro.

"Il turismo moderno si orienta sempre di più verso modalità di fruizione che mettono al centro l'esperienza e i turisti che visitano le nostre destinazioni vogliono essere parte attiva del proprio soggiorno anziché farsi guidare - dice Fabio Borio, presidente di Federalberghi Torino e socio del Consorzio Turistico Terre Reali del Piemonte -. Da qui nasce l'idea di proporre una nuova meta turistica



che si basa sulla scoperta di un territorio attraverso la bicicletta, mezzo sempre più apprezzato dai turisti. Per la prima volta, inoltre, viene creata una proposta che unisce idealmente le Residenze di Casa Savoia, dichiarate Patrimonio Unesco nel 1997, e racconta frammenti della vita della corte sabauda attraverso l'architettura, la storia, l'enogastronomia e la riscoperta del contesto rurale che caratterizza ancora questo territorio".

Ogni percorso è stato pensato proprio per offrire al turista un'esperienza immersiva, a contatto con la natura e con il territorio, collegando strade a bassa percorrenza e itinerari che attraversano

la campagna e sfruttando la morfologia prevalentemente pianeggiante per attività che si rivelano adatte ai ciclisti provetti così come a chi intende sperimentare per la prima volta questo tipo di viaggio.

Visitando il sito www.terrealidelpiemonte.it i turisti potranno acquistare i tour e i pacchetti turistici, scaricare le tracce gpx dei percorsi e trovare informazioni per scegliere gli itinerari da percorrere, conoscere strutture ricettive, ristoranti ed esercizi pubblici aderenti al Consorzio, prenotare visite nelle Residenze Sabaude, nei principali musei e attrazioni del territorio.

Monica Arnaudo

Visite guidate dedicate a personaggi, architetti, ospiti che si sono avvicendati fra le mura della residenza

La storia della Tenuta Berroni, dal 1700 a oggi

Racconigi - (ma). Storie che si incrociano, vicende private che si intrecciano con momenti di vita pubblica dell'intero territorio racconigese.

È il fil rouge del ciclo di visite guidate programmate per il 2023 da Tenuta Berroni, storica residenza alle porte di Racconigi che quest'anno celebra il suo 250° anniversario e la conclusione di un importante restauro delle facciate e del parco secolare.

Per celebrare l'importante ricorrenza, Alessandra Castellarco Visconti ed i figli Michelle e Sandor, attua-



li proprietari, hanno infatti pensato ad un originale ciclo di visite guidate dedicate a personaggi, architetti, ospiti illustri che si sono avvicendati fra le mura della residenza, dal '700 ai giorni nostri.

Prossimi appuntamenti in calendario: 21 maggio, 18 giugno, 23 luglio, 24 settembre e 8 ottobre.

Tutte le visite prevedono la partecipazione di piccoli gruppi. Altre date possono essere prenotate su richiesta per gruppi precostituiti. I biglietti sono acquistabili direttamente dal sito www.tenutaberroni.it/visite-guidate-ita

Musei Saluzzo, un viaggio nella storia tra edifici, scritti e opere d'arte

La città si racconta attraverso Museo della memoria carceraria, Museo della civiltà cavalleresca, Casa Cavassa, Pinacoteca Olivero, torre civica e Casa Pellico

Saluzzo - (gga). Con l'acronimo Mu.Sa (Musei Saluzzo) si indica la rete dei beni culturali di proprietà comunale che dal 2015 sono caratterizzati da una gestione unitaria affidata ad unico soggetto con il coordinamento degli uffici comunali: la Castiglia (con il Museo della Civiltà Cavalleresca, il Museo della Memoria Carceraria e l'Esposizione permanente di arte contemporanea Igav), Casa Cavassa, la Pinacoteca Matteo Olivero con la Torre Civica, la Casa natale di Silvio Pellico.

Da luglio 2020 tale gestione è affidata alla ditta Itur di Mondovì attraverso un progetto di promozione turistica che mette al centro il tema della condivisione delle linee strategiche e dei contenuti con il tessuto culturale e sociale della città.

Mu.Sa è dunque un grande contenitore di luoghi, eventi, cultura, narrazioni e, soprattutto persone: l'obiettivo è infatti porre al centro di ogni attività ed iniziativa il visitatore con i suoi bisogni e le sue esigenze per offrire un'esperienza che possa lasciare un segno indelebile nella sua memoria cognitiva ed emotiva.

Ogni anno viene proposto un variegato calendario di iniziative nella convinzione che ai musei ci si possa tornare più volte per visitarli e vederli sempre sotto nuovi aspetti.

I musei cittadini

La **Castiglia**, come istituzione penitenziaria, ha attraversato gran parte della storia del Regno di Sardegna e dello Stato nazionale: dalla sua inaugurazione nel 1828 il carcere saluzzese ha vissuto la fase risorgimentale, i primi decenni dell'Unità nazionale, il ventennio fascista, l'avvento della Repubblica sino alla chiusura messa in atto nel 1992. Il **Museo della memoria carceraria** ripercorre tali vicende attraverso allestimenti di grande impatto emotivo, sostenuti da una documentazione d'archivio di ineccepibile rigore scientifico.

Collocato al terzo piano della Castiglia, il **Museo della**

Civiltà Cavalleresca è caratterizzato da installazioni multimediali e riproduzioni di documenti ed opere, che permettono di scoprire gli aspetti o i momenti più importanti della società cavalleresca e cortese del Marchesato, presentando uno o più personaggi chiave, con l'obiettivo di invitare il visitatore a ricercare sul territorio le testimonianze qui evocate. Il percorso di visita si articola in 11 sale secondo un ordine cronologico, dal 1100 al 1500.

Sempre all'interno della Castiglia è visitabile la **collezione permanente Igav** (Istituto Garuzzo per le arti visive di Torino), che è in continuo aggiornamento: le opere, in parte appartenenti all'Istituto Garuzzo e in parte concesse in comodato d'uso da artisti, galleristi e privati, illustrano l'evoluzione dell'arte contemporanea italiana, offrendo uno spaccato della scena artistica attuale e delle sue prospettive.

Casa Cavassa è uno degli edifici-simbolo del rinascimento saluzzese, dimora di Galeazzo Cavassa e del figlio Francesco, appartenenti ad una nobile famiglia originaria di Carmagnola che detiene la proprietà dell'edificio fino al 1775. Successivamente il palazzo viene suddiviso tra vari proprietari fino a quando nel 1883 il marchese Emanuele Tapparelli D'Azeglio (1816-1890) lo acquista con l'intenzione di restaurarlo e trasformarlo in museo. Oggi il percorso museale si sviluppa su due piani, presentando una sequenza di 15 sale con soffitti lignei dipinti e pareti decorate, mentre i sotterranei sono utilizzati per mostre e attività didattiche.

Il Salone al secondo piano dell'Antico Palazzo Comunale ospita dal 2013 la **Pinacoteca dedicata al pittore Matteo Olivero** (1879-1932): in mostra 67 dipinti, 17 disegni e 2 sculture, scelti dalla curatrice Maggio Serra con l'obiettivo di comprendere il metodo di lavoro dell'artista e l'evoluzione del suo stile. Il percorso è suddiviso in quattro ambienti espositivi sulla base di altrettante tematiche (il tempo del



realismo sociale, l'adesione al divisionismo, gli anni Venti, il metodo di lavoro) per scoprire la vicenda umana ed artistica di un grande artista, popolarmente conosciuto come il "pittore delle nevi".

Come l'Antico Palazzo Comunale, anche la **torre civica** viene costruita tra il 1440 ed il 1462 durante il marchesato di Ludovico I (1416-1475). Salendo i 130 gradini che conducono alla loggetta sotto la cuspide, si ammira un suggestivo panorama, che spazia sui tetti e sulle intricate viuzze del centro storico, sulla collina fino alla pianura e alle Alpi, in lontananza.

In piazzetta dei Mondagli, nel centro storico, è poi possibile visitare **Casa Pellico** dove lo scrittore e patriota Silvio Pellico nacque il 25 giugno

1789 e trascorse i primi anni d'infanzia, fino al 1793. Nel 2011, in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia, è stato allestito un museo che ospita cimeli di Silvio Pellico, donati in gran parte dalla sorella dello scrittore nel 1858 al Comune di Saluzzo insieme a manoscritti e traduzioni.

Beni accessibili

I Musei di Saluzzo da tempo si confrontano sul tema dell'accessibilità, soprattutto cognitiva e sensoriale, nell'intento di ricercare modalità di comunicazione integrata, inclusiva ed efficace mediante il lavoro congiunto con numerosi partner del territorio provinciale e regionale. Quasi tutti i musei cittadini dispon-



gono di guide in Caa (Comunicazione Aumentativa Alternativa), realizzate in collaborazione con la Cooperativa InVolo e scaricabili dal sito del progetto Come In. Inoltre, tutte le attività dell'offerta didattica possono essere fruibili tramite storie sociali.

Su richiesta è possibile organizzare percorsi specifici per utenti con disabilità, ad esempio percorsi tattili. Il museo Casa Cavassa è stato sede sperimentale di alcuni progetti di sensibilizzazione e ancora oggi è dotato di un percorso tattile e di schede redatte in lingua italiana accessibile alle persone sorde. Un'installazione tattile è inoltre presente presso la Casa natale di Silvio Pellico.

Nel corso di questi anni sono state progettate numerose attività per persone con disabilità mentali anche nei Musei della Castiglia e alla Pinacoteca Matteo Olivero: l'elemento caratterizzante di tutte le proposte è la valorizzazione dell'individuo mediante il messaggio insito nelle opere d'arte. Infine si segnala che i musei della Castiglia e di Casa Cavassa aderiscono al progetto "Nati con la cultura", ideato da Fondazione Medicina a Misura di Donna Onlus e promosso da Abbonamento Musei Torino Piemonte.

I musei sono accoglienti per le bambine, i bambini e le famiglie secondo gli standard condivisi del percorso "Nati con la cultura" e accolgono con ingresso gratuito il "Passaporto culturale" (ingresso libero per il bambino con il nucleo familiare - fino a 2 accompagnatori - fino al compimento del suo primo anno d'età). Presso questi musei è inoltre possibile trovare uno spazio dedicato per l'allattamento e un fasciatoio.

L'obiettivo principale è far percepire i musei come luoghi accoglienti, in cui sentirsi a proprio agio, luoghi da vivere, spazi per conoscersi ed

esprimersi (in cui gli oggetti d'arte e le decorazioni pittoriche diventano uno strumento di comunicazione per favorire le relazioni interpersonali, e non solo di trasmissione di conoscenze).

Al fine di garantire un servizio adatto a tutti, è consigliato segnalare in anticipo le differenti esigenze per la fruizione dei percorsi museali. Non tutti i percorsi museali sono interamente accessibili a persone con disabilità motorie.

MuSa Kids

I servizi educativi MuSa Kids propongono percorsi didattici differenziati in base all'età dei destinatari sul territorio saluzzese, dando la possibilità a bambini e ragazzi di vivere un'esperienza immersiva in un suggestivo borgo medievale, culla di uno dei più importanti centri culturali dell'antico Piemonte: il Marchesato di Saluzzo.

È possibile partecipare a diverse proposte didattiche a seconda degli interessi e del tempo a disposizione di ciascuna classe. La durata dell'attività può variare da 1 ora alla giornata intera a seconda dei percorsi e/o laboratori scelti: visite guidate o visite-gioco che hanno lo scopo di introdurre i ragazzi alla conoscenza del Museo in maniera giocosa e divertente; percorsi interdisciplinari che permettono di approfondire alcuni temi specifici nel centro storico e nei musei cittadini; laboratori che arricchiscono il percorso di visita con attività pratiche e momenti esperienziali; lezioni di approfondimento che consentono di esaminare in maniera più dettagliata alcuni argomenti trattati nei percorsi museali.

Musa Kids è inoltre a disposizione per creare nuovi percorsi e laboratori ad hoc su richiesta anche per gruppi e centri diurni.

CUNEO TENDE, LA TUA OMBRA SU MISURA!

Tende | Dehor | Arredi
per spazi privati e pubblici
www.cuneotende.com





I QUATTRO Trattoria
Cucina tipica piemontese
Trattoria

Via Piave 5 - Saluzzo - Tel. 0175.44491 - 338.1162573

CHIARI
DECORAZIONI
☎ 349.6727669
NOLEGGIO PIATTAFORMA AEREA
Interni - Esterni - Opere in cartongesso - Isolamenti
20 Anni di attività

ROSELLA
Tessuti & Tendaggi

**TENDE PER INTERNI • TENDE A RULLO
TESSUTI PER ARREDAMENTO
ZANZARIERE • TENDE DA SOLE
PREVENTIVI GRATUITI**

Via Laghi di Avigliana, 218 - 12022 BUSCA (CN)
Tel. 0171.945968
E-mail: rosellatendaggi@gmail.com
www.rosellatendaggi.it

A Saluzzo la 46^a Mostra nazionale dell'antiquariato, dal 13 al 21 maggio

Tanti gli oggetti antichi e pregiati, anche da giardino, che si potranno ammirare alla Castiglia grazie alla partecipazione di una ventina di case antiquarie

Saluzzo - Prosegue con la 46^a Mostra nazionale dell'antiquariato il ricco calendario di StArt / Storia e Arte Saluzzo: da sabato 13 a domenica 21 maggio gli oggetti di un tempo saranno protagonisti alla Castiglia, il Castello dei Marchesi di Saluzzo, con la curatela di Franco Brancaccio (inaugurazione venerdì 12 maggio alle ore 18).

Per la quinta edizione consecutiva, il curatore si propone di raccontare storie di antiquari e oggetti pregiati e antichi, proseguendo, e anzi rilanciando, la scia del successo che la storica manifestazione saluzzese, anno dopo anno, ha saputo ottenere candidandosi così a diventare uno dei luoghi dell'antiquariato italiano. Il gusto e la definizione di "bellezza" cambiano negli anni, ma Saluzzo resta una nicchia dove la tradizione ha radici che affondano nel secolo scorso e l'attenzione all'arte antica non è mai venuta meno.

Tante le meraviglie che il pubblico potrà ammirare grazie alla selezione di case antiquarie (venti per l'edizione 2023) che ancora una volta scommetteranno sulla manifestazione piemontese, manifestazione capace di consolidarsi negli anni come piccolo scrigno che unisce l'innovazione dell'antiquariato di oggi alla storia che permea la città e a quel secolo, il Novecento, l'ha resa celebre a livello internazionale.

Durante il 2022, grazie all'intuizione e alla caparbià del curatore Brancaccio, è stata proposta una curiosa novità introducendo l'antiquariato da giardino attraverso la costruzione di uno spazio nel bellissimo cortile della Castiglia curata da Paolo Pejrone, storico del giardino e architetto. Si è così sviluppato un nuovo ambito di interesse che



ha offerto uno sguardo anche sulla bellezza degli spazi esterni, da sempre oggetto di un vero e proprio mondo di oggetti in pietra, marmo e ferro battuto. In mostra, fra gli altri, un pozzo in marmo statuario del 1480 circa e una fontana genovese in marmo bianco del 1500. Anche il 2023 proporrà una rivisitazione in questa chiave per continuare a sorprendere.

La Mostra nazionale dell'antiquariato si confermerà fiore all'occhiello di StArt / Storia Arte Saluzzo, manife-

stazione che per un mese racconta la cultura, la storia, la bellezza di Saluzzo. Antiquariato come narrazione del bello senza tempo, del lavoro di gallerie che caparbiamente portano l'arte in tour offrendo al mondo la possibilità di ammirare, acquistare e comprendere il procedere della storia e con esso l'evoluzione dell'arte.

Per l'edizione 2023 è in programma anche un'esposizione collaterale che farà viaggiare il pubblico in Asia insieme al curatore Anacleto Spazzapan, che propone Majapa-

hit | 1295-1450/1500, terrecotte provenienti da Trowulan e Jombang (provincia di Mojokerto), Java centro-orientale, in Indonesia. Anacleto Spazzapan ha con l'Indonesia e in particolare con Giava orientale un rapporto molto personale. Tale rapporto non sembra appartenere a questo secolo, quanto piuttosto al novero dei "viaggiatori incantati" dei cinque secoli passati, capaci di immergersi con meraviglia e in profondità nelle culture, nei patrimoni e nell'ambiente di terre lontanissime da noi, senza perdere nulla della propria personalità di osservatori esterni dell'occidente e senza esserne, in fondo, minimamente scalfiti. Le opere che la mostra presenta tornano in luce, nei territori visitati da Anacleto Spazzapan, in circostanze che ben poco hanno a che fare con la ricerca archeologica tradizionale, come è puntualmente documentato dalla scrittura e dalla ricca documentazione fotografica di accompagnamento. Queste statue in terracotta sono poco studiate da archeologi e storici dell'arte, ancor meno dagli specialisti in archeometria; e non sono per nulla note al grande pubblico.

Orari: sabato e domenica dalle 10 alle 20, feriali dalle 15 alle 20. Biglietti: giornaliero: 10 euro, ridotto tessera Start 5 euro, ingresso gratuito fino a 16 anni compiuti. Navetta gratuita la domenica ore 10/12 - 14.30/17.30 con partenza da piazza Montebello 1; nei giorni feriali navetta città bassa / città alta tutto il giorno a pagamento.

Tutte le informazioni, i dettagli sulle modalità di ingresso e il programma si trovano sul sito <http://startsaluzzo.it/> e sui profili social con l'hashtag #Start23 su Facebook e Instagram @StartSaluzzo.

Giulia Gambaro

Dal 28 maggio al 18 giugno nella sede de Il Quartiere, in collaborazione con Paratissima 28^a Mostra di arte contemporanea di Saluzzo

Saluzzo - (gga). Da domenica 28 maggio a domenica 18 giugno nella sede de Il Quartiere, in piazza Montebello 1, sarà possibile visitare la 28^a Mostra di arte contemporanea di Saluzzo per la seconda volta Powered by Paratissima.

L'esteso progetto espositivo, a cura di Francesca Canfora, si articolerà nelle ampie sale del Quartiere, Ex Caserma Musso, e coinvolgerà in tutto circa una trentina di artisti, che interpreteranno il tema "Essenziale" attraverso le più varie tecniche e linguaggi espressivi. Al fianco dei talenti emergenti più giovani, esporranno artisti più noti e dal curriculum espositivo di lungo corso.

Non mancheranno workshop e proposte capaci di costruire relazioni a doppio filo con ragazzi, giovani e territorio. In collaborazione con Maux e le politiche giovanili andrà in scena il workshop



"Il giardino magico di Stefano Fiorina", che si concluderà con un'azione performativa il 26 maggio che coinvolgerà i bambini e le famiglie saluzzesi per la realizzazione di una grande opera collettiva.

Orari: sabato dalle 15 alle 19, domenica dalle 10 alle 19. Start Arte prenderà ufficial-

mente il via sabato 27 maggio, alle 17.30, con Effetto Start - la notte bianca dell'arte contemporanea. In programma un percorso inaugurale a tappe che racconta una manifestazione disseminata negli spazi e nei palazzi saluzzesi. In uno slancio di continuità dalla tradizione dell'antiqua-



riato e dal presente che sempre si rinnova nell'artigianato, Saluzzo allarga il suo sguardo verso il futuro, sempre di più, città dell'arte contemporanea. Diverse le proposte, diverse le energie che insieme portano nuove proposte in città e fanno di Saluzzo uno dei poli del contemporaneo.

PONTEGGI
D2

340 5865402
NOLEGGIO E MONTAGGIO
DAVIDE CARTA - CAYRE
www.d2ponteggi.it

Estate alla Villa di Verzuolo
...Cultura, Enogastronomia, Musica, Spettacoli, Storia...

ASPETTANDO L'ESTATE DAL 9 AL 11 GIUGNO
Aperitivi con prodotti locali
Comicità: Filippo Bessone (Padre Philip)
Musica: Farinelli d'Arza Brigna, Acustica, Folk Festival corali piemontesi

SAGRA DELL'AGNOLOTTO DELLA VILA E VILLUCCIO ALLA SCOPERTA DEL BORGO ANTICO DAL 8 AL 9 LUGLIO

Antichi mestieri
Balli Occitani
Gruppo occitano in costume "LA MEIRO"
Associazione storica "ORME DELLA STORIA"
Spettacoli con i ragazzi dell'associazione "AIRONE"
Prodotti tipici del territorio
Visite guidate: Castello e Antica Parrocchiale

FESTA D'ESTATE DAL 10 AL 15 AGOSTO
Ballo liscio (Marco & Alice, Matteo Bensi, Maurizio & la Band, Romeo e i Cooperfisa)
Cene
Miss provincia grande

PER TUTTA LA SETTIMANA SI FESTEGGIANO I 35 ANNI DELLA PROVILLA

SETTEMBRE / OTTOBRE - WORK IN PROGRESS
STIAMO LAVORANDO PER VOI!!!

Programma completo e prenotazioni su
www.villadiverzuolo.it
Per info 3292169741

Una passeggiata nel centro storico di Manta, tra monumenti civili e religiosi

Da Santa Maria del Monastero, una delle più antiche chiese del Piemonte sud-occidentale, all'arco di San Giorgio, alle cappelle campestri e collinari...

Manta - Sono tanti gli itinerari da scegliere per godere di tutto quanto Manta offre: la collina, con i sentieri ombrosi e le fresche fontane; le vecchie strade che nascondono improvvisi angoli caratteristici, antichi cortili, meridiane quasi cancellate dal tempo o parchi nobiliari gelosamente conservati; la pianura dalla quale il castello appare nello scenario del Monviso.

Iniziando da **Santa Maria del Monastero**, di proprietà comunale, che fu il primo luogo di culto di Manta ed è uno dei più antichi monumenti cristiani del Piemonte sud-occidentale.

La sua presenza è accertata per la prima volta nel 1128 in un documento di donazione di terreni.

La chiesa ebbe alterne vicende di splendore e di rovina, e fu frequentata dalla gente di pianura fino al 1673, quando si aprì al culto l'attuale parrocchia di Santa Maria degli Angeli. Al suo interno si trovano interessanti affreschi dei primi decenni del Quattrocento, fervido periodo pittorico del Saluzzese.

In piazza Cavour, dopo uno sguardo a nord verso le belle case sei-settecentesche del "borgo nobile", subito appare la facciata dell'attuale chiesa parrocchiale di **Santa Maria degli Angeli**, dove spicca una tradizionale rappresentazione della Santa Sindone, accoglie un prezioso fonte battesimale del 1450, commissionato per l'antica parrocchiale del Castello e trasferito all'attuale dimora alcune decine d'anni fa.

Nella chiesa si trova un bellissimo organo, costruito nel 1906 da Francesco Vittino, della celebre famiglia di organari centalles. Uscendo, troviamo le forme slancia-



te del campanile in mattone grezzo, eretto nel 1746.

Avviandoci al castello, sulla facciata di una costruzione d'epoca in piazza Mazzini, si ammira un buon esempio di fregio seicentesco in terracotta, il migliore, per stato di conservazione, fra i diversi esistenti in paese.

Dopo la visita all'antica parrocchiale e al **castello**, di-

scendendo per la via omonima incontriamo uno dei simboli di Manta: la **torre di guardia** facente parte delle mura del ricetto medioevale e trasformata, nel tardo Ottocento in torre campanaria.

Proseguendo la discesa si fiancheggia la **chiesetta di San Biagio**, opera già documentata nel 1504, e per arrivare sulla via Garibaldi si at-

traversa l'antica porta del Comune (**arco di San Giorgio**), conservata nelle sue linee originali. Sull'arco del portone d'accesso al cortile è leggibile ancora la scritta latina di benvenuto a chi vi entrava. L'edificio è stato casa comunale nel corso del diciannovesimo secolo. Ora è proprietà privata. Svoltiamo ora a mezzogiorno verso il borgo di San Rocco.

Superando sulla destra "l'archet", che collega via Garibaldi con la zona del Castello presso San Biagio, al n. 176 appare sul muro di destra una figura dipinta di antica devozione (San Sebastiano), che pare risalga al XIV secolo.

Si raggiunge poi la chiesa di San Rocco, eretta, per voto, dopo la peste del 1630. È dedicata a Sant'Antonio e a San Rocco. La domenica prossima al 17 gennaio vi si svolgono le funzioni religiose in onore di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. Si organizza, inoltre, il tradizionale "incanto", cioè una specie di asta a offerta pubblica su prodotti locali. La penultima domenica di agosto, festa del borgo, Messa e benedizione in onore di San Rocco e festeggiamenti popolari che durano tre giorni. La sua manutenzione è curata dal Comitato e dai residenti del Borgo.

Superata la chiesa si arriva a un ultimo angolo caratteristico: il mulino di San Rocco, ben conservato dalla famiglia proprietaria anche nei meccanismi di movimento, come memoria di civiltà contadina.

Da non tralasciare, infine, le **antiche cappelle** (campestri o collinari) che vantano splendidi ex voto e piccoli tesori di storia o d'arte: San Leone, patrono del paese, San Rocco, San Biagio, San Giacomo ora chiesetta degli Alpini.



Rassegna "La valigia delle voci": tre serate con Elena Varvello, Luca Morino e Davide Longo

Musica, storia e letteratura in valle Varaita

Verzuolo - L'Unione Montana Valle Varaita organizza, con la collaborazione tecnica di Segnavia - Porta di Valle, la rassegna culturale "La valigia delle voci", composta da tre serate con altrettanti autori che propongono spettacoli che si muovono intorno a musica, storia e letteratura e si svolgono a Verzuolo, Piasco e Melle tra maggio e giugno.

Venerdì 19 maggio a Verzuolo (Palazzo Drago, via Marconi 13) si svolge "Giorni di fuoco": la poetessa, scrittrice e docente alla Scuola Holden di Torino Elena Varvello accompagna gli spettatori in un viaggio tra la storia e le storie, la guerra e le questioni private, la Resistenza e le resistenze, con il racconto degli anni che hanno infuocato il mondo rivisto attraverso le pagine indimenticabili di Beppe Fenoglio, Elsa Morante, Cesare Pavese. Pagine da ricordare, ora più che mai, men-



tre il fuoco brucia di nuovo la terra ucraina.

Venerdì 9 giugno a Piasco (Sala Polivalente Dott. Serra, via Umberto I 145) va in scena "Soundscape": Luca Morino, cantante, chitarrista e scrittore già fondatore e leader del gruppo musicale Mau Mau, analizza lo spaesamento magico del nostro

Lontano Ovest italiano, suggerendo una lettura dei luoghi geografici attraverso suoni registrati sul posto e abbinando ad essi brani letterari e musicali.

Venerdì 23 giugno a Melle (Ala comunale, piazza Marconi 1) si tiene "Quando Giuseppe incontra Maria": Davide Longo, scrittore, auto-

re de Il Mangiatore di pietre e docente alla Scuola Holden di Torino si esibisce in una lezione spettacolo che, partendo da un dipinto di Raffaello, mette sotto la lente d'ingrandimento uno dei grandi misteri dei Vangeli, così come ce l'hanno raccontato la penna e la chitarra di Fabrizio De André. In un'ora o poco Longo smonta la magnifica canzone dedicata dal cantautore genovese all'incontro tra Giuseppe e Maria, usando come attrezzi un dipinto, una scena di Mission Impossible e il "Nessun dorma" della Turandot.

Tutti gli eventi si svolgono alle 21 e sono a partecipazione gratuita. L'ingresso è consentito fino ad esaurimento posti, prenotabili su www.vallidelmonviso.it/eventi.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio turistico di valle al numero di telefono 0175.978321 o via email a info@unionevallevaraita.it.

binello falegnameria

Serramenti in legno, PVC e alluminio
Porte blindate e interne
Lavori di falegnameria
Mobili su misura

Dierre
rivenditore autorizzato

Falegnameria Binello
Via Maestri del Lavoro, 31 - 12039 Verzuolo (Cn)
Tel. 0175 85344 - 335 5655276
info@falegnameriabinoello.com
P. Iva / C.F. 00168370047 - SDI 660ZKW1

EVENTI DI MAGGIO AL DEHOUT KAUSS
SABATO 13 E DOMENICA 14 MAGGIO ORE 15:30

VISITE GUIDATE AL BIRRIFFICIO E DEGUSTAZIONE BIRRE COSTO 15 EURO
CON VISITA AI CAMPI DI ORTO E AL LUPPOLETO

FEED FOR FOOD EVENTO IN COLLABORAZIONE CON REIS, LA SERVATA, CHIABRIC, CRUSCA
SABATO 20 MAGGIO DALLE ORE 17
MERENDA SINOIRA (HAMBURGER, FONDATA, CONTORNO A 10 €)

DOMENICA 28 MAGGIO ORE 17
OLTRE I LIMITI RACCONTI DI VIAGGIO A PIEDI, IN CIO E IN PANDA
CORRIANO UN PÒ, SCARBURATI ON THE ROAD, TEAM DUCHESSA

BIRRIFFICIO KAUSS
VIA COSTIGUOLE SALVATO 2/4 - PIASSO

PRENOTAZIONI AL TELEFONO O WHATSAPP 0175290442

Nella Villa Romana di Costigliole Saluzzo la prima “cantina” del sud del Piemonte

Continuano le ricerche e i ritrovamenti in una superficie di 4.000 mq dove si sono trovate il primo impianto di produzione vinicola con stoccaggio di vino e alimentari, il meglio conservato dell'Italia settentrionale

Costigliole Saluzzo - Non solo i tre castelli, il borgo medievale, le costruzioni antiche e suggestive, ma Costigliole parla anche “latino”.

Nuove scoperte sono emerse con le indagini e gli scavi archeologici effettuati dai ricercatori e studiosi nell'area della Villa Romana di Costigliole Saluzzo. Il cantiere è attivo ormai dal 2003 e ha portato alla luce un importantissimo insediamento romano tardoantico, in un'occupazione territoriale molto estesa e fitta, per una superficie pari a quasi 4000 mq, che si sviluppa a partire dall'età augustea fino al V secolo dopo Cristo. Un sito ubicato in una posizione strategica, all'incontro tra lo sbocco in pianura della valle Varaita e l'importante direttrice pedemontana che univa, tra le altre, Forum Germana (attuale Caraglio) e Pedona (Borgo San Dalmazzo) al nord del Piemonte, conducendo i viandanti, attraverso le Alpi marittime, verso le Gallie.

L'esplorazione ha consentito di individuare, nel tempo, una villa romana ed un insediamento tardo antico che gettano nuova luce sulle modalità di occupazione e sfruttamento del territorio di quel periodo. La villa aveva una destinazione rustica, a controllo di un'ampia proprietà terriera, ospitando ambienti residenziali e spazi destinati alla trasformazione e stoccaggio delle derrate alimentari, come testimonia l'impianto di produzione vinicola scoperto. Sono apprestamenti e vasche per la pigiatura dell'uva e la raccolta del mosto. L'interesse di questa scoperta risiede nel fatto che si tratta a tutt'oggi del primo impianto per la produzione vinicola rinvenuto nel Pie-



monte meridionale, tra i meglio conservati in tutta l'Italia settentrionale. L'edificio serviva inoltre allo stoccaggio del vino e forse di altre derrate alimentari. Nel complesso erano presenti anche aree caratterizzate da un maggiore impegno costruttivo, a destinazione residenziale, come dimostra il rinvenimento di un ambiente pavimentato con un raffinato cocciopesto decorato da motivi a croce, realizzati con tessere in pietra bianca e grigia, nonché di un ampio cortile interno pavimentato con un'accurata gettata di pietrisco bianco impreziosita da bande in mosaico a tessere grigie.

L'esplorazione ha inoltre consentito il ritrovamen-

to di numerosi reperti - ceramiche fini da mensa di produzione regionale e di importazione dall'Italia centrale, dalla Gallia e dall'Africa settentrionale; ceramiche per la cottura e la conservazione dei cibi; anfore; utensili in metallo; piccoli contenitori in vetro; laterizi; vasi in pietra; lucerne ecc. - che contribuiscono a ricostruire le attività quotidiane e la rete dei rapporti commerciali in cui era inserito il sito di Costigliole. Tra le più interessanti scoperte nel principale edificio: ambienti residenziali e adibiti allo stoccaggio delle derrate agricole e una vasta sala che ha rivelato la presenza di due profonde vasche gemelle, decorate con modana-

ture e accuratamente rivestite di malta, che rappresentano a tutt'oggi un ritrovamento unico nell'edilizia privata di età romana nella nostra regione. Presso il corso del torrente Varaita sono stati trovati materiali dell'età del Ferro: (VI-V secolo a.C.) relativi a un villaggio ligure. Sulla collina del castello tracce di un abitato utilizzato sino al II secolo a.C.

Ma sono molte le nuove scoperte a dimostrazione che quello dell'archeologo è un “mestiere” sempre attuale, che contribuisce alla conoscenza storica in un quadro interdisciplinare insieme a specialisti di vari ambiti, come l'architettura, la chimica, le scienze agrarie e forestali, le scienze della terra e la biologia, che ricorrono a molteplici tecniche di indagine e analisi di laboratorio, come la termoluminescenza o la spettroscopia.

Le ricerche erano state presentate dal Fai di Cuneo con il Dipartimento Studi Storici dell'Università di Torino.

“Possiamo viaggiare solo leggendo, oppure anche vedendo le magnificenze delle nostre città e dei paesaggi illusi. Ma non tutte le civiltà sono visibili.” Afferma Roberto Audisi del Fai di Cuneo, richiamando Andrea Carandini, uno dei più grandi archeologi italiani, già presidente del Fai. “Per restituire la vita e rivedere quanto si è trasformato in strati sotto i nostri piedi, serve l'archeologo che sa smontare le azioni umane come le bacchette nel gioco dello Shanghai. Ed è esattamente questo che vorremmo fare: restituire frammenti di vita romana seppelliti dagli strati del tempo, rivivendo le azioni umane che, in questa villa, si sono susseguite”.

Una festa nata lo scorso anno per celebrare una prelibatezza ma anche all'insegna della cultura La Sagra dell'albicocca tonda di Costigliole

Costigliole Saluzzo - Visto il successo dello scorso anno l'amministrazione comunale ripropone tra fine giugno e inizio luglio la Sagra dell'albicocca tonda di Costigliole.

La Tonda di Costigliole, annoverata anche nei manuali di agronomia, è una delle albicocche più saporite che si possano trovare nel mercato estivo. Un prodotto di altissima qualità, che a Costigliole ha trovato il suo habitat naturale. È tardiva, matura un po' più tardi rispetto ad altre regioni italiane: questo le conferisce una migliore presenza di componenti aromatiche e di profumo, inebriante che si distingue e che rende il frutto di straordinaria eleganza e piacevolezza. Il suo colore è tipico e la sua forma è, come dice il nome, tonda. È ricca di polpa, con una buccia leggermente mazzata e vellutata.

L'albicocca tonda di Costigliole è prodotta nella fascia collinare e nella contigua pianura che va da Busca a Saluzzo con centro nel comune di Costigliole Saluzzo. Questo



frutto con eccellenti caratteristiche gustative, succosità della polpa e intenso aroma ha intrapreso l'iter per il riconoscimento IGP.

“È una Sagra - spiegano gli organizzatori - che nel logo riporta anche la dicitura ‘Fera’, perché vuole rifarsi alle feste provenzali: forse la più famosa è la ‘Feria di Arles’, ma questi eventi sono localizzati in ogni paesino della Pro-

venza, anche con il nome di ‘Foire aux abricots’. Costigliole Saluzzo, da questo versante delle Alpi, ricorda un borgo provenzale, se non altro per la parte alta del paese, il clima mite e assolato e le costruzioni storiche con i muri a secco, presenti in collina”.

Ed è proprio sulla stupenda collina costigliolese che nasce la ‘Tonda’, una delle varietà più pregiate dell'albicocca, or-



mai diffusa e richiesta in tutta la regione.

La sagra ha caratteristiche e atmosfere che si respirano varie che nascono dalla cultura contadina, ma anche valorizzando un territorio che è particolarmente ricco di storia e di tradizione tra le visite ai tesori di Hans Clemer, nella cripta della parrocchiale e con l'austerità dei tre castelli che dominano il paese.



BELTRAMO
PASTICCERIA

Oltre alla caffetteria, potete ordinare le torte, la pasticceria mignon, il gelato artigianale e tante altre golosità...

COSTIGLIOLE SALUZZO - Via Busca 24
Per i vostri ordini telefonare al 347.4473849



FARMACIA MOLINENGO
COSTIGLIOLE SALUZZO

farmolinengo@gmail.com
0175.239484
366.3596464

IL TUO PRESIDIO DI SALUTE SEMPRE VICINO A TE





NUOVA METALPORTE

VIA BISOGNETTA, 3 - COSTIGLIOLE S. (CN)
TEL. 0175.230867 - CELL. 393.0343050
www.nuovametalporte.it
info@nuovametalporte.it

Seguici su 

PORTONI SEZIONALI **SEZIONALI**




PORTONI A LIBRO **SERRANDE**




PORTONI AD IMPACCHETTAMENTO **CANCELLI**




PORTE E PORTONI TAGLIAFUOCO **RECINZIONI**




SERVIZI

FORNITURA POSA RIPARAZIONE RICAMBI

Bonifica AMIANTORimozione e smaltimento amianto,
coperture, lattoneria e linee vitaPRESENTI IN FIERA A
SAVIGLIANO
Nol ci siamo
mag 30
15-17

Tel./Fax 0175 976123

Cell. 349 8770720 _ 347 6084585

• info@impresacornaglia.it

• www.impresarimozioneeamianto.it

CornagliaFrassino / Manta
(CN)
Impresa Costruzioni
CHIOTTI & PRAKAN snc
SCAVI ■ ASFALTI
LAVORI STRADALI


Ingegneria naturalistica

Escavazione
e movimento
terraCostruzione
scogliereCostruzione
acquedotti e fognatureAsfaltature
(strade e cortili
privati)Via Busca, 26/A - **DRONERO (CN)**

Cell. 342.1835011

Ripristinare la bellezza dei luoghi

19 progetti per il bando Distruzione

Fino al 19 maggio è aperto a tutti il voto online per gli interventi selezionati e ancora in corsa per ottenere il finanziamento della Fondazione Crc

Cuneo - (eg). Ci sono anche gli interventi sul muro dell'area ex Nuvolari a Cuneo, la demolizione di vecchi fabbricati vicino a Memo4345, alla stazione di Borgo San Dalmazzo, per creare spazio per parcheggio e un'area pedonale e a verde, una nuova piazza a Morra del Villar tra i 19 progetti selezionati dalla Fondazione Crc per la seconda fase del Bando Distruzione 2023.

La parola per decidere quali di questi progetti potrà essere effettivamente finanziato è passata adesso al voto online, aperto a tutti (con un massimo di tre preferenze per votante) fino a venerdì 19 maggio sul sito www.bandodistruzione.it.

19 progetti

I 19 progetti sono relativi in 10 casi a interventi di demolizione, candidati dai Comuni di Borgo San Dalmazzo (nella foto), Clavesana, Cravanzana, Feisoglio, Limone, Santo Stefano Belbo, Scarnafigi, Villafalletto, Villar San Costanzo e dalla Parrocchia Natività di Maria Morozzo. In 9 casi si tratta invece di progetti di mitigazione, candidati dai Comuni di Castelletto Uzzone, Ceva, Cortemilia, Gambaasca, Gorzegno, Lesegno, Montaldo di Mondovì, Santo Stefano Roero e da Cuneo Padel & Sport (relativo al muro dell'area dell'ex Nuvolari, nella foto)

**255.000 euro**

La delibera finale dei progetti è prevista per il mese di giugno, il budget complessivo dell'iniziativa è di 255.000 euro, divisi sulle 2 misure

(180.000 per demolizione e 75.000 per mitigazione).

Il bando ha l'obiettivo di "distruggere le brutture e ripristinare la bellezza di un contesto paesaggistico e ambientale" e di "coinvolgere le comu-

nità nella "presa in carico" del luogo, attraverso processi di partecipazione attiva". Proprio in questa direzione, dovranno essere previste spese volte al coinvolgimento della comunità per entrambe le tipologie di interventi.

"Il Bando Distruzione rappresenta un'iniziativa originale che ha riscosso grande partecipazione nella comunità locale, consentendo di ripristinare la bellezza di luoghi degradati e di valorizzare il nostro territorio, e che è stata presa ad esempio dall'ACRI, l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria, per essere divulgata e replicata anche in altre realtà - sottolinea Ezio Ravio, presidente della Fondazione CRC - Con l'avvio della seconda fase del bando 2023 apriamo al più ampio coinvolgimento del territorio invitando a sostenere i progetti selezionati attraverso il voto sulla piattaforma web dedicata".

Dal 2017 a oggi, con il Bando Distruzione la Fondazione Crc ha sostenuto in totale 40 progetti per abbattere o mitigare le brutture del territorio e per far posto alla bellezza, per un contributo complessivo di 1.450 milioni di euro. Sono stati realizzati 15 interventi di demolizione di edifici fatiscenti, 15 interventi di riqualificazione e mitigazione e 10 interventi di arte pubblica.

I progetti sostenuti nelle passate edizioni sono disponibili alla pagina <https://www.bandodistruzione.it>.

I progetti candidati al Bando Distruzione nell'area del cuneese: interventi anche a Limone, Villar, Morozzo e Villafalletto

Il muro dell'ex Nuvolari e l'area vicina a Memo4345

Cuneo - Tra gli interventi selezionati per la seconda fase del Bando Distruzione della Fondazione Crc ci sono anche interventi nell'area cuneese, e in particolare a Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Limone Piemonte, Villafalletto, Morozzo, Villar San Costanzo.

A **Cuneo**, all'interno del più ampio processo di rigenerazione dell'area dell'ex Nuvolari il progetto Nu[0]vi muri per nu[0]ve esperienze vuole dare un nuovo volto alle pareti esterne che circondano lo spazio al Parco della Gioventù, che saranno ripensate grazie alla collaborazione con il Collettivo Franco di Bologna, supportato dagli studenti del Liceo Artistico di Cuneo. Il progetto prevede una residenza d'artista nell'estate 2023.

A **Borgo San Dalmazzo**, vicino al memoriale della deportazione - MEMO4345 - nell'ex chiesa di Sant'Anna si trovano alcuni vecchi fabbricati fatiscenti. Con la loro demolizione, il Comune intende valorizzare questo spazio che in futuro potrà ospitare un parcheggio, servizi per la fruizione ciclabile, un'area pedonale e a verde.

A **Limone Piemonte** è candidato l'intervento proposto dal Comune di demolizione di due vecchi immobili, fatiscenti e inutilizzati, con riqualificazione dell'area di via Rival-



ta attraverso la rimozione dei detriti alluvionali, il livellamento del terreno, la creazione di parcheggi pubblici utilizzabili da residenti e turisti.

Nella centro storico della frazione **Morra, a Villar San Costanzo**, è candidata la demolizione di alcuni vecchi fabbricati con la realizzazione di una nuova piazza attraverso una progettazione partecipata. Il progetto del Comune ha l'obiettivo di ridefinire il centro storico.

A **Morozzo**, nel centro storico, è candidata invece la demolizione di un vecchio edificio (nella foto) in prossimità della Chiesa parrocchiale della Natività di Maria per proseguire la valorizzazione del centro urbano e dell'a-

rea circostante. La parrocchia ha coinvolto il comune di Morozzo nella pianificazione di un intervento congiunto che restituisce al quartiere spazi da destinare a parcheggio e area verde, in continuità con quanto in progetto sull'area adiacente.

A **Villafalletto** l'intervento riguarda la frazione Monsola, con il progetto "La piazza che non c'è. Una nuova vita per l'ex scuola elementare di Monsola". "La piazza che non c'è" nasce come un progetto di comunità, condiviso, aperto e inclusivo.

A **Clavesana**, lungo la sponda del fiume Tanaro, in frazione Madonna della Neve di Clavesana, si trova un vecchio edificio abbandona-

to, gravemente danneggiato dall'alluvione del 1994. Con la demolizione dell'immobile il Comune intende ripristinare la bellezza del paesaggio intorno al borgo e vicino alla zona dei Calanchi.

A **Ceva**, il Comune ha candidato tre diversi luoghi della città: il muro esterno del nuovo Sferisterio, quello del vecchio Tirasegno e il muro della sede del nuovo Museo del fungo. Tre vecchi muri, attraverso la street art, possono diventare un Parco Artistico Diffuso.

Tra gli altri progetti candidati, a **Scarnafigi** il Comune punta a rigenerare l'area di via Saluzzo, caratterizzata da una vecchia costruzione in calcestruzzo, risalente agli anni '80 e mai terminata. La demolizione della struttura prevede la riconversione del piano terra in un centro sportivo all'aria aperta.

A **Lesegno**, invece, è prevista la "mitigazione artistica" del cavalcavia autostradale all'ingresso del paese con un intervento di arte pubblica e la creazione di un percorso artistico a tema. A **Gambaasca** la riqualificazione di un vecchio muraglione attraverso la realizzazione di un murales con le scuole.

Tutti i progetti candidati sul sito <https://www.bandodistruzione.it/progetti/>

La ex chiesa di Santo Stefano a Breo un gioiello del '700 monregalese

La prima pietra dell'edificio, di cui non si conosce il progettista, fu posta nel 1701 dal Vescovo Isnardi; il campanile è opera dell'architetto Francesco Gallo

Mondovì - Dopo i lavori di restauro, ormai in fase di ultimazione, che hanno consentito di mettere in sicurezza stucchi ed affreschi, tornerà presto a nuova vita l'ex chiesa di Santo Stefano a Mondovì Breo (1701 - 1771).

Il Settecento monregalese, che reca l'inconfondibile impronta dell'architetto Francesco Gallo e dei suoi numerosi cantieri, si apre con la costruzione della Confraternita dei Battuti Bianchi di Santo Stefano a Mondovì Breo, il cui progettista, nonostante gli approfonditi studi, rimane ancora sconosciuto.

Le origini della Confraternita, da sempre dedita alle pratiche religiose e all'attività assistenziale, si fanno risalire al XIV secolo; dalla fine del 1500 la sua vicenda s'intrecciò con quella del vicino Ospedale di San Francesco, che amministrò fino al 1741.

La prima pietra della chiesa fu posta il 3 novembre del 1701 dal Vescovo Isnardi nello stesso luogo dove sorgeva la prima chiesa della Confraternita, della quale si hanno sporadiche informazioni nella visita pastorale dello stesso Isnardi del febbraio 1700, dove l'edificio è descritto come



angusto, privo di luce e non adatto alle numerose attività della Confraternita. La tavola del Theatrum Sabaudiae del 1682 non restituisce l'aspetto dell'edificio, ma ne conferma, invece, la posizione e la presenza, già all'epoca, di un campanile. La documentazione sinora reperita non ci consente di conoscere il nome del progettista della chiesa settecentesca. Non sono pervenuti né i disegni citati in un in-

ventario del XVII secolo, né i capitoli. Si possiede, invece, un verbale del collaudo del 24 maggio 1714 firmato Bertola, Misuratore ed Estimatore Generale per sua Maestà, che cita anche il nome del capomastro del cantiere, Francesco Bernardi. A quella data la costruzione dell'edificio sembra a buon punto e il 23 dicembre 1715 esso fu solennemente consacrato. Nel 1716 è attestata una causa tra i capi-

mastri e la Confraternita per le misurazioni effettuate durante i lavori e i prezzi applicati; per redimerla fu chiamato l'architetto Francesco Gallo. Nonostante l'ingente sforzo finanziario sostenuto dai confratelli, nel 1718 la chiesa mancava ancora del campanile, della sacrestia, della gradinata esterna e delle rifiniture della facciata. Nel 1741 il vescovo Carlo Felice Sanmartino ordinò che la chiesa fosse terminata, ma la separazione delle rendite dell'Ospedale da quelle della Confraternita, stabilita nello stesso anno, aveva ridotto notevolmente le risorse a disposizione per terminare i lavori e i Battuti dovettero ricorrere in più occasioni all'Ospedale per prestiti e aiuti che, peraltro, non furono mai negati. Nel 1748 furono affidati a Giorgio Massi di Lugano e Giuseppe Chiorino di Ponterano i lavori per il campanile e nel 1749 ancora a Giorgio Massi e Biagio Rossi quelli per la sacrestia. La chiesa fu terminata nel 1771, a settant'anni dall'avvio dei lavori. Come risulta da un documento del 4 giugno 1798, il progetto del campanile è opera di Francesco Gallo.

Sandra Aliotta

Il restauro conservativo permetterà di restituire il bene alla comunità per ospitare eventi culturali e mostre

L'ex chiesa tornerà fruibile entro l'estate

Mondovì - (s.al). La ex chiesa di Santo Stefano era stata chiusa nel 2018, in seguito a cadute di materiale decorativo dalla cupola e dal tamburo, causate soprattutto dalle infiltrazioni d'acqua e dall'umidità di risalita che interessava le pareti.

I lavori sono stati affidati al Consorzio Compagnia del Restauro, che ha eseguito interventi conoscitivi e mappature, mediante rilevamento dello stato di conservazione; oltre all'inserimento di perni per il fissaggio delle parti più consistenti; analisi chimico fisiche e ha installato anche 4 centraline elettrofisiche per sanare ed eliminare la formazione di umidità dai muri. Il tutto sotto la supervisione del dott. Giuseppe Balocco e della restauratrice Valentina Bordin. Responsabile del procedimento è stato l'arch. Gianpiro Andreis del Dipartimento tecnico del Comune di Mondovì. La direzione dei lavori è stata curata dall'architetto Maria Stella Odello di Ceva, il coordinamento della sicurezza dal geom. Murizasco di Villanova Mondovì.

L'intervento ha previsto una prima spesa di 43.000 euro per le aree danneggiate e in seguito, grazie ai finanziamenti previsti dal Ministero dei Beni Culturali per interventi di questa natura, nel mese di maggio 2021 era stata inviata una richiesta di contributo su una spesa complessiva prevista di 130.000 euro, finanziata al 40% con circa 52.000 euro.

Per anni questo edificio sacro, molto amato dai mon-



regalesi ha ospitato mostre e convegni, ma anche gli eventi del Carnevale del Moro e il suo ritorno alla comunità è molto atteso.

La chiesa, ubicata in via Sant'Agostino n. 24, si compone di un'aula-platea della dimensione di circa 200 metri quadri derivante dall'impianto a navata unica con transetto appena accennato, di una galleria a gradoni di circa 70 mq e di numerosi locali di servizio posti a lato del vano maggiore su più piani. L'accesso principale affaccia su via Sant'Agostino e presenta una gradinata in pietra antistante.

Durante i lavori di ristrutturazione avvenuti fra il 1998 e il 2003 con il finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, è stata creata una rampa inclinata per l'abbattimento delle barriere architettoniche a cui si accede tramite la porta presen-

so principale. Le barriere architettoniche non sono invece abbattute fra la platea e la galleria, mancando un ascensore di collegamento fra i due piani. È presente una porta a vetri che divide una zona d'ingresso, dalla quale si diparte la scala di accesso alla galleria, e l'aula della Chiesa. L'u-



scita di sicurezza affaccia posteriormente su via San Francesco d'Assisi. La struttura è dotata di impianto antifurto e di riscaldamento a pavimento.

La chiesa di Santo Stefano, in seguito all'ultimo intervento di ristrutturazione realizzato negli anni 1998-2003, era stata assegnata ad auditorium - musica da camera; sala per attività espositiva; sede per convegni, conferenze e lezioni. In seguito, quasi mai utilizzata come auditorium, aveva svolto in un primo tempo quasi esclusivamente la funzione di "sala convegni", in seguito anche di sala espositiva.

Si conta di restituire alla città entro l'estate questa prestigiosa ed affascinante location dove poter ospitare eventi culturali, mostre, convegni all'interno di un centro storico sempre più elegante ed ospitale grazie ai lavori di riqualificazione in corso.

Liber
MUSEO CIVICO DELLA STAMPA

POLO CULTURALE DELLE ORFANE

Mondovì - Piazza d'Armi 2/E

collezione permanente
mostre temporanee
workshop
laboratori
eventi & presentazioni



info, orari e prenotazioni:
www.museostampamondovi.it
f i

CODICE SCONTO: LAGUIDAESTATE

Comunica in biglietteria il codice e potrai visitare il Museo a prezzo RIDOTTO.
Valido fino al 27.09.23 per 2 persone.

ADRIANO GALLEANO

Tel. 0174.66793
Mob. 335.6637040

- manutenzione e **posa** caminetti stufe **legna e pellet**
- **posa in opera e risanamento camini** • **pulizia canne fumarie**
- **costruzione caminetti** di ogni genere e rivestimenti **su misura** in murature e cartongesso
- servizio di **spazzacamino**
- **video ispezioni** • **consulenze**

Abilitato a DM37/08

ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA
MCZ **CAMINETTI MONTEGRAPPA** **CADEL**

info@adrianogalleano.it
www.adrianogalleano.it

seil
SERRAMENTI • D'ARREDO

PRODUZIONE SERRAMENTI
CERTIFICATI AD ALTO ISOLAMENTO
TERMICO E ACUSTICO
ANCHE PRESSO I NOSTRI
RIVENDITORI AUTORIZZATI
100% MADE IN ITALY



SEDE OPERATIVA
SHOW ROOM

Narzole
fraz. Lucchi, 4
0173 77460

SHOW ROOM

Bra
Via Montello
angolo Via Cuneo

info@seilserramenti.it
www.seilserramenti.it

La notte dei pupazzi, bambini in biblioteca: quando sono loro a scegliere i libri

Mondovì - (s.al). Nella settimana dal 16 maggio al 20 maggio, alle 12.20, arriva un'iniziativa dedicata alle bambine e ai bambini e... ai loro amici peluche.

L'iniziativa prende spunto dalla tradizione giapponese (Nuigurumi-Otomari-Ikai) dove tutti i bambini, nelle giornate di martedì 16 e mercoledì 17 maggio, sono invitati in biblioteca civica per portare con sé i loro pupazzi del cuore (bambole, peluche).

I pupazzi saranno affidati alle cure dei bibliotecari, e potranno trascorrere fantastiche notti tra gli scaffali della biblioteca, liberi di curiosare tra i tanti libri e leggere tutto ciò che vorranno in compagnia di altri amici.

A ogni pupazzo arrivato sarà messa una targhetta riportante il suo nome e il nome del bimbo a cui appartiene.

I bibliotecari organizzeranno una serie di "set fotografici", per documentare tutta l'attività che i pupazzi avranno svolto durante le notti successive: in tal modo sarà possibile documentare come essi giochino tra gli scaffali, scoprono gli spazi della biblioteca iscrivendosi al servizio di prestito.

In queste notti, essi prenderanno in prestito un libro e lo leggeranno e sceglieranno al-



tre opere adatte ai loro bambini.

La mattina di sabato 20 maggio i bambini e le bambine torneranno in biblioteca per ritrovare i loro pupazzi e potranno vedere le immagini della loro attività notturni e altresì potranno prendere in prestito i libri che i piccoli amici di stoffa hanno scelto per loro. La notte dei pupazzi si ispira alla Stuffed Animals Sleepover, una pratica diffusa ormai da anni negli Stati Uniti e ora anche in Giappone, con il nome Nuigurumi Otomari-Ikai.

Questa pratica è raccontata nell'albo illustrato "Una notte in biblioteca" di Kazuhito Kazeki e Chiaki Okada, pubblicato nel 2022 da Kira Kira edizioni.

Mondovì, città dal ricco patrimonio artistico e dalle radici medievali

A spasso per i rioni Piazza e Breo, collegati dalla funicolare disegnata da Giugiaro, tra piazze, chiese, palazzi, assaporando specialità come il "Rakikò"

Mondovì - La città di Mondovì affonda le radici nel Medioevo e racconta un presente dal ricco patrimonio artistico in cui convivono il Gotico delle origini e il Barocco, frutto di restyling.

Nel territorio monregalese sono presenti il comprensorio sciistico principale della provincia, con parchi naturali, grotte, stazioni termali, scavi archeologici.

La funicolare disegnata da Giugiaro, messa in servizio nel 2006, collega il rione Piazza al rione Breo. L'illuminazione inserita nella pavimentazione urbana guida i passi del visitatore da Breo a Piazza attraverso la Funicolare. In questo modo è facilissimo trovare la stazione della funicolare.

Il rione Piazza affacciato sulla centrale piazza Maggiore è il nucleo originario della città. Posto sulla collina del Monte Regale sfoggia gioielli come la settecentesca cattedrale di San Donato e la seicentesca chiesa di San Francesco Saverio, ma anche altri luoghi di culto come la sinagoga, accostati a monumenti architettonici quali la torre civica del Belvedere, palazzo del Governatore, palazzo Fauzone, casa Jacod e l'antico teatro ormai dismesso. Mon-



dovì ha vissuto le pagine più antiche della propria storia a Piazza. La visita della città non può che cominciare da qui, suggestivo balcone sulle Langhe e sulla pianura coronata di montagne.

Il rione di Breo oggi è il centro commerciale naturale e amministrativo della città, ma custodisce anche importanti tesori d'arte. Camminare lungo le antiche Contrà Granda e Contrà Longa è l'occasione perfetta per coniugare shopping e cultura.

La passeggiata alla scoperta della Contrà Granda comincia in via Cottolengo con la chiesa di San Filippo (uno dei gioielli architettonici barocchi di Mondovì), il suo complesso e l'ex-ospedale di San Francesco, oggi sede del Politecnico. Risalendo via della Meridiana si arriva in piazza San Pietro, punto d'incontro delle storiche Contrà Longa e Granda e cuore di Breo su cui si affaccia la chiesa dei S.S. Pietro e Paolo, costruita intorno al 1489. Sulla cima, il Moro,

simbolo della città e maschera ufficiale, scandisce le ore.

La passeggiata lungo l'antica Contrà Longa, invece, comincia da via Sant'Agostino, secondo segmento viario storico e oggi "salotto commerciale" della città pedonale. Qui si affaccia via della Funicolare, lo spazio espositivo dell'ex chiesa di Santo Stefano, la chiesa di Sant'Agostino. Si prosegue poi in via Pian-dellavalle, piazza Santa Maria Maggiore, via Prato con archi, vicoli, portici con travature a vista, corso Statuto dove si trovano il ponte della Madonna sulla cascata dell'Ellero, il palazzo del Municipio, piazza Martiri della Libertà e la fontana di benvenuto a Mondovì. Da via Marconi si passa in piazza Cesare Battisti e si chiude il cerchio in vicolo del Moro per poi tornare in piazza San Pietro.

Tra una passeggiata e l'altra è d'obbligo fermarsi ad assaporare il Rakikò, un amaro liquoroso a base di erbe nato nel 1924 nelle cantine dello storico bar pasticceria Comino, dove è esposta ancora la pergamena originale che ne racconta la storia. E ancora le paste di meliga, biscotti croccanti e dorati a base di farina di mais macinata a pietra.

Sandra Aliotta

Mostra fotografica della pioniera Leonilda Prato dal titolo "Perfette sconosciute e altri mondi" all'Antico Palazzo di Città

Maggio a Piazza nel segno della fotografia storica

Mondovì - (s.al). Fino al 21 maggio l'Associazione Mondovì Photo con il patrocinio del Comune, in collaborazione con associazioni ed esercenti, ha organizzato una serie di eventi non solo dedicati agli appassionati dell'arte fotografica.

Nelle sale dell'Antico Palazzo di Città (via Giolitti 1) sarà inaugurata la mostra fotografica di Leonilda Prato (1875-1958), pioniera della fotografia, dal titolo "Perfette sconosciute e altri mondi", dove saranno esposte fotografie di figure femminili e ritratti.

Le opere saranno prestate all'associazione dall'Istituto storico della Resistenza e società contemporanea di Cu-



neo, che le ha già presentate al grande pubblico in una mostra del 2022.

"Quando nacque nel 1875

nulla faceva pensare che la vita le avrebbe riservato un destino diverso da quello delle sue coetanee" [...] Im-

paziente e ribelle, Leonilda voleva vedere. Da questi primi passi tratti dal volume "Lo sguardo di Leonil-

da", edito dallo stesso Istituto storico della Resistenza, si capisce perfettamente la personalità dell'artista.

La mostra sarà aperta fino al 21 maggio con i seguenti orari: venerdì 12 e 19 maggio dalle 16 alle 20.30; sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Aperture speciali per scuole e comitive su prenotazione telefonando al 339.1277256 o al 329.1282818.

Domenica 7 maggio, alle 17.30, presso l'Antico Palazzo di Città, si è tenuta la presentazione del foto contest #flurenfera23, concorso organizzato interamente su Instagram in occasione della passata Fiera di Primavera di Mondovì.

Sempre fino al 7 maggio si sono potuti ammirare diversi progetti dell'associazione Mondoviphot, riassunti con il titolo "Festival della Fotografia": mostra collet-



tiva dei soci intitolata "Ex libris", nell'atrio del prestigioso Antico collegio dei Gesuiti (ex Tribunale), dove sono state esposte associazioni e rimandi tra letteratura e fotografia; la mostra è stata fruibile dai visitatori fino a domenica 7 maggio (sabato 6 e domenica 7 dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30). Alcuni soci hanno esposto progetti personali di interesse in alcuni locali del rione Piazza: l'Osteria Bertaina, la Cremeria dell'Antico Borgo, il ristorante Cantine Bonaparte e Arteatelier con orari di apertura e chiusura dei singoli locali.

Venerdì 19 maggio, alle 20.30, a Palazzo di Città, la fotografia di grande esperienza e fama internazionale Paola Agosta tratterà il tema "Donna e fotografia".

Domenica 21 maggio, dalle 15 alle 18, si tiene la "passeggiata fotografica" unitamente al gruppo cuneese "Le mie strade di Cuneo" visita fotografica tra angoli noti e meno noti di Mondovì Piazza.

La torta di mela Garzegna

Mondovì - (s.al). Il marchio di garanzia rilasciato dal Comune di appartenenza De.Co. rappresenta un attestato che certifica, con pochi e semplici parametri, il luogo di nascita e di crescita e le caratteristiche di un prodotto che ha un forte e significativo valore identitario per una comunità. Con la squisita mela, oltre ad ottenere un sublime succo di frutta quasi introvabile (una vera chicca), è possibile preparare in poco più di mezz'ora, più il tempo di cottura in forno, con una semplice ricetta la Torta di mele Garzegna di Mondovì.

Gli ingredienti per la preparazione sono: 1 kg di mele Garzegna varietà Golden, 3 uova, 150 g di zucchero, 120 g di olio di semi di girasole (oppure 150 g di burro fuso), 150 g di farina 00,

½ bustina di lievito in polvere per dolci, la buccia grattugiata di ½ limone, il succo di ½ limone, 1 fialetta di essenza al rum, 25 g di zucchero di canna (per macerare le mele), zucchero a velo q.b.

Preparazione

Lavare e sbucciare le mele, eliminare il torsolo ed affettarle. Metterle a macerare in una ciotola con la fialetta di rum, il succo del limone e 25 g di zucchero per almeno 30 minuti. Montare le uova con 150 g di zucchero per almeno 5 minuti, con lo sbattitore, fino ad ottenere un composto gonfio e spumoso. Unire l'olio di semi di girasole continuando a montare con lo sbattitore. Aggiungere la farina setacciata con il lievito e la buccia grattugiata del limone. Amalgamare bene con una spato-

la, dal basso verso l'alto per non smontare il composto. Oliare ed infarinare una teglia da forno da 26 cm. Versarvi dentro 2/3 dell'impasto. Adagiare sull'impasto tutte le mele sgocciolate dal rum e limone, coprire il tutto con l'impasto avanzato. Non preoccuparsi se non si riesce a coprire tutte le mele, dopo la cottura faranno un bell'effetto. Fare cuocere la torta di mele soffice di Mondovì in forno statico preriscaldato a 180° per un'ora. Dopo 30 minuti di cottura, se la torta dovesse colorirsi troppo in superficie, coprirla con un foglio di carta da forno. Far raffreddare la torta prima di sformarla su un piatto da portata, spolverizzarla con zucchero a velo e servirla. La torta di mele di Mondovì resta morbida e soffice per giorni.

Un allestimento rinnovato al Museo civico della Stampa di Mondovì

In un percorso immersivo e dinamico, installazioni multimediali, videoproiezioni, animazioni e ricostruzioni 3D, oltre ad una ricca collezione di macchina da stampa

Mondovì - Il Museo civico della Stampa di Mondovì, collocato nelle suggestive sale al piano terreno e, in parte, al primo piano del Complesso di Liber - Polo Culturale delle Orfane, permette al pubblico di ripercorrere la storia del libro e della stampa. Due elementi fortemente identitari per la città di Mondovì dove, nel 1472, venne realizzato il primo libro con data impressa stampato in Piemonte con la tecnica dei caratteri mobili.

Il nuovo allestimento, completamente rinnovato e inaugurato nel 2022, unisce tradizione e innovazione: installazioni multimediali, videoproiezioni, animazioni, interviste e ricostruzioni 3D dialogano con la collezione civica di macchine da stampa, una tra le più ricche d'Italia, in un percorso immersivo e dinamico, non solo da visitare, ma da vivere e scoprire.

In un viaggio nel tempo, il Museo espone le macchine che hanno fatto la storia della stampa: dalle più rudimentali, con approfondimenti circa



le grandi figure (da Gutenberg a Bodoni, passando per Garamond) alle più recenti, dal torchio alla linotype, dal ciclostile alla pressa. Completano l'allestimento la riproduzione della tipografia della famiglia

Belloni di Nizza Monferrato e i due laboratori di tipografia e di grafica, utilizzati durante tutto l'anno per ospitare workshop e attività per scuole, famiglie e appassionati.

Il 17 giugno nel Museo del-

la Stampa prenderà vita il primo workshop di incisione della stagione, diretto dall'illustratrice Marianna Bruno, che si terrà dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. I laboratori è indirizzato a ragazzi e adulti che abbiano anche poca, o nessuna, esperienza con le tecniche di incisione e che intendano avvicinarsi alle tecniche di stampa a rilievo. Nella giornata di laboratorio si lavorerà su un'immagine in bianco e nero scelta dai partecipanti, verrà realizzata la matrice e infine stampata, utilizzando sia il torchio che la tecnica di stampa con cucchiaino di legno. Il costo è di 70 euro a persona, oppure di 58 euro se si iscriveranno due o più persone insieme. La tariffa comprende: 8 ore di workshop con prodotto finale, tutti i materiali necessari, l'ingresso libero al Museo, l'utilizzo del cortile esterno per eventuale pranzo al sacco. I posti sono limitati, prenotazione obbligatoria via mail a prenotazioni@museostampamondovi.it.

Sandra Aliotta

In esposizione le tavole realizzate dall'illustratrice per il silent book "Il vecchio e il mare"

Isabella Labate espone al Museo civico della Stampa

Mondovì - (s.al). Il 27 maggio, alle 10.30, sarà inaugurata al Museo civico della Stampa la mostra personale dell'illustratrice Isabella Labate. In esposizione i disegni originali tratti dal libro "Il vecchio e il mare", edito da Kite Edizioni.

La mostra, ad entrata gratuita, sarà visitabile fino al 30 giugno durante gli orari di apertura del Museo.

Isabella Labate è nata a Savona nel 1968 e ha studiato illustrazione a Genova con Emanuele Luzzati. Nel 1994 ha iniziato a pubblicare libri per ragazzi. Da allora ha lavorato con diverse case editrici italiane e straniere; ha esposto in Italia, Giappone e a Taiwan; è stata selezionata alla Biennale di Bratislava nel 1995 e alla Mostra della Fiera del Libro di Bologna nel 2011, 2012 e 2013. Tra i numero-



si riconoscimenti ricevuti, il secondo posto del Concorso per Illustratori alla 43ª edizione del Premio Letteratura Ragazzi di Cento (2022) con le tavole dell'albo "Un tempo per ogni cosa" (Kite Edizioni).

Per l'inaugurazione, è previsto un incontro con l'illustratrice, che racconterà i retroscena del libro a cui è dedi-

cata la mostra. Si tratta di un Silent Book, ovvero un libro senza parole, che vuole essere un omaggio al celebre romanzo di Ernest Hemingway, "Il vecchio e il mare", considerato dalla critica un capolavoro della letteratura, per il quale lo scrittore vinse il premio Pulitzer e il premio Nobel. Non è da tutti avere il coraggio di confrontarsi con un classico di questa portata, ma l'illustratrice Isabella Labate ci prova e ci riesce: un libro senza parole che regala, in silenzio, l'emozione di vivere le immagini di un'opera d'arte. Entrata libera.

Sempre il 27 maggio, alle 14.30 sarà possibile prendere parte a un corso di informazione su "La genesi del libro", tenuto dall'illustratrice Labate. Durante il pomeriggio, sotto la guida della docente, si

esplorerà cosa c'è alla base di un libro illustrato: come nasce, l'interpretazione del testo, la ricerca storica e iconografica per poi arrivare ad una personale interpretazione. Il corso è indirizzato a docenti, bibliotecari, librai, genitori, educatori, aspiranti illustratori e appassionati. Non sono necessarie conoscenze pregresse sul tema. Il costo è di 10 euro a persona. I posti sono limitati, iscrizione obbligatoria via mail a prenotazioni@museostampamondovi.it.

La mostra, e gli eventi collaterali sono organizzati dal Museo civico della Stampa e Noau Officina Culturale, in collaborazione con Illustrata Associazione Culturale e il Festival Zerodiciannove di Savona, grazie al sostegno di Fondazione CrC e del Comune di Mondovì.

Nei mesi di maggio e giugno mostre, laboratori e workshop per vivere un'esperienza culturale a 360°

Tante iniziative al Museo civico della Stampa

Mondovì - (s.al). Durante tutta l'estate il Museo civico della Stampa si animerà con mostre, incontri, laboratori per bambini e workshop.

Noau Officina Culturale propone un calendario di eventi eterogenei, a partire dalla mostra "Disegni e parole per essere liberi". In esposizione illustrazioni e fumetti contenuti nell'omonimo libro, ideato dall'Associazione Luca Coscioni (Cellula di Torino) ed edito da Allagalla Editore. I più importanti autori e autrici italiani del mondo del fumetto hanno voluto dare un personale contributo sul tema della libertà di scelta sul fine vita, usando l'ar-



te della parola e del disegno per dare voce a un argomen-

to di fondamentale importanza. L'11 maggio, invece, l'illu-

CAFFE'
OSTERIA BERTAINA

Siamo su

LA GUIDA
MICHELIN
RISTORANTI

PIAZZA MAGGIORE 6 - MONDOVÌ - TEL. 0174 330396
OSTERIABERTAINA

OPERATORE
Consorzio Nazionale
ACCIAIO

GARELLI
RECUPERI AMBIENTALI S.R.L.

Centro Autodemolizione Autorizzato

Sede: Via Santa Caterina, 10 - 12040 MARGARITA (CN)
Tel. 0171.792007 - Fax 0171.793970
www.garellirecuperiambientali.it - info@garellirecuperiambientali.it

cuneoinox
70 ANNI DI PASSIONE INOSSIDABILE

Lamiere lavorate a freddo e caldo
Tubi elettrouniti - Barre forate - Tubi S.S.
Raccorderia - Taglio misura - Taglio laser
Taglio plasma - Lavorazione in acciaio inox

Via Morozzo 8 - 12040 Castelletto Stura - CN - Tel. 0171 346165
Mail: info@cuneoinox.com - www.cuneoinox.com

La Prima

AGENZIA FUNEBRE • BOVES • MONDOVÌ

In caso di lutto CHIAMA 24 h su 24
☎ 324.9595818

Via Beccaria, 35/F MONDOVÌ - 0174.330421
Piazza dell'Olmo, 13 BOVES

PIETRA DI VICO

Pietra di Vico
è il nome storico e commerciale con cui viene identificata l'Arenaria di Vicoforte, una delle più tipiche pietre da costruzione e da rivestimento piemontesi, scavata nella provincia di Cuneo, ed impiegata nel corso dei secoli nelle valli Monregalesi, nel territorio delle Langhe e in altre numerose aree del Piemonte.

CONTATTI
Tel: +39 0174.490526 - Cell: +39 335.5415612
www.sanfrancescoenergie.com
info@sanfrancescoenergie.com
Via Trento snc 12084 - MONDOVÌ (CN)

Albergo Ristorante VECCHIA GIACOBBA

LOCALI
RINNOVATIVia Giacobba, 51 - Montaldo di Mondovì
tel. 0174.323141 - www.vecchiagiacobba.it

Caffè Portici
CAFFETTERIA • PASTICCERIA
e GELATERIA ARTIGIANALE

PIAZZA CARLO EMANUELE I
SANTUARIO DI VICOFORTE (CN)
0174.563193 - info@caffeteriaportici.it
www.caffeteriaportici.it

**IL GOMMISTA DIVENTA IL TUO
CONSULENTE DI GUIDA**

**PROFILO
PERSONALIZZATO
SOLUZIONI
SU MISURA PER TE
PREVENTIVO
GRATUITO
TARATURA
SISTEMI ADAS**

KwikFit

Asvego Pneumatici
VILLANOVA MONDOVÌ - TEL 0174 699 509

RIODELLA PIATA
PIZZERIA - RISTORANTE

tel. 0174 563195

Ampio dehors estivo

Pizze senza glutine *con prenotazione*

Strada Statale 28 - n°11 VICOFORTE (CN)

AIMO
COSTRUZIONI S.r.l.

Strada di Morozzo, 11 int. 1 • 12084 Mondovì (CN)
Tel. 339.2465960 • www.aimocostruzioni.it

A Vicoforte un percorso tra la natura e le bellezze storico artistiche

Dal centro storico parte un itinerario suggestivo che conduce in frazione Moline, raggiungendo la Valle del Corsaglia, con un trionfo di prati e boschi

Vicoforte - Partendo dal centro storico di Vicoforte, in via del Borgo, è possibile iniziare un itinerario molto suggestivo che conduce alla frazione Moline e regala un panorama bucolico del paesaggio circostante.

Nel primo tratto del percorso, è facile respirare l'epoca feudale del paese e l'ambiente medioevale grazie alla torre merlata dell'antico castello, ora campanile della chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni e Donato. A pochi minuti dal centro storico, è da segnalare la chiesa dei Santi Pietro e Paolo che reca anch'essa i segni dell'origine medioevale con le tre navate con absidi piani e due cappelloni laterali, che compongono il transetto, e i pilastri quadrati con paraste che reggono volte a botte lunettate. All'interno troviamo un affresco dell'Annunciazione databile intorno al 1390: uno dei dipinti più antichi della zona. Partendo dal Municipio, si prosegue verso via del Poggio su di una strada battuta ed immersa nella natura.

Subito dopo il Pilonc del Diavolo, legato alla leggenda di un diavolo sprovveduto gabbato dalla furbizia contadina, si apre uno splendido panorama di ampio respiro: la lunga sequenza delle borgate disegna il singolare profilo di Vicoforte caratterizzato dalla torre campanaria e dall'agile campanile della Confraternita dei Battuti. Nella conca, si erge il maestoso Santuario circondato da una distesa di colline e cucuzzoli. Il primo tratto panoramico è pianeggiante e percorribile in circa 40 minuti; grazie al poco dislivello è facile da percorrere anche a piedi con i bambini.

Proseguendo sulla sinistra, e seguendo le indicazioni per la località Moline, la strada si snoda in discesa e condu-



ce all'amena e tranquilla Valle del Corsaglia con un trionfo di prati, boschi e profumati narcisi in primavera. Tra le boschive colline, si trova un gruppetto di case che forma la frazione Moline, il cui nome deriva dai molini che un tempo esistevano lungo il torrente. La chiesa dell'Annunziata, elevata nel 1565, sostituì l'antica chiesa parrocchiale di San Benedetto di cui non rimangono tracce poiché distrutta durante l'epidemia del 1630. Moline diede inoltre i natali, nel 1888, a Nino Fracchia: pittore schivo e modesto ma di grande talento e dalla multiforme attività.

Seguendo invece via del Poggio fino al bivio per Moline, si intraprende la strada sulla destra che porta alla borgata Martini, dove una piccola cappella racchiude una pala d'altare del '500 raffigurante, per l'appunto, San Martino. Superata la cappella, si prosegue sulla strada pianeggiante immergendosi in un bosco di castagni molto suggestivo. La strada bucolica termina in una piccola radura chiamata "Settevie" in cui si incontra-

no diverse strade di campagna perfette per brevi passeggiate, ma che possono riservare piacevoli sorprese nella natura: un insolito pilone, una piccola cappella nascosta o un lago artificiale.

A ovest del bivio di Settevie, si snoda un percorso sul versante sinistro del Corsaglia che ripercorre l'alveolo di un antico canale irriguo. Storia, leggenda e folklore popolare si intrecciano per raccontare la storia della "Bealera

del Diavolo". Sembra che l'ardita opera venne costruita nel 1293 da un certo Uberto della Torre che volle far defluire le acque del Corsaglia addirittura fino a Mondovì Piazza, passando per Vicoforte. Il progetto avrebbe seguito i resti di un antico acquedotto romano ormai dimenticato. Secondo una leggenda popolare, questa bealera sarebbe stata costruita direttamente dal diavolo. Un diavolo intraprendente quanto ingenuo che con un certo Gioanin stipulò il famoso patto: l'anima in cambio di un canale che, costruito in una settimana, avrebbe portato a Vicoforte, all'alba del settimo giorno, al canto del gallo, l'acqua del Corsaglia. Grazie all'intercessione dello spirito della nonna di Gioanin, il gallo cantò poco prima che il lavoro fosse terminato ed il diavolo beffato scomparve, precipitando con furore nel "Sotass". Per ricordare la vittoria, Gioanin fece costruire il Pilonc del Diavolo che è possibile scorgere dopo l'abitato del Poggio. I vicesi poterono così, con poche e semplici zappate, terminare il canale ed aver l'acqua.

Elia Vazquez



Da cinquant'anni realizza opere di soggetto naturalistico e non, oggi collocate anche fuori provincia Sciandra, l'artista che scolpisce con la motosega

Vicoforte - (ev). Le opere di Sergio Sciandra, artista di 56 anni residente a Vicoforte, sono facilmente riconoscibili per la cura nei dettagli e per la caratteristica di essere realizzate interamente con la motosega. Un'abilità nata dalla passione e perfezionata negli anni, tanto che molte sue opere sono sparse per il Monregalese, e non solo, sia in ambienti privati che pubblici: da Mondovì Piazza a Vicoforte fino a fuori provincia, come accade per un'opera posizionata all'interno del Castello di Alessandria.

Le opere di Sergio Sciandra riescono a racchiudere tutta la sua passione per gli ambienti naturali e il suo amore per il legno. Lo scultore vicese predilige quello di cedro del Libano, ma utilizza di fatto i più vari: dal noce, al rovere fino alla betulla. Nel suo giardino privato ha realizzato, oltre alle varie sculture di animali, anche delle panchine interamente in legno e la sua ul-



tima creazione è stata un mulino in miniatura con le eliche in legno che vengono mosse dal vento.

"Sono quasi cinquant'anni che realizzo opere con la motosega - spiega Sergio Sciandra -. La mia è una passione che nasce quando ero molto piccolo e allora vivevo a Mondovì sulla collina di San Lorenzo. Mio nonno mi aveva regalato un coltello Opinel e io lo utilizzavo per realizzare piccoli disegni ed intagli. Quando sono cresciuto ho cominciato a realizza-

re opere con la motosega e a sperimentare tutto quello che le persone mi chiedevano: da sculture naturalistiche come animali e piante fino a strutture più squadrate e pratiche come panchine, tavoli e fioriere. Non realizzo mai progetti o disegni, ma semplicemente scolpisco con la motosega lasciandomi trasportare dall'esperienza e dall'immaginazione".



Lungo i sentieri di Villanova Mondovì tra arte, cultura e devozione religiosa

Tra prati, boschi, grotte di origine carsica e cime, alla scoperta di una natura incontaminata e di un ricco patrimonio storico artistico di cappelle, chiese, affreschi

Villanova Mondovì - Villanova è un territorio ricco dal punto di vista paesaggistico, capace di unire l'escursionismo ad elementi dal grande valore storico ed artistico.

Dalla frazione di Branzola, è possibile intraprendere una camminata di semplice difficoltà che inizia tra i prati verdi ed in un'ora a piedi permette di raggiungere la cappella di Sant'Antonio, immersa invece in un bosco fitto ed apprezzato in particolare dagli escursionisti in mountain bike e a cavallo. L'itinerario è interessante poiché costeggia il territorio che in futuro ospiterà l'invaso Serra degli Ulivi. Per iniziare il percorso è necessario incamminarsi dal centro di Branzola, dove sorge l'Asilo Regina Pacis, e dirigersi in direzione Cuneo. Dopo appena 50 metri si svolta a sinistra, dove è segnalata la direzione "Ncl. Denina e Fenoglio" e si continua per la strada asfaltata e poi, dopo circa un kilometro, si svolta seguendo il cartello "Loc. Ponzi e Rolando". Una volta raggiunto Sant'Antonio è possibile continuare l'escursione percorrendo il sentiero sulla sinistra che conduce verso le frazioni Rolando e Garavagna. In questo percorso, con appena 15 minuti di deviazione, si raggiunge il lago di Pianfei. Continuando verso Garavagna, si può continuare verso località Paganotti oppure seguire la via più breve per Villanova. In entrambi i casi si raggiunge infine la Grotta Dei Dossi: la prima grotta ad essere stata scoperta in



provincia di Cuneo, nel 1797, e la prima ad essere illuminata elettricamente con trenta lampade Edison ed un generatore a petrolio nel 1893.

Dalle grotte di origine carsica è possibile ritornare verso Branzola in modo da svolgere un'interessante camminata ad anello completamente immersa nella natura, in meno di tre ore di camminata a passo tranquillo.

Altrimenti è possibile continuare in salita verso le pendici

di Monte Calvario per scoprire la sua pineta ed un paesaggio caratterizzato dai dodici piloni votivi che ripercorrono la Via Crucis. Una volta giunti sulla sommità, si può deviare per raggiungere uno dei luoghi più suggestivi di Villanova, ovvero Caporale. Luogo immerso nella natura in cui è presente una Croce poco famosa e ormai quasi nascosta dalla folta vegetazione, ma che risulta essere, per gli esploratori più attenti,

un ottimo punto panoramico da cui scattare foto o semplicemente godersi il panorama.

In località Caporale è possibile intraprendere diversi percorsi, apprezzati anche a cavallo, che uniscono Villavechia con Garavagna e Roccaforte.

Sempre dalla cima di Monte Calvario inizia inoltre uno dei percorsi devozionali tra i più suggestivi e ricchi di storia e arte dell'intero Monregalese. Prima tappa: San Bernardo, cappella che viene citata per la prima volta nel XVI secolo, ma è di certo antecedente, anche se di difficile datazione. La piccola e semplice cappella, arricchita con un porticato nell'800, è infatti dedicata a San Bernardo, il protettore dei viandanti della montagna e racchiude decori seicenteschi. Da qui è possibile scendere verso Roccaforte seguendo quelli che erano i sentieri usati dai partigiani durante la Resistenza per arrivare fino al Santuario di Santa Lucia. Per i più intrepidi è possibile invece continuare ancora e raggiungere, in circa 30 minuti di cammino, l'antica chiesa di San Maurizio, pieve romanica posta sul pendio collinare non distante dal paese di Roccaforte. Gli affreschi più antichi si collocano tra l'XI ed il XIII secolo e sono in stile romanico bizantino. Particolarmente interessanti sono il velario e le fasce decorative che raffigurano animali, mostri e immagini fantastiche dal grande significato simbolico.

Elia Vazquez

Lorenzo Bongiovanni coglie, attraverso la musica, l'essenza di una persona e della sua storia

Music Portait, il ritratto musicale che ti rappresenta

Villanova Mondovì - (ev).

Una colonna sonora realizzata sulla storia di una persona per cogliere i momenti migliori della sua vita: questo è quanto realizza il musicista Lorenzo Bongiovanni, originario di Villanova ma attivo in tutto il Cuneese con diverse collaborazioni anche all'estero. Il suo progetto "Music Portrait" realizza dei veri e propri ritratti musicali, delle colonne sonore sulla vita delle persone. L'obiettivo è fotografare musicalmente i momenti migliori dell'esistenza in modo autentico e profondo, come solo la musica può fare. Componendo una canzone che rappresenta la persona, oppure un momento specifico della sua vita come una storia d'amore o un incontro particolare, Lorenzo cerca la parte più profonda e autentica di noi stessi.

Il progetto prevede una prima parte di ascolto in cui ci si racconta: si descrivono i propri interessi, la musica che si preferisce e ovviamente l'obiettivo del ritratto musicale, così da creare una melodia personalizzata costruita sul sentimento che suscita. Solitamente il brano è formato da più momenti per una durata che spazia dai 3 ai 5 minuti.



Nella seconda fase, Lorenzo Bongiovanni scrive la musica, la interpreta per poi coinvolgere i vari musicisti che dovranno suonarla. Infine, si registra la melodia, inserendo i diversi suoni, armonizzandoli e creando il brano vero e proprio. Un processo complesso e articolato che necessita di circa un mese di lavoro.

Il progetto "Music Portrait" nasce nel 2017 e ha permesso negli anni la creazione di co-

lonne sonore dedicate a particolari momenti della vita, anniversari o regali per ottenere un ritratto in chiave musicale di se stessi. Il brano viene registrato in diversi formati: digitale, con suono migliorato grazie alla collaborazione di uno studio di Berlino, oppure sotto forma di vinile in base alle esigenze e preferenze della persona.

"Fin da bambino - spiega Lorenzo Bongiovanni - mi è

sempre piaciuto immaginare delle storie e raccontare le persone con la musica. Ritengo che ogni individuo possieda una sua bellezza interiore e a me piace tradurre la persona in musica, come un ritratto dove i miei colori sono le note di un brano. Negli anni ho potuto sperimentarmi e molte coppie mi hanno chiesto di tradurre la loro storia in musica. Questo mi permette di raccontare una storia in diversi capitoli: dalla conoscenza, al corteggiamento fino alla nascita di un sentimento più profondo. In questo senso non esiste un percorso predefinito ma è possibile reinterpretare le storie in base ai sentimenti espressi dai racconti. Scrivo infatti ritratti come se fossero colonne sonore delle persone".

Lorenzo Bongiovanni, attivo su moltissimi fronti in ambito musicale, oltre ad aver collaborato con l'Orchestra Nazionale della Rai e l'Orchestra Filarmonica del Teatro Regio di Torino, ha fondato la "Dyme Music Agency", agenzia di intrattenimento musicale classico e moderno. Nel 2020 è stato inoltre Sound Designer e Sound Editor per la produzione del film "My Honor Was Loyalty", distribuito da Netflix.

Antikidea
sas di Franco Ricchiardi

**Vendita e acquisto
di antiquariato, oggetti,
curiosità, arte, mobili,
collezionismo
proposte d'arredo**

**ACQUISTO DA PRIVATI
PAGAMENTO IMMEDIATO**



CHIUSO IL LUNEDÌ (si riceve solo su appuntamento)
Dal martedì al sabato 9:00-12:30 15:00-19:00
Domenica e festivi 10:30-12:30 15:30-19:00

A 2 minuti dal Santuario di Vicoforte
Visitateci anche solo per curiosità

VICOFORTE (CN)

reg. Olle (5 min. dal casello A6 di Niella Tanaro)
tel./fax 0174.565012 - cell. 340.7379885

Siamo anche a CARRÙ Via Fondovalle 1
Maurizio - cell. 351.5694949

info@antikidea.com

**Ci trovate anche su eBay come
"antikidea" sito www.antikidea.com**



Dolci Momenti
CONFETTERIA - BOMBONIERA

Confetti e bomboniere per ogni ricorrenza

Dolciumi delle migliori case dolciarie

Piazza Caduti 6 - Carrù
0173 759112
dolcimomenticarru@outlook.it
www.dolcimomenticarru.it



Farmacia Andreis Carrù

Corso Einaudi, 10 - 12061 CARRÙ
Tel. 0173.75318 - Cell. 392.3585588
info@farmaciaandreis.it
www.farmaciaandreis.it



Vivai Pianta VAJRA
di Vajra Aurelio

Produzione piante • Aree verdi
Progettazione, realizzazione,
manutenzione giardini
Alberature di grandi dimensioni

Via Langhe, 125 - Carrù (CN)
Tel. 0173.750555
Cell. 339.7346423
vajravivai@tiscali.it
www.vivaiplantevajra.it

Vendita al minuto



EDILCAR
MATERIALI EDILI - Carrù

- Lavorazione ferro per cemento armato e assemblaggio gabbie tonde
- Produzioni distanziali per armature a pannelli
- Lamiere, tubolari e travi in ferro tagliati e saldati a misura
- Lastre, strutture e accessori per il cartongesso
- Isolanti termoacustici e sistemi a cappotto
- Finestre per tetti VELUX e controtelai per porte a scomparsa SCRIGNO

Strada Piozzo, 13 - CARRÙ (CN) - Tel. 0173-75323 - Fax 0173-75191
e-mail: edilcar@edilcar.eu



ANNA MARIA ABBONA
20 ettari vitati solo per vini di alta qualità
Frazione Moncucco 21 - Farigliano
www.annamariabbona.it



APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 9.00 ALLE 18.00 SU PRENOTAZIONE 0173 79 72 28

Farigliano, dal Ciuché ristrutturato la vista di un panorama mozzafiato

L'antica Torre civica, simbolo del paese, è stata inaugurata in seguito alla conclusione di un importante intervento di recupero ed è accessibile al pubblico

Farigliano - Il "Ciuché", simbolo del paese, è tornato a risplendere ed ora si appresta a diventare sito di interesse turistico. L'antica Torre Civica, da poco inaugurata e accessibile al pubblico, è stata oggetto di un importante intervento di recupero grazie ad una serie di contributi da parte del Gal Mongioie ma anche dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino e Cassa di Risparmio di Cuneo.

Sfruttando anche il percorso e-bike sui sentieri di Langa, con le indicazioni sulle stradine, i visitatori potranno giungere a Farigliano anche in bici e salire fin sulla sommità della torre, sulla balconata dove ci sono le campane.

Sulla cima del Ciuché si può godere di un panorama mozzafiato che si rincorre a 360° e permette di abbracciare l'insieme delle colline circostanti in un unico colpo d'occhio. Al terzo livello della Torre è alloggiato un complesso meccanismo di orologi, appoggiato su basamenti di legno datato 1850.

La Torre Civica è situata in piazza San Giovanni, piazza già indicata nelle vecchie mappe perché qui sorgeva la chiesa parrocchiale. In origine la Torre Civica era il campanile della vecchia chiesa, dedicata a San Giovanni Battista. L'origine della chiesa non è nota, pare sia stata



edificata sopra i ruderi di un tempio pagano dedicato a Diana.

Costruita ad una sola navata, venne poi rifatta completamente a tre navate per essere ampliata nel 1845 e portata a cinque navate. Durante la più che secolare storia della chiesa di Farigliano si contano ben tre campanili che sono stati eretti ai lati della stessa. I primi due sul lato destro guardando la fabbrica, l'ultimo innalzato sul fianco opposto. Del primo si ignora la data della sua costruzione. Senz'altro esiste già nel secolo

XIV, ma ne abbiamo notizia soltanto nel 1519 in un accenno negli Ordinati Comunali di quell'anno. Ma già nel 1560 viene atterrato perché divenuto pericolante.

In sua vece ne viene costruito un altro sul lato stesso. Il campanile, parte integrante della chiesa è stato costruito sul lato destro della chiesa, è a pianta quadrata e fornito di orologio; viene ricostruito nello stesso posto nel 1560 e poi abbattuto perché pericolante. L'attuale campanile, iniziato nel 1848, terminato due anni dopo, è collaudato nel

1851: innalzato sul lato opposto della chiesa con un'altezza di circa ventisei metri, due porte poste una di fronte all'altra, l'una rivolta verso l'esterno, l'altra in chiesa; internamente ha una scala in muratura con cui si sale al primo piano, poi si prosegue con semplici scale in legno a pioli. Non subisce danni nel terremoto del 1887 quando la vicina chiesa diventa pericolante e deve essere abbattuta.

Donato al Comune, il campanile viene trasformato in Torre Civica con i suoi merli ghibellini che, durante il fascismo vengono sostituiti dall'attuale cupola in metallo. Per diverso tempo funse da richiamo ai consiglieri che dovevano recarsi puntuali al consiglio comunale. Mentre si sale sulla Torre si è accompagnati da pannelli esplicativi con tutte le bellezze paesaggistiche, culturali e storiche presenti e da visitare a Farigliano. Nell'epoca basso medievale Farigliano era un sito molto importante e lo suggerisce il controllo di una famiglia potente come quella dei Marchesi di Saluzzo. Non mancano i richiami al Gioco dei Birilli, alla visita della fontana lapidea, la cappella di San Nicola, la vecchia chiesa parrocchiale, ai suggestivi calanchi. Per orari e visite è possibile rivolgersi al Comune.

Sandra Aliotta

Nella cappella del Ritiro Sacra Famiglia la mostra di Annalisa Rinaldi fino al 4 giugno

A Dogliani "La natura di fuori, dentro"

Dogliani - (s.al). Nella Cappella del Ritiro Sacra Famiglia, in piazza Belvedere a Dogliani Castello, fino al 4 giugno, è possibile visitare la mostra personale di Annalisa Rinaldi dal titolo "La natura fuori, dentro".

Pittura e performance si fondono nella serie di opere presentate restituendo contemplazione e apprezzamento dei cicli naturali sempre in continuo movimento. I cambiamenti hanno il suo corso e il valore viene dato sotto forma di pittura espressiva. Attraverso la materia organica e il movimento Annalisa Rinaldi,

crea un corpus pittorico e performativo multidisciplinare. L'espressività dell'artista si rivolge ad elementi terrosi, minerali, pigmenti che sono messi a contatto con il corpo fisico in azione mentre il sole asciuga i colori e le intemperie e il trascorrere del tempo ne completano l'esecuzione. Rinaldi definisce la propria opera "Arte Viva su Tela", in quanto finisce in presenza del pubblico ricettivo all'ascolto e al silenzio. Alcune opere "appaiono di notte" grazie ad un telaio a scatola illuminato dall'interno regalando un'estetica volutamente

imperfetta: la giusta quantità di spazio vuoto accentua la bellezza delle finiture grezze, equilibrio tra crepe, linee e scarabocchi. Altre opere uniche nel suo genere sono "arte su misura" realizzata su commissione. La loro creazione nasce dallo studio approfondito del design degli interni della funzionalità degli spazi tenendo conto dello stile del luogo e dell'armonia. Il vissuto di Annalisa riflette la profonda osservazione introspettiva dei cambiamenti interiori. I ricordi e le emozioni emergono diventando un tutt'uno con il corpo che a sua

volta si presta a divenire strumento di espressione su tela.

Classe 1978, Rinaldi è nata a Dogliani per poi vivere per molti anni all'estero. Si è dedicata allo studio della danza contemporanea, all'arte terapia, improvvisazione e filosofia orientale. Conduce workshop di arte espressiva dove meditazione, pittura e movimento permettono all'arte di emergere scorgendo ciò a cui non siamo abituati a vedere.

La mostra è visitabile fino al 4 giugno il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 (informazioni: <https://lichigraphy.com/>).

Sabato 20 e domenica 21 maggio due giorni con la mostra mercato di primavera "La Prima"

A Ceva erbe aromatiche, officinali, spezie e vivaismo

Ceva - (s.al). "La Prima" Festa di Primavera Mostra mercato delle erbe aromatiche, officinali, spezie, vivaismo. Nel gergo dialettale piemontese, "La Prima" ha il significato di primavera. Ed è proprio a questa stagione ed ai suoi doni che si ispira "La Prima", manifestazione cevana che privilegia i fiori, le piante, le erbe spontanee officinali ed aromatiche le spezie e, ovviamente i funghi. Il 20 e il 21 maggio, saranno due giorni di programmazione intensa dove oltre all'esposizione a tema, di carattere scien-

tifico, sarà ospitata anche la parte commerciale riservata ai produttori ed agli espositori e operatori su area pubblica.

Il programma ancora in via di definizione (il definitivo sarà pubblicato appena possibile sul sito del Comune di Ceva), prevede per sabato 20 aprile a partire dalle 19 l'apertura delle cucine in collaborazione con Pro Loco, il Centro Formazione Cebano e lo chef Paolo Pavarino. L'iniziativa ha lo scopo di promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio

(non mancherà il panino con la frittata divenuto prodotto De.co).

A seguire il concerto "The Ice Cream - rockshow" e Dj set. Domenica 21 maggio dalle 8 si apre il Mercato di fiori, vivaismo e prodotti del territorio nel centro storico. Dalle 10 Festa della montagna a cura del Cai presso il Parco della Rotonda con parete d'arrampicata, guida alpina, stand sportivi, noleggio di bici elettriche con guida ciclo escursionistica, parco avventura temporaneo con percorso aereo allestito tra gli albe-

ri del Parco. A partire dalle 12 l'apertura del padiglione gastronomico.

Nel pomeriggio presentazione del libro "Le ricette di Debora" a cura di Debora Sattamino. Non solo, concorso "La Frittata più Buona" per i bambini delle scuole elementari, organizzato dal Cfp. Nel pomeriggio possibilità di volo vincolato in mongolfiera per tutti grazie alla partecipazione di Discesa Liberi.

Visite guidate sul territorio e luoghi di spicco come il teatro Marengo a cura dell'Associazione "Ceva nella storia".



CUNESE
Valli Alpine e Città d'Arte



OUTDOOR

L'anfiteatro montano del Cuneese rappresenta uno dei distretti più rinomati dell'intero arco alpino. Una vera palestra a cielo aperto con itinerari per trekking e bike, fiumi e torrenti nei quali avventurarsi, rocce da scalare e cieli limpidi da solcare.



GUSTO

Dopo una giornata all'aperto, non c'è niente di meglio che assaporare un buon piatto a base di prodotti tipici locali. Dalle baite in quota ai ristoranti rinomati, gli chef cuneesi sono pronti a deliziare ogni palato con piatti tradizionali e gourmet.



ARTE

Città ricche di storia aprono le porte di castelli, ville, chiese e musei per visite a tesori di inestimabile bellezza. Eventi e spettacoli animano le piazze e offrono ai visitatori occasioni uniche di incontro con una terra genuina e autentica.



ATL del Cuneese
via Carlo Pascal 7 - 12100 Cuneo
0171 690 217 - info@visitcuneese.it



www.visitcuneese.it

A CIELO APERTO

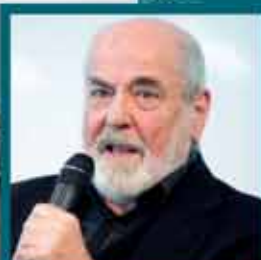
SCOPRI I LUOGHI DELL'ARTE CONTEMPORANEA!



Università di Scienze Gastronomiche, Pollenzo
Of Grounds, Guts and Stones
Otobong Nkanga



Castello di Grinzane Cavour
The presence of absence pavilion
Olafur Eliasson



Rondò dei Talenti, Cuneo
Il Terzo Paradiso dei Talenti
Michelangelo Pistoletto



Museo Civico della Stampa, Mondovì
A Song A Part
Susan Philipsz



Scopri di più



FONDAZIONE CRC

www.fondazioneccrc.it



CASTELLO DI RIVOLI

www.castellodirivoli.org

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA